

CPIA LECCO

FABRIZIO **de** ANDRÉ



LA SCUOLA DEGLI ADULTI



CENTRO PROVINCIALE
PER L'ISTRUZIONE
DEGLI ADULTI LECCO
“FABRIZIO DE ANDRÈ”

PTOF 2025 - 2028

SOMMARIO GENERALE

IL CONTESTO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. *Il Centro Provinciale Istruzione Adulti "Fabrizio De Andrè"*
2. *Il contesto territoriale del territorio provinciale, le prospettive occupazionali e i flussi migratori*
 - a. *Occupazione*
 - b. *Migrazione*
3. *Il contesto del bisogno formativo: le tipologie degli utenti del Cpia di Lecco*
4. *Il contesto legislativo*
5. *Il contesto valoriale dell'offerta formativa*
 - a. *Principi Ispiratori*
 - b. *Idee Guida e Finalità educative*
6. *Le "Linee metodologiche" del CPIA "F. De Andrè"*

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Premessa: gli adulti e il benessere di apprendere

A - AMBIENTE FORMATIVO E DIDATTICO pag ..

B - L'AMBIENTE RELAZIONALE E PROGETTUALE ... pag

**C – L'AMBIENTE FISICO E ORGANIZZATIVO
..... pag ..**

D – L'AMBIENTE RETICOLARE E TERRITORIALE: RETAP..... pag ...

Allegati

IL CONTESTO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Il Centro Provinciale Istruzione Adulti “Fabrizio De Andrè”

Il CPIA è una **Istituzione scolastica** che realizza un'offerta formativa per **adulti** e giovani adulti che desiderano intraprendere percorsi d'istruzione o percorsi di garanzia delle competenze.

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Lecco ha scelto di intitolare la scuola a **Fabrizio De Andrè** per l'attenzione costante, in tutta la sua produzione artistica, ai *soggetti fragili*, agli “ultimi” della società; a chi necessita di opportunità, di fiducia nelle proprie possibilità; a chi non ce la fa, ma ha diritto di farcela. L'istituzione scolastica deve impegnarsi nel rimuovere “*gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*” Art 3 della Costituzione Italiana.

Inoltre se le sonorità musicali dell'ultimo De Andrè richiamano quel Mediterraneo dal quale molti dei nostri utenti provengono, musicale è anche la vocazione del territorio di Maggianico che ospita la nostra sede principale e che ha accolto nella sua storia eminenti musicisti. L'intitolazione della nostra scuola è dunque un doppio omaggio: alle tante ‘storie’ dei nostri utenti e alla tradizione di Maggianico.

Il CPIA costituisce una tipologia di Istituzione scolastica autonoma dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico ed è articolato in una **Rete Territoriale di Servizio**, dispone di un proprio organico, di organi collegiali al pari delle altre istituzioni scolastiche, seppur adattati alla particolare utenza; è organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni e con il terzo Settore nell'ambito della Rete Territoriale per l'Apprendimento permanente, RETAP.

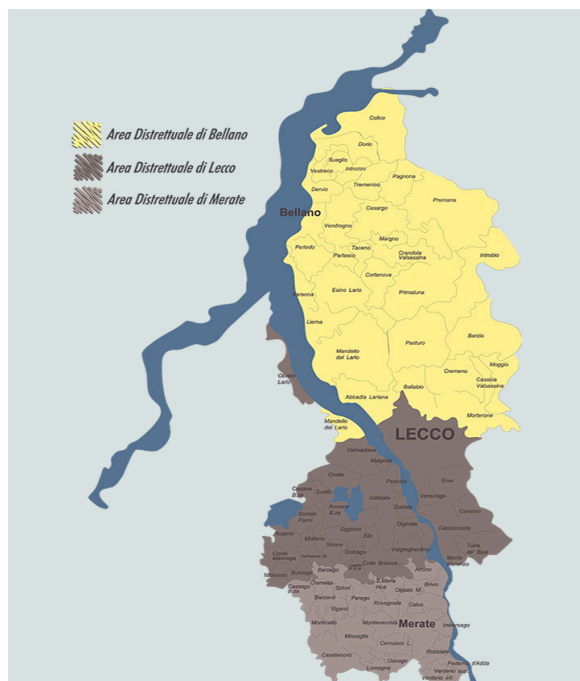
In relazione alla specificità dell'utenza i **percorsi di istruzione** degli adulti sono stati organizzati in percorsi di primo livello e percorsi di secondo livello.

Il CPIA eroga i **percorsi di alfabetizzazione** e di apprendimento della lingua italiana come lingua seconda finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

I **percorsi di primo livello**, erogati dai CPIA, sono articolati in due periodi didattici: il primo periodo è finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex

licenza media); il secondo periodo al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali.

2. Il contesto territoriale del territorio provinciale, le prospettive occupazionali e i flussi migratori



La provincia di Lecco è una provincia italiana della Lombardia di 333 821 abitanti, il cui capoluogo è la città di Lecco. Essa rappresenta il 28,24% degli abitanti che fanno riferimento all'ATS della Brianza che si compone di tre distretti: Lecco, Monza e Vimercate.

Il Distretto di Lecco si compone di **tre ambiti**: Lecco, Bellano e Merate.

I comuni sono 84, e solo cinque di essi superano i 10.000 abitanti (Lecco, Calolziocorte, Casatenovo, Merate, Valmadrera). Altri 5 Comuni hanno una dimensione tra gli 8000 e i 9000 abitanti (Mandello del Lario, Oggiono, Colico, Galbiate e Missaglia). **La Provincia è quindi**

caratterizzata da un'altissima frammentazione amministrativa in Comuni, soprattutto nella Brianza Lecchese, dotati di un'estensione territoriale minima, in alcuni casi inferiore ai 2 km².

a. Occupazione

Cresce l'occupazione in Provincia di Lecco (il tasso nel 2023 si attesta al 68%), ma il reperimento di personale è sempre più difficile. Nel 2023 gli occupati in provincia di Lecco sono stati 145.600, di cui 83.000 uomini e 63.600 donne, rispetto ai 147.200 del 2020 e ai 149.300 del 2019. Il tasso di occupazione totale è del 68%. Ma la popolazione attiva è calata in un decennio da 155.300 unità a 147.200.

Aumenta l'**occupazione** (Lecco è al 32° posto nella classifica nazionale per tasso di occupazione) mentre Lecco ha un tasso di **disoccupazione** del 2,8%, che la posiziona al 2° posto in Italia, dopo Bolzano. Cresce anche l'occupazione giovanile (15-24 anni) che si attesta al 15,2%

Un ostacolo all'espansione dei posti di lavoro è rappresentato dalle difficoltà che le imprese incontrano nel reperimento di personale con una formazione adeguata alle proprie necessità ed esigenze

Le difficoltà di reperimento, secondo le imprese, hanno solo in parte origine da una formazione non adeguata ma nascono in misura più evidente dal calo demografico.

b. Migrazione

Considerata l'alta percentuale degli studenti stranieri presso il CPIA di Lecco è interessante fornire alcune informazioni sull'immigrazione nella Provincia di Lecco.

Gli stranieri presenti sul territorio al 1 gennaio 2024 sono 27.710 e costituiscono l' **8,74% della popolazione residente**.

Altri 10.702 residenti con background migratorio sono cittadini italiani e ben 7.279 persone sono considerate di origine straniera anche se sono nate in Italia.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 13,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (13,3%) e dall'Albania (8,2%)

Provenienza:

Europa 38,23%

Africa: 38,21

Asia: 12,57%

America: 10%

Oceania: 0,04%

Le nazionalità straniere più rappresentate, nella provincia di Lecco, sono quelle Marocchina, Albanese e Senegalese.

Si segnala una forte presenza dell'utenza femminile degli utenti provenienti dal Marocco, dall'Ucraina e dalla Costa D'Avorio.

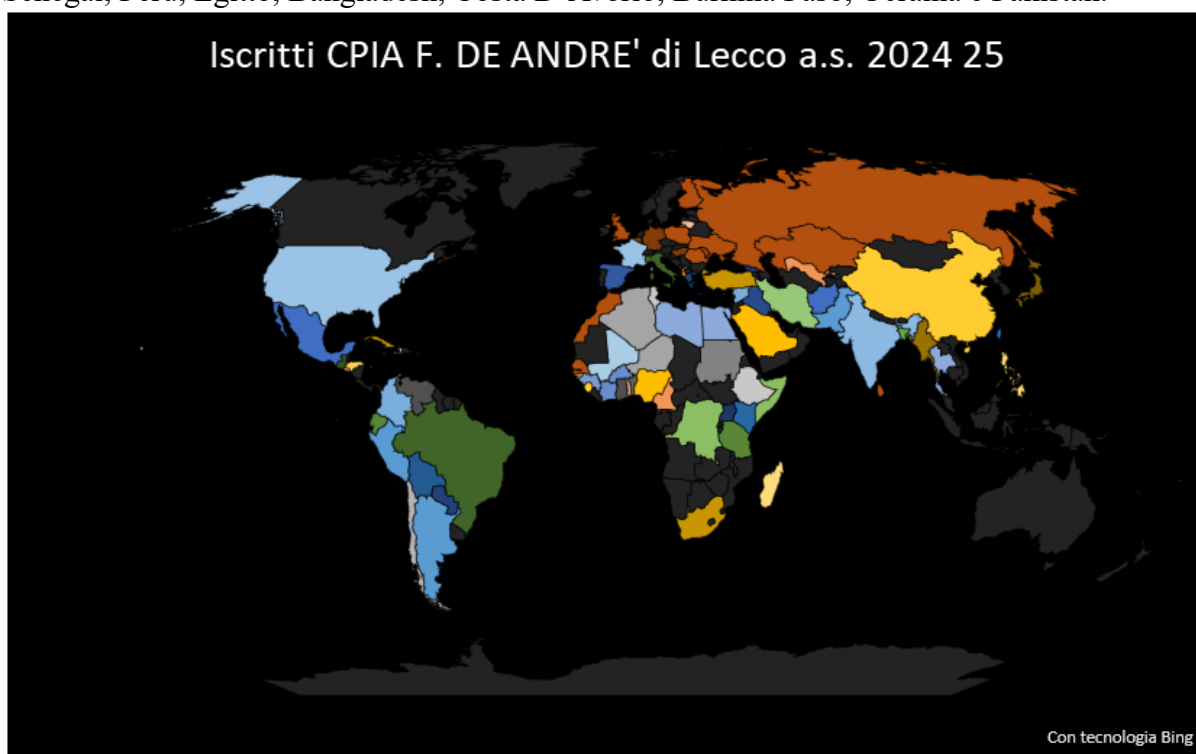
3. Il contesto del bisogno formativo: le tipologie degli utenti del Cpia di Lecco

La categoria degli adulti non è una categoria omogenea, ma al suo interno vi sono bisogni ed esigenze molto differenti. Nella categoria generale di adulti possiamo distinguere i giovani adulti, gli stranieri, le donne, i soggetti fragili, gli adulti che intendono rafforzare le loro competenze di base, o professionalizzanti o competenze ben specifiche per essere cittadini attivi. Ogni categoria di adulti ha esigenze formative diverse sia relative al Piano di studio, sia relative al tempo scuole e alle esigenze di flessibilità connesse. Ad esempio le giovani madri e i ragazzi necessitano di un tempo scolastico organizzato al mattino, mentre un adulto occupato ha soprattutto esigenze relative alla flessibilità oraria.

Il Cpia di Lecco nell'a.s. 2024/25 accoglie **3.010** adulti provenienti da **83 nazionalità**.

- 1819 sono iscritti ai percorsi di **alfabetizzazione** e sono il 60,4%
- 371 sono iscritti al **primo periodo** e sono il 12,3%
- 820 sono iscritti ai **percorsi di garanzia delle competenze europee** e sono il 27,2%

Gli italiani sono la nazionalità maggioritaria seguiti da altre nazionalità: Marocco, Senegal, Perù, Egitto, Bangladesh, Costa D'Avorio, Burkina Faso, Ucraina e Pakistan.



I livelli d'istruzione sono molto diversi e vanno da utenti laureati nel loro paese d'origine ad utenti analfabeti nella loro lingua madre.

Circa il 58% dei nostri utenti ha meno di 38 anni, in particolare il 28% ha meno di 26 anni; 741 adulti hanno un'età tra i 15 e i 26 anni e di questi il 24,9% sono minorenni.

I **minorenni** provengono in particolare dal Senegal e dall'Egitto. Diversi minorenni provengono dal Marocco e dalla Tunisia, un numero significativo dai paesi dell'Africa occidentale, dall'Ucraina, dall'Albania e dal Kosovo. Molti ragazzi provengono infine dal Perù. Complessivamente i minorenni sono 185 e di questi il 76% appartiene al genere maschile.

Tra i minorenni ci sono i **MNSA** iscritti al Cpia di Lecco che sono 51 con più della metà concentrati nelle sedi di Lecco 27, e altri suddivisi tra le sedi di Colico, Cernusco, Olgiate Molgora, Casatenovo e Oggiono.

Nella categoria dei minori ci sono anche i **quindicenni** che frequentano il Cpia in base alla deroga prevista da regione Lombardia e alla sottoscrizione del protocollo con le scuole lecchesi. I quindicenni vengono iscritti al Cpia su richiesta degli Istituti comprensivi e solo

nel caso in cui il minore è a forte rischio di dispersione scolastica. Attualmente sono 46 i quindicenni iscritti al Cpia “F. De Andrè”

I giovani adulti rispecchiano in prevalenza le stesse provenienze dei minorenni alle quali si aggiunge il Bangladesh con 56 utenti di cui 52 maschi e l'Italia con 34 utenti di cui 31 femmine. I maschi provengono in prevalenza dal Senegal, dal Bangladesh, dall'Egitto e dal Burkina Faso, le femmine dal Perù, dal Senegal, dal Marocco e dall'Italia

Gli adulti che appartengono alla fascia di età **dai 38 anni ai 58 anni sono il 30%**

Il 12% degli utenti del Cpia di Lecco invece **ha più di 58 anni.**

Complessivamente i **richiedenti asilo** iscritti al Cpia sono 352. A questi si aggiungono i **MNSA** iscritti al Cpia di Lecco che sono 51.

Nel CPIA confluiscono, a partire dai 16 anni compiuti:

- Adulti italiani e/o stranieri privi del titolo conclusivo del I ciclo d'istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione
- Stranieri provenienti sia da Paesi UE sia da Paesi extra-UE, con scarsa conoscenza della lingua italiana;
- Italiani e/o stranieri che debbono acquisire la certificazione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione DM 139/2007;
- Detenuti presso la Casa Circondariale di Lecco;
- Adulti italiani e/o stranieri che frequentano moduli di alfabetizzazione funzionale d'informatica, di lingua inglese e/o di altre lingue straniere all'interno del percorso di secondo periodo didattico del primo livello.
- Adulti italiani e/o stranieri che frequentano moduli strutturati appositamente d'intesa con gli Enti Locali, i Centri per l'impiego e il Distretto di Lecco per favorire l'occupabilità

Frequentano percorsi personalizzati in convenzione o attraverso protocolli con altre istituzioni scolastiche:

- Stranieri iscritti a scuole secondarie di I e II grado che frequentano percorsi integrativi di lingua italiana se previsti nelle convenzioni dei punti di erogazione stipulate;
- Minorenni italiani e stranieri privi di diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione iscritti a Centri di Formazione Professionale del sistema IeFP che, previo accordo quadro e convenzioni specifiche, frequentano un percorso integrato finalizzato al raggiungimento del titolo conclusivo del I ciclo;
- Quindicenni ad alto rischio dispersione provenienti da scuole secondarie di I grado come previsto dall'Accordo Territoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia del 30 gennaio 2015, in attuazione dell'art.3, c. 2, del DPR 263/2012.

Ci si può iscrivere al Cpia a partire dai 16 anni. In base a una deroga approvata da Regione Lombardia è possibile accogliere le richieste dei quindicenni a forte rischio di dispersione scolastica che ci sono inviati dagli Istituti comprensivi.

4. Il contesto legislativo

- le **Linee Guida dei CPIA** previste dall'art. 11 del **DPR n. 263 del 2012** definiscono i CPIA una tipologia di istituzione scolastica autonoma, articolata in reti territoriali di servizio;
- il **DPR n. 263 del 2012** prevede il **regolamento** recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti con il compito, tra gli altri, di coordinare le offerte di istruzione e formazione per gli adulti programmate sul territorio;
- il **DPR 275/99** sull'autonomia scolastica;
- la **Legge 92/2012** agli art 51 – 61 promuove la fruizione di servizi di orientamento intesi come l'insieme dei servizi di Istruzione, Formazione e Lavoro;
- la **Conferenza Unificata Stato Regioni** del 2014 individua nelle Reti per l'apprendimento permanente lo strumento chiave per favorire il raggiungimento delle competenze chiave e individua nel Cpia il soggetto pubblico di riferimento per la sua costituzione;
- il **Decreto Miur del 12 marzo 2015** "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti" che stabilisce al punto 3.8 i compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della legge 23/1996 sono a carico dei rispettivi Comuni;
- la **Legge Regionale 30/2015** all'art 17 promuove il diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita e in particolare le reti che promuovono l'integrazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro;
- il **Decreto AOODRLO R.U. 1275 del 5.08.2014** del Direttore Generale del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, ha attivato, con effetto 1.09.2014, i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA);
- il **Piano di dimensionamento scolastico** a.s. a.s. 2024/2025 approvato da Regione Lombardia con DELIBERAZIONE N° XII / 1456 seduta del 27/11/2023 di approvazione Piano regionale, ha definito l'articolazione territoriale del Cpia di Lecco, istituzione scolastica autonoma che si inserisce nella rete scolastica provinciale, prevedendo la sede associata del CPIA cod mec. LCCT70300N presso l'ISS Fumagalli di Casatenovo e che, nell'ambito della presente convenzione, si concorda la richiesta per la sede di Missaglia di inserimento come succursale della sede associata LCCT70300N ;

- i **Cinque punti del Piano di Garanzia** della popolazione Adulta elaborato dal MIUR per la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda europea 2030 prevede di diffondere percorsi di Garanzia delle competenze e Percorsi di istruzione integrata per la popolazione adulta;
- La valutazione dei percorsi d'istruzione ha come riferimento il **decreto legislativo del 17 aprile 2017, n.62**, e le successive circolari e note ministeriali. In particolare la nota MIUR n. 22381 del 31 ottobre 2019 tratta nello specifico della valutazione nei percorsi ordinamentali dell'Istruzione degli Adulti.
- La **nota MIUR n. 22381 del 31 ottobre 2020**, prevede per i percorsi AALI una valutazione in itinere, e richiede ai docenti di adempiere a un compito già chiaramente definito con il DPR 122/09 e ribadito dal Dlgs 62/17, ovvero utilizzare la valutazione per finalità formative ed educative.
- In riferimento all'**Esame di Stato** si fa riferimento all'Ordinanza del Ministro dell'istruzione del 3 marzo 2021, n. 52, recante "Esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021", in particolare all'Articolo 8 e 9 (*Esame di Stato per i percorsi di istruzione degli adulti*)

5. Il contesto valoriale dell'offerta formativa

a. Principi ispiratori

La scuola e le persone che in essa operano (dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente) si impegnano, coinvolgendo alunni, genitori, enti esterni, ad orientarsi verso la realizzazione di una scuola caratterizzata da fattori di qualità ispirati ai seguenti Principi educativi e di Progettazione.

Autonomia scolastica: una scuola dell'autonomia dove vengono valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità, che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso. Una scuola dove viene valorizzata preminentemente l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, di Gruppi Ambito, sottogruppi di Team e di Consigli di classe.

Progettazione: una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività

di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali. L'aggiornamento continuo è concepito come un dovere professionale.

Equità della proposta formativa: una scuola che rispetta gli impegni dichiarati e le Leggi e le norme che la istituiscono, che valorizza e incentiva il merito, che offre uguali opportunità riducendo le disuguaglianze di partenza, garantisce a ciascuno la possibilità di esprimere le proprie potenzialità ed è attenta alle opinioni e percezioni dei propri utenti.

Imparzialità nell'erogazione del servizio e nelle modalità di valutazione che devono ispirarsi a misurazioni oggettive, indicatori di riferimento e standard di valutazione condivisi a livello collegiale.

Continuità e coerenza dell'azione educativa nello svilupparsi del curricolo e della proposta formativa tra ordini di scuola e nell'ambito del team e/o del Consiglio di classe.

Scuola attiva, costruttivista dove gli individui che vi operano (dirigenti, insegnanti, alunni, genitori, etc.) sono soggetti che costruiscono ambienti di apprendimento, che possono inventare soluzioni, che apprendono attraverso un processo di costruzione attiva, che sono insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione. Una scuola dallo stile sperimentale ed imprenditoriale diffuso.

Ambiente di apprendimento: una scuola attenta a progettare intorno all'alunno ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere.

Orientamento: una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.

Successo formativo: una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui.

Certificazione: una scuola capace di valorizzare le competenze di ciascuno proponendo percorsi di eccellenza e promuovendo la **cultura della certificazione**.

Personalizzazione: una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e **piani educativi personalizzati**, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi di istruzione.

Flessibilità: una scuola capace di rispettare i progetti di vita delle persone adulte e di definire percorsi di apprendimento che si possano coniugare con le esigenze lavorative e le responsabilità familiari che caratterizzano questa fascia d'utenza attraverso modalità di

accoglienza che prevedano il riconoscimento delle competenze possedute e definiscono Patti formativi Individuali con percorsi orari flessibili e percorsi di fruizione a distanza.

Servizio alle persone: una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni e della committenza sociale. Una scuola partecipata in cui gli utenti sono soggetti attivi dell'efficacia, della qualità dell'offerta formativa, in cui si generi valore nella relazione attraverso la soddisfazione, sia di chi eroga il servizio sia di chi ne fruisce.

Diversità e inclusione: una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

Patto formativo: una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori, enti locali e strutture educative.

Comunità: una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri utenti e della loro personalità umana.

Rapporto con il territorio: una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

b. Idee guida e Finalità educative

IL CPIA ha come obiettivo primario quello di contribuire a colmare il deficit formativo della popolazione adulta della provincia di Lecco, fornendo occasioni di istruzione, di socializzazione e di formazione.

La nostra società è sempre più interessata da fenomeni di mancato conseguimento dei livelli essenziali di competenza necessari a garantire il pieno inserimento nella società della conoscenza. I diversi fenomeni del disagio giovanile, dell'invecchiamento della popolazione, dell'immigrazione, dell'analfabetismo di ritorno e dei processi di ristrutturazione economica che caratterizzano la società attuale pongono alla scuola domande di istruzione relative alla popolazione adulta che il sistema scolastico può affrontare solo se sperimenta forme flessibili e personalizzate di insegnamento.

Il nostro Istituto attraverso i corsi di alfabetizzazione, i corsi di primo e secondo livello si propone di contribuire ad elevare i tassi di mobilità sociale del nostro Paese che sono tra i più

bassi in Europa. Il nostro Istituto attraverso i percorsi di garanzia delle competenze si propone di dare un contributo nel promuovere l'occupabilità e di favorire la cittadinanza attiva.

Il CPIA si configura come **rete territoriale di servizio** a livello amministrativo, didattico e formativo. L'apprendimento permanente è funzionale al consolidamento delle competenze chiave. Integrando e arricchendo i percorsi per gli adulti il CPIA favorisce il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione e stipula a questo scopo convenzioni con Università, Enti Locali e agenzie pubbliche e private.

La lettura dei fabbisogni formativi del territorio, la creazione di profili adulti coerenti con i contesti sociali e di lavoro, l'interpretazione dei bisogni e il miglioramento della qualità dell'istruzione degli adulti sono modalità concrete in cui si attua un piano formativo all'insegna dei **principi di ricerca, sperimentazione e sviluppo**. Aiutare gli adulti ad approfondire il senso di sé, a chiarire le proprie aspirazioni e le personali attitudini con una costante azione di **ri-orientamento**, sono gli strumenti educativi che il Centro predispone nell'intento di creare le premesse per fornire gli strumenti culturali di cittadinanza. L'azione educativa della Scuola tenderà a sviluppare la consapevolezza che la **ricerca dell'identità personale** passa anche attraverso un approfondito e completo impegno personale. Il lavoro scolastico sarà finalizzato a stimolare il desiderio di sapere e capire, di possedere conoscenze, di approcciarsi in modo critico alla realtà, di formulare e risolvere problemi in un clima di mirata operatività e di rapporto con il mondo del lavoro.

Riteniamo che la Scuola avrà svolto con completezza il suo compito se, affrontando gli istituti superiori e il mondo del lavoro, ciascuno dei nostri alunni potrà essere dotato di un efficace metodo di studio e di una preparazione culturale di base.

Il Collegio dei Docenti è consapevole del fatto che esistono differenze individuali nel modo di apprendere degli adulti: pertanto attiverà strategie di insegnamento diversificate orientate a valorizzare le capacità e le conoscenze di ciascuno. **I patti formativi individuali** sono un importante strumento di flessibilità didattica finalizzato a riconoscere i crediti in ingresso e a condividere con l'adulto un percorso di apprendimento interpretato in funzione metacognitiva.

La progettazione di percorsi per **Unità di apprendimento** definirà quote orarie relative a ciascuna competenza e si porrà come lo strumento irrinunciabile per la personalizzazione degli apprendimenti e il riconoscimento dei crediti.

La scuola opererà per stimolare il diffondersi di una **cultura della certificazione** e organizzerà e promuoverà, oltre alle certificazioni in esito ai percorsi di primo livello-primo periodo didattico (Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione) e secondo periodo didattico (Certificazione competenze base connesse all'assolvimento dell'obbligo di istruzione), la certificazione della lingua italiana, della lingua inglese e dell'informatica.

Poiché la propria storia ha un senso solo se si apre alle altre storie, diventerà fondamentale sperimentare concretamente cosa significa vivere in democrazia stimolando l'acquisizione di valori indispensabili: tolleranza, solidarietà, pace e rispetto dell'ambiente. La scuola è una palestra di educazione civica e di educazione alla cittadinanza.

Ciò comporta una particolare attenzione ai temi riguardanti la pacifica convivenza fra i popoli e la necessità che la forza della ragione prevalga sulla ragione della forza. Per questo, nella pratica didattica, saranno perseguiti, come elementi importanti per la maturazione complessiva degli alunni la **cultura della legalità democratica**, il rispetto per le persone, per le cose e per la natura.

E' innegabile che quanto fin qui esposto richieda ai docenti un sistematico aggiornamento nelle discipline insegnate, nelle tecnologie didattiche utilizzate e un atteggiamento di profonda comprensione dei problemi personali di ciascun utente.

6. Le “Linee metodologiche” del CPIA “F. De Andrè”

Nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni insegnante, il CPIA propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento-apprendimento c'è l'**utente** con le sue specificità ed il suo particolare stile d'apprendimento, cercando di tener conto dei diversi tempi e delle diverse modalità con cui ciascuno apprende.

Considerata l'alta percentuale degli alunni stranieri diventa indispensabile valorizzare le storie individuali, la cultura di provenienza, le esperienze professionali e scolastiche precedenti.

Le scelte didattiche che ne conseguono sono:

- a) adeguare l'offerta formativa alle esigenze intellettuali dell'adulto e non viceversa, evitando dunque di utilizzare obiettivi, competenze, modalità di funzionamento precostituite ma, al contrario, cercando di interpretare e di rispondere alle necessità e alle caratteristiche del corsista adulto;
- b) condividere la responsabilità del percorso formativo con il corsista adulto, sia nelle singole fasi che negli obiettivi finali;
- c) utilizzare forme di flessibilità didattica e di personalizzazione (quali una programmazione didattica modulare, momenti di recupero e di potenziamento) per accompagnare gli adulti nei loro tempi e nei loro ritmi di apprendimento, sostenerne la motivazione e valorizzarne le vocazioni e gli interessi;
- d) improntare l'attività didattica al rispetto e alla reciprocità relazionale;
- e) nel corso dell'esperienza d'aula, adottare come docente il ruolo di facilitatore d'apprendimento attraverso la condivisione e il confronto delle proprie e altrui opinioni, l'attenzione e il riconoscimento degli atteggiamenti emotivi del discente adulto, la proposta di obiettivi concreti e raggiungibili, il sostegno della motivazione ad apprendere.
- f) centralità delle **competenze**

Viene privilegiato un **approccio interdisciplinare** per realizzare una più compiuta relazione tra contenuti teorici e pratici del curriculum, per rinsaldare il rapporto fra la vita sociale e civile con il percorso formativo. Nel lavoro d'aula si favorisce anche l'apprendimento cooperativo per gruppi, che permette ai corsisti di accrescere e sostenere reciprocamente il processo di apprendimento. Questo metodo inoltre favorisce l'integrazione e l'acquisizione delle abilità

sociali quali: collaborare, suddividere i compiti, offrire e valutare il contributo individuale, comunicare in maniera propositiva.

Il CPIA utilizza le opportunità didattiche messe a disposizione dalle **nuove tecnologie della comunicazione** per migliorare la cooperazione e l'apprendimento.

Premessa
Gli adulti e il LIFE LEARNING: il benessere di apprendere



La finalità del piano dell'offerta formativa è la salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale, risultato del miglior equilibrio tra responsabilità individuali ed opportunità offerte dall'ambiente di vita e di lavoro.

Il benessere dell'individuo si sostanzia in un progetto di vita e nell'integrazione sociale, economica e di cittadinanza che la scuola con la sua azione deve facilitare.

Si è inteso strutturare il PTOF del CPIA di Lecco considerando la scuola come un ambiente di apprendimento in cui agiscono diversi costituenti che contribuiscono al benessere individuale e collettivo :

- A. ambiente formativo e didattico (la valutazione e le sue dimensioni, il curriculum, il patto formativo individuale, l'esame di Stato, i documenti di certificazione e di valutazione);*
- B. ambiente relazionale e progettuale (collegialità, rapporti scuola famiglie comunità, Piano di Miglioramento e Progetti d'Istituto);*

- C. ambiente fisico e organizzativo (ubicazione, aule, spazi e strutture e infrastrutture, sicurezza, organico, funzionigramma, regolamenti)*
- D. ambiente reticolare e territoriale - **RETAP** (la rete Territoriale di Servizio, dimensioni provinciale, regionale e nazionale).*

La scuola è un ambiente di apprendimento strutturato e intenzionale nel quale i diversi costituenti dell'azione formativa interagiscono tra loro definendo un quadro di opportunità formative per i nostri utenti

A – AMBIENTE FORMATIVO E DIDATTICO

A1 IL PATTO FORMATIVO E GLI STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

- A1.a Il Patto Formativo Individuale
- A1.b Accoglienza
- A1.c Valutazione iniziale e riconoscimento dei crediti
- A1.d LA FAD - Fruizione a Distanza

A2 I PERCORSI DI ISTRUZIONE TRA UNITÀ AMMINISTRATIVA E DIDATTICA

- A2.a La struttura dei corsi di alfabetizzazione
- A2.b La struttura dei corsi di primo livello
- A2.c Il Progetto integrato orientativo: raccordo tra primo e secondo livello

A3 I PERCORSI DI GARANZIA DELLE COMPETENZE

- A3.a I PERCORSI DI GARANZIA DELLE COMPETENZE IN LINGUA STRANIERA E LE CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE
- A3.b COMPETENZE DIGITALI: I PERCORSI MODULARI E LA FACILITAZIONE
- A4.c PERCORSI INTEGRATI CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE, IL LABORATORIO PER L'OCCUPABILITÀ E I PERCORSI FLESSIBILI
- A4.d - PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA: IL PROGETTO PENELOPE CON IL COMUNE DI LECCO
- A4.e PERCORSI DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

A4 ORIENTAMENTO

A5 LA SCUOLA IN CARCERE

A6 IL CURRICOLO D'ISTITUTO E LE UNITÀ DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO

A7 IL GRUPPO GIOVANI

A8 LA VALUTAZIONE

- A8.a La cultura della certificazione
- A8.b Valutazione in itinere formativa
- A8.c Valutazione intermedia e finale
- A8.d Valutazione orientativa
- A8.e Valutazione come autovalutazione

ALLEGATI

ALLEGATO N 1 “Fruizione a Distanza: ieri, oggi e domani”

ALLEGATO N 2 “Competenze in uscita”

ALLEGATO N 3 “Il Progetto integrato orientativo”

ALLEGATO N 4 “Curricolo alfabetizzazione A1”

ALLEGATO N 5 “Curricolo alfabetizzazione A2”

ALLEGATO N 6 “Curricolo Primo livello - Primo Periodo ”

ALLEGATO N 7 “Criteri di conduzione del colloquio pluridisciplinare all’Esame di Stato”

ALLEGATO N 8 “Frequenza minima per la validità dell’anno scolastico e criteri di deroga della frequenza”

ALLEGATO N 9 “Voto di ammissione all'esame conclusivo del primo livello”

ALLEGATO N 10 “La valutazione del comportamento.”

ALLEGATO N 11 “Atto d’Indirizzo”

ALLEGATO N 12 “Funzionigramma”

A1

IL PATTO FORMATIVO E GLI STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

A1.a - Accoglienza

L'istruzione degli adulti si caratterizza per la peculiarità di articolare percorsi flessibili frutto di una negoziazione pattizia tra i traguardi scolastici da raggiungere, i bisogni formativi degli utenti, le risorse e le competenze da loro possedute e i vincoli.

La fase di accoglienza si pone l'obiettivo di conoscere e far emergere i bisogni formativi, le risorse, le aspettative e gli interessi di ogni utente. Sulla base delle informazioni ottenute si arriverà alla sottoscrizione del Patto Formativo Individuale. Durante l'accoglienza iniziale la scuola faciliterà gli utenti per renderli autonomi nella comunicazione digitale, nello studio e nell'accesso ai servizi digitali.

In particolare l'alfabetizzazione digitale sarà finalizzata a rendere gli utenti autonomi nell'utilizzo della casella di posta elettronica, nell'utilizzo delle applicazioni di Google Workspace for Education, nell'utilizzo del Registro Elettronico Nettuno adottato dalla nostra scuola e nelle modalità di firma del PFI.

Le prime due settimane di settembre e di norma la prima settimana di febbraio, alla ripartenza dei corsi, vedranno impegnati tutti i docenti del Cpia a accogliere i nuovi utenti, a gestire i colloqui e a proporre l'inserimento nei gruppi e nelle classi.

Inoltre con l'avvio delle attività didattiche e dei corsi sarà previsto un ulteriore momento di accoglienza finalizzato alla sottoscrizione del PFI che interesserà circa il 10% del percorso proposto.

“La partecipazione dell’adulto alla definizione del Patto, equivale alla frequenza di una parte del periodo didattico del percorso richiesto dall’adulto all’atto dell’iscrizione in misura, comunque, non superiore al 10% del periodo didattico medesimo, relativa agli assi dei percorsi di primo livello, agli ambiti dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, alle attività e insegnamenti dei percorsi di secondo livello individuati nell’ambito delle rispettive programmazioni collegiali.”

(Decreto del Presidente della Repubblica 263 del 29 ottobre 2012;)

L'istruzione per adulti deve quindi essere flessibile, attenta e sensibile ai bisogni e alle condizioni relative all'adulthood, come nei seguenti casi:

- responsabilità familiari (mamme o papà con figli minori di tre anni);
- esigenze lavorative (turnisti o lavoratori fuori sede);
- necessità legate agli spostamenti (vincoli orari dovuti ai mezzi di trasporto pubblico);
- motivi di salute (ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari opportunamente certificate);
- situazioni giuridico-penali specifiche (limitazione della libertà di movimento sul territorio).

In presenza di una o più di queste circostanze, il docente di riferimento alfabetizzatore, o il Consiglio del Gruppo di Livello per il Primo e il secondo Livello, ha la possibilità di attivare i seguenti strumenti di flessibilità:

- Riconoscimento crediti (di norma per un massimo del 50% del monte ore previsto);
- FAD, Fruizione a Distanza (per un massimo del 20% del monte ore previsto);
- Didattica a distanza sincrona

A1.b - Il Patto Formativo Individuale

L'istruzione degli adulti, a differenza degli altri ordini di scuola, prevede la redazione e la sottoscrizione per tutti gli iscritti di un Patto Formativo Individuale. Ciò avviene a causa delle peculiarità specifiche dei percorsi d'istruzione degli adulti che si caratterizzano:

- per far discendere le mete di apprendimento da un approccio consapevole utilizzando la metacognizione come ingrediente per promuovere le competenze
- di valorizzare le competenze già possedute
- di conciliare il desiderio d'istruzione dello studente adulto con i vincoli che derivano dall'adulthood (lavoro, obblighi familiari e di cura delle persone ecc)

Da queste peculiarità discende la natura pattizia del percorso, mediata fra le esigenze dello studente e le richieste del docente, fra il riconoscimento delle competenze possedute e la tensione verso quelle da acquisire. Ma un patto presuppone l'incontro di persone che si presentano su un piano di pari dignità, richiede la piena consapevolezza di entrambi gli attori, dev'essere il risultato di un venirsi incontro, in un'attenta disamina di ciò che si è e di ciò che si dovrà essere.

Svolgere un breve colloquio, somministrare alcuni test e stabilire il corso in cui lo studente verrà inserito non è dunque pratica di accoglienza sufficiente. È necessaria invece una **presa in carico** dell'utente da parte del docente e la condivisione degli obiettivi da raggiungere. "I care" come prescriveva Don Milani, accoglienza come metodologia di approccio nel quale il Patto Formativo Individuale non è una modalità burocratica ma il frutto di un rapporto e di un incontro nel quale la scuola si interessa, ha a cuore, rispetta e facilita il progetto di vita dei nostri studenti adulti.

La **valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona** a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012.

I percorsi di istruzione sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un Patto formativo Individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Secondo le Linee Guida del 2014 “Il *Patto* rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall’adulto, dalla Commissione, e dal Dirigente del CPIA e, per gli adulti iscritti ai percorsi di secondo livello, anche dal dirigente scolastico dell’istituzione scolastica presso la quale sono incardinati i suddetti percorsi; con esso viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall’adulto all’atto dell’iscrizione.”

Il *Patto* contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici;
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l’adulto;
- 3) l’elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione;
- 4) il monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l’adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento –pari a non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti, pari comunque ad una misura non superiore generalmente al 50% per il primo livello e 20 crediti per l’alfabetizzazione);
- 5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario;
- 6) il piano delle uda relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP;
- 7) l’indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici).

Presso il CPIA è attiva la Commissione per la definizione del patto formativo individuale, istituita sulla base del Regolamento del 2012 e di un accordo di rete stipulato tra il CPIA di Lecco e gli Istituti Superiori di Lecco “Bertacchi”, “Fiocchi” e “Parini”.

La Commissione ha le seguenti finalità:

- provvedere al riconoscimento dei crediti formali, non formali ed informali degli iscritti, al loro orientamento al livello ed al periodo didattico corrispondente;
- definire il patto formativo e il piano di studi personalizzato;
- coordinare e integrare i PTOF del Cpia e delle scuole dove sono attivi percorsi di secondo livello;
- predisporre le necessarie misure di sistema per progettare e raccordare i percorsi di istruzione di primo e secondo livello.

La Commissione è formata da docenti del primo livello e da docenti del secondo livello (corsi serali delle scuole superiori di II grado del territorio), ed è presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA di Lecco. L’accordo di rete stipulato tra il CPIA di Lecco e gli Istituti Superiori prevede che la Commissione sia costituita da una componente fissa di docenti e da una componente variabile di docenti esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. I docenti devono appartenere sia alle aree disciplinari di base che a quelle di indirizzo e devono essere distribuiti per ciascuna delle fasi del percorso finalizzato alla definizione dei Patti formativi individuali: I e II livello e percorsi di alfabetizzazione. Uno dei compiti principali della Commissione è l’ammissione dell’adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo.

La Commissione definisce il Patto formativo individuale attraverso le seguenti fasi:

- **Identificazione:** fase finalizzata all'individuazione delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.
- **Valutazione:** fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase la Commissione procede all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite ai fini della successiva attestazione.
- **Attestazione:** fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

Il Patto formativo per chi non ha il livello d'italiano di A2 potrà prevedere un'integrazione oraria con percorsi di potenziamento nel caso in cui non sia presente una risorsa dedicata A023 all'insegnamento dell'italiano come L2

Proposta e definizione del Patto Formativo. Al termine del periodo di accoglienza il docente responsabile del corso procede alla proposta e alla definizione del Patto Formativo per ciascun candidato, con indicazione dell'articolazione del percorso didattico, di eventuali crediti concessi, degli obiettivi del corso in termini di competenze e abilità da acquisire, di eventuali integrazioni del percorso per il rafforzamento delle competenze. Il Patto Formativo viene quindi condiviso con il candidato, attraverso un colloquio con il docente responsabile del corso e viene sottoscritto dal candidato, dal genitore o tutore, se minorenne, e dal docente stesso. Il Patto Formativo, inviato tramite il Registro Elettronico, viene formalizzato con la richiesta di una firma digitale apposta tramite credenziali d'accesso.

A1.c - Valutazione iniziale e riconoscimento dei crediti

Dopo la richiesta d'iscrizione on line la procedura di accoglienza prevede diverse fasi che in parte si differenziano in base al percorso scelto dall'utente e in base al momento in cui si perfeziona l'iscrizione.

La valutazione **iniziale** tiene conto delle competenze comunque acquisite dall'adulto in contesti di apprendimento formali, non formali, informali. Viene attuata attraverso un attento confronto con l'utente adulto anche per la rilevazione dei bisogni formativi e utilizzando:

- **Colloquio di accoglienza** e orientamento del candidato. Il colloquio avviene con un docente opportunamente formato e con un livello di padronanza delle lingue straniere tale da interloquire con il candidato. È finalizzato alla conoscenza (ricostruzione della biografia) del candidato, in particolare per quanto riguarda la situazione sociale e le competenze linguistiche, formative e professionali a seconda del grado d'istruzione,

alla lettura dei suoi bisogni formativi, alla definizione del corso e del livello più adatto al candidato.

Il colloquio avviene sulla base di una traccia di intervista definita dal Collegio Docenti e viene formalizzato nel registro elettronico. Il **colloquio conoscitivo**, ha valenza orientativa, deve essere svolto preferibilmente da insegnanti che padroneggiano l'inglese o il francese e condotto con materiale strutturato in più lingue.

I docenti, inoltre, sapranno creare un clima sereno e di fiducia durante questo primo approccio con l'utente, il quale dovrà sentirsi a proprio agio e mai giudicato.

In caso di iscrizione in corso d'anno: il colloquio avviene negli orari di sportello programmati e può svolgersi preferibilmente in presenza o altrimenti on line.

“Entriamo al CPIA” è un ulteriore strumento flessibile di valutazione delle competenze, abilità e conoscenze in ingresso dell'utente. Si può usare in ordine progressivo o retrocedere nel suo utilizzo in base alle competenze mostrate dall'utente.

Per l'alfabetizzazione il posizionamento viene definito durante il colloquio. Il docente alfabetizzatore utilizzerà lo strumento di accoglienza in modalità digitale. Al termine il docente provvederà a:

- inserire l'adulto in un corso di livello adeguato nella sede e fascia oraria richiesta
- inserire l'adulto, se il corso nella sede e nella fascia oraria richiesta non sia disponibile per mancata attivazione o per non raggiunta capienza, nella Lista d'attesa relativa alla sede individuata come adeguata.

Lo strumento, sia per l'alfabetizzazione che per il primo livello, non è selettivo, ma serve per accertare i livelli di ingresso.

Per il Primo livello si utilizzerà un test di posizionamento che vada a verificare le competenze dell'asse linguistico e matematico, per definire il gruppo di livello adeguato.

- **Valutazione dei documenti scolastici o formativi pregressi**

È importante valutare il percorso di studio precedente del nostro utente al fine dell'inserimento nella classe di livello linguistico appropriato. L'utente che dimostra di possedere abilità nella letto-scrittura in lingua madre e una scolarizzazione superiore ai 4 anni, deve essere inserito in una classe di livello A1, così come gli studenti universitari al primo approccio con lo studio della lingua italiana.

Nel livello Pre A1 o A1 base saranno inseriti:

- gli utenti analfabeti in lingua madre,
- quelli con una scolarizzazione pregressa inferiore ai 5 anni,
- gli studenti il cui codice scritto differisce da quello latino (arabi, cinesi, thailandesi...) e che non leggono e scrivono in nessun'altra lingua (inglese, francese...)

Il documento di studio può essere utilizzato per attribuire crediti nel primo livello, come anche certificazioni linguistiche e informatiche o relative a competenze specifiche.

È importante dal punto di vista didattico prevedere un numero di corsi tale da consentire, ove possibile, la suddivisione degli utenti tra le tipologie elencate.

- **La certificazione dei crediti**

La certificazione dei crediti necessita di una strutturazione dei percorsi per Unità di apprendimento, ognuna connotata dal conseguimento di conoscenze e competenze. Spesso il credito viene interpretato come una generica licenza a non frequentare una quota di percorso, un bonus per le assenze, nei casi migliori la possibilità di anticipare l'Esame di Stato alla sessione di febbraio. Eppure appare chiaro che i crediti derivano da competenze individuate nella loro specificità, che saranno sviluppate in definite aree del percorso; solo queste e non altre, possono essere riconosciute allo studente che ha dimostrato di possedere le competenze corrispondenti.

Durante il periodo di accoglienza vengono somministrate le prove per accertare eventuali crediti in possesso da parte dell'utente.

Nell'alfabetizzazione, affinché i crediti eventualmente riconosciuti all'utente in uno o più ambiti di competenza e la conseguente formulazione del Patto Formativo Individuale, possano portare a un percorso di apprendimento realmente calibrato sulle sue esigenze formative, sarebbe opportuno prevedere percorsi suddivisi per ambiti. In tal modo l'utente sarebbe dispensato (totalmente o parzialmente) dalla frequenza durante le ore di svolgimento delle attività nell'ambito o negli ambiti nei quali ha dimostrato di possedere le competenze previste dal livello.

A seguito della valutazione iniziale si assegnano i crediti e si concorda nel Patto formativo PFI i percorsi riferiti ai Piani di studio personalizzati PSP

In caso di iscrizione in corso d'anno nel Primo livello il candidato viene inserito in via provvisoria nelle classi e nei gruppi di livello, sulla base dei risultati dei test di posizionamento, per un periodo di osservazione della durata di 1 mese. Durante questo periodo vengono raccolte tutte le informazioni utili alla definizione del patto formativo e vengono somministrate le prove per accertare eventuali crediti in possesso da parte dell'utente.

- **Periodo di accoglienza** (max 10% del monte ore)

Avvenuto l'inserimento nel corso di livello, indicativamente per un periodo di due settimane, si svolgeranno all'interno del corso attività finalizzate ad accogliere l'utente adulto, a conoscerlo e a definire l'attribuzione dei crediti sulla base di prove specifiche ed eventualmente riorientare l'utente verso un nuovo percorso che potrebbe essere di Alfabetizzazione o di primo periodo integrato da percorsi di alfabetizzazione in parte dell'orario del primo livello.

Questo periodo di accoglienza sarà finalizzato a fornire all'utente adulto tutte le informazioni necessarie per affrontare positivamente il corso di studi. In particolare si porrà attenzione a fornire le basi di un'alfabetizzazione informatica che possa consentire all'utente di utilizzare la mail dell'istituto, di entrare nel Registro elettronico, di firmare il Patto Formativo e di

possedere tutte quelle competenze necessarie a poter fruire dei percorsi FAD e delle lezioni sincrone a distanza, oltre che a utilizzare gli strumenti della GOOGLE WORKSPACE in grado di favorire l'apprendimento e la collaborazione in un ambiente di apprendimento "blended".

Nei percorsi di alfabetizzazione dell'italiano come L2 gli utenti verranno inseriti in gruppi di livello composte sulla base delle competenze linguistiche, formative e delle esigenze orarie e/o lavorative emerse durante il colloquio e il test di valutazione iniziali. Gli studenti verranno inseriti in un gruppo e assegnati a un insegnante, il quale procederà a un'ulteriore valutazione. Questo percorso è finalizzato al riconoscimento di eventuali crediti, alla formulazione del Patto Formativo o all'eventuale spostamento in un corso più appropriato.

A1.d - LA FAD - Fruizione a Distanza

Il Cpia è un'Istituzione scolastica e la **didattica in presenza** rimane la principale modalità di comunicazione tra insegnante e discente. La scuola è, infatti, un luogo in cui ci si mette in relazione con altre persone: i compagni di classe, gli insegnanti, il personale non docente.

La scuola definisce a questo scopo **ambienti di apprendimento** in continua trasformazione, modellati proprio da coloro che li abitano e dove sperimentano il loro essere nel mondo e la scoperta continua della propria identità.

L'istruzione per adulti deve mettersi in ascolto e porre attenzione alla **specificità dei suoi studenti**. L'essere adulti comporta numerose responsabilità ed esigenze che devono conciliarsi con il percorso scolastico e la scuola non può non tenere conto di alcune situazioni che possono presentarsi.

Per questo il **Patto Formativo Individuale** è il principale strumento di flessibilità a disposizione della scuola per valorizzare e preservare l'unicità e le peculiarità degli studenti adulti, dando loro la possibilità di compiere un percorso scolastico di successo. Per mezzo del PFI la scuola predispone un ambiente di apprendimento che modella, grazie alla programmazione dei percorsi e all'utilizzo sapiente dei mediatori e degli strumenti didattici, un **'abito su misura'** a dimensione delle capacità e dei bisogni dell'utente.

I Centri Provinciali d'Istruzione Adulti realizzano percorsi di istruzione che devono essere di norma fruiti in presenza in particolare per le attività di accoglienza, di valutazione, d'orientamento e per l'interazione con il gruppo classe e con i docenti.

La **didattica a distanza sincrona** è uno strumento di flessibilità individuale del Patto formativo a differenza delle Aule Agorà che interessano tutto il gruppo classe. A questo

proposito si richiama la sperimentazione condotta da alcuni CPIA della Toscana e autorizzate dall'USR Toscana "Aule Agorà diffuse" che è un punto di riferimento per la Rete Ridap.

Per quanto riguarda la didattica a distanza sincrona come strumento di flessibilità individuale sarà la Commissione nelle sue articolazioni a stabilire le modalità e i tempi di fruizione, in relazione alle esigenze e alle competenze dei singoli studenti, avendo cura che la somma di un'eventuale FAD, di un'eventuale didattica sincrona e di eventuali crediti garantisca almeno il **30% - criterio regolativo** - di didattica in presenza per svolgere l'accoglienza, la valutazione, la socializzazione e l'orientamento. Eventuali situazioni particolari che limitano temporaneamente la libertà degli utenti (fruizione di pene esterne) o particolari condizioni lavorative saranno eventualmente valutate direttamente dal Dirigente scolastico.

Il Patto Formativo è quindi un documento che coinvolge sia gli insegnanti che le studentesse e gli studenti, i quali si assumono responsabilmente, nell'ambito di un contratto con la scuola, impegni reciproci, volti a favorire una stretta ed efficace collaborazione per il successo delle studentesse e studenti. Ogni studente adulto che dichiara di possedere vincoli legati alle condizioni di trasporto, alle situazioni lavorative o familiari che ostacolano il suo desiderio d'istruzione ha diritto a poter frequentare il Cpia per una quota del 20% in FAD ed è dovere degli insegnanti garantire questo **diritto soggettivo** dei nostri utenti. Il percorso FAD svolto da ogni studente deve essere **validato** dall'insegnante per concorrere al raggiungimento del 70% di presenza prevista dal PFI, ottenuta detraendo i crediti attribuiti al monte ore previsto dalla normativa del percorso in essere, necessaria per l'ammissione allo scrutinio. La **verifica degli apprendimenti** svolti in modalità FAD dovrà invece essere svolta in presenza. Le **verifiche formative** previste nei moduli FAD sono invece finalizzate a dare allo studente interazioni sul processo di apprendimento in corso in una dimensione di controllo e di consapevolezza metacognitiva.

I percorsi FAD realizzati in modalità asincrona dovranno possedere le seguenti **caratteristiche**:

1. Autoconsistenza
2. Granularità
3. Interattività
4. Riusabilità e concatenazione
5. Catalogazione strutturata

Nello specifico si fa riferimento al documento prodotto dalla Rete nazionale ICT IdA della RIDAP "**Fruizione a Distanza: ieri, oggi e domani**" che si allega come parte integrante del PTOF **ALLEGATO N 1**

A2

I PERCORSI DI ISTRUZIONE TRA UNITÀ AMMINISTRATIVA E DIDATTICA

A2.a - La struttura dei corsi di alfabetizzazione

I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana come lingua L2, destinati agli adulti stranieri, sono finalizzati al conseguimento di un **titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2** del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa. Il certificato di conoscenza della lingua italiana a **livello A2** è utile per il rilascio del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2 c.1). Inoltre il Cpia, sulla base delle “Linee guida per la realizzazione dei Percorsi di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta”, trasmesse con nota prot. n. 25084 del 5 ottobre 2022, rilascia **attestazioni di competenza B1**.

Ogni corso di alfabetizzazione di livello A1 / A2 semestrale dura 8 ore settimanali così che ogni semestre, sottratte le prime due settimane dedicate all'accoglienza del mese di settembre e del mese di febbraio, sia composto da circa 15 settimane per un totale di circa 120 ore. Questa struttura organizzativa consente ad ogni iscritto, anche nel caso non abbia nel Patto Formativo crediti riconosciuti, di poter essere scrutinato al termine del corso. Il corso è ritenuto comunque valido ai fini dell'ammissione agli scrutini quando il corsista ha garantito il 70% di presenze (sottratto il 10% per l'accoglienza e sottratti i crediti riconosciuti). I corsi possono essere erogati in diverse fasce della giornata (mattina, pomeriggio, sera)

I corsi di alfabetizzazione annuali per il livello A1 Base durano 6 ore settimanali e prevedono un Patto Formativo non inferiore a 180 ore.

È auspicabile che i corsi siano organizzati per gruppi di livello, ma, nei punti di erogazione dove non è possibile attivare una proposta formativa articolata per livelli e per orario, si formeranno delle classi ad abilità differenziata (CAD).

I percorsi di alfabetizzazione sono così strutturati:

- Percorso A1 BASE 6 ore settimanali; annuale, tot ore 180
- Percorso A1 8 ore settimanali (2x4). Tot ore 100; semestrale
- Percorso A2 8 ore settimanali (2x4). Tot ore 80; semestrale
- Percorso B1 ore 6 settimanali; semestrale; tot. ore 100
- Percorso B1 ore 4 settimanali; annuale
- Percorso B2 ore 4 settimanali; annuale
- Percorso C1 ore 4 settimanali; annuale
- Percorso C 2 ore 2 settimanali; annuale
- Gruppo Giovani A1 BASE 12 ore settimanali; annuale
- Gruppo Giovani A1 20 ore settimanali; semestrale

- Gruppo Giovani A2 20 ore settimanali; semestrale

I corsi a partire dal livello B1, in base alla vigente normativa, sono proposti nella modalità di ampliamento dell'offerta formativa.

Il CPIA definisce degli **standard di servizio** per realizzare il principio dell'equità dell'offerta formativa che tiene conto delle uguali opportunità, dei diversi punti di partenza e della necessità di uniformare l'azione didattica per rendere più efficace l'insegnamento. A questo scopo definisce di norma il numero degli utenti per tipologia di corso.

Tipologia corsisti	Livello in uscita	N corsisti
analfabeti	A1 base	15 con possibilità incremento 10%
alfabetizzati	A1 - A2	23 con possibilità incremento 10%
gruppo giovani	A1-A2	23
Gruppo misto	A1-A2-B1	15

Competenze in uscita dei livelli dei corsi. **ALLEGATO N 2**

A2.b - La struttura dei corsi di primo livello

I corsi del primo periodo del primo livello si strutturano su 440 ore di insegnamento. Il Consiglio di classe ammetterà gli utenti allo scrutinio quando sarà possibile validare la frequenza. La frequenza è validata quando, sottratto il 10% di accoglienza, l'utente avrà la frequenza del 70% delle 400 ore sottratti i crediti nel caso in cui siano presenti. La FAD viene calcolata, se validata, come quota di presenza.

I percorsi di Primo livello si strutturano in una quota oraria di 440 ore comprensive del 10% di accoglienza.

I corsi sono rivolti al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), primo titolo di studio per l'accesso al mercato del lavoro o a servizi primari, dedicati ad un'utenza composta da cittadini italiani e stranieri non in possesso di tale titolo.

I corsi sono situati presso:

- CPIA Lecco Via Puccini (corsi mattutino - pomeridiano- serali)
- Sede associata di Oggiono (corsi mattutini e pomeridiani)
- Sede associata di Cernusco Lombardone (corso mattutino - pomeridiano – serale)
- Sede associata di Casatenovo (corso mattutino - pomeridiano – serale)
- Sede associata di Colico (corso pomeridiano – serale)
- La Casa Circondariale di Lecco “Pescarenico”

Tipologia di utenza:

- Adulti italiani e stranieri.
- Minori che abbiano compiuto 16 anni
- Quindicenni ad alto rischio dispersione provenienti da scuole secondarie di I grado.

Finalità

Attraverso piani di lavoro individualizzati e finalizzati al conseguimento della licenza, i corsi intendono promuovere una formazione tesa all'acquisizione o al recupero di abilità necessarie per un buon inserimento o per una più proficua permanenza nel mondo del lavoro. I corsi sono volti a migliorare le competenze culturali e sociali utili alla comprensione della realtà. Promuovono capacità relazionali, necessarie all'apprendimento delle conoscenze richieste per l'eventuale prosecuzione degli studi, anche in corsi di scuola secondaria di II grado.

A tal proposito, sono condotte azioni di orientamento e/o di avvio a nuove qualifiche professionali, in concerto con altre agenzie formative (CFPP - CFP e Servizi per l'impiego) utili all'inserimento nel mondo lavorativo o al miglioramento della propria posizione.

Durata e orari

Il percorso ha un orario complessivo di 400 ore, incrementabile fino ad un massimo di 200 ore in mancanza di saperi e competenze attesi in esito alla scuola primaria e/o a necessità di rinforzo linguistico in L2 per gli studenti stranieri. E' possibile in corso d'anno transitare dal percorso di alfabetizzazione a quello di primo livello primo periodo didattico, a seguito dell'accertamento dei crediti e al conseguente aggiornamento del patto formativo.

L'orario settimanale prevede due modelli. Il modello potenziato si sviluppa su 20 ore settimanali ed è finalizzato a dare competenze in grado di consentire con successo l'accesso al secondo livello. Il modulo prevede un potenziamento delle attività linguistiche e delle competenze tecniche e matematiche. Il modello base è pari a 15 ore settimanali erogate su cinque giorni. La sede Carceraria prevede la presenza dei docenti per un orario pari a 16 ore. Il percorso e il monte orario di frequenza è comunque personalizzato per ogni studente, in base al patto formativo.

La divisione oraria settimanale per discipline la seguente:

LIVELLO POTENZIATO			LIVELLO BASE	
italiano	5		italiano	4
geo/storia	2		geo/storia	2
mate/scienze	5		mate/scienze	4
inglese	3		inglese	3
tecnologia	3		tecnologia	2
laboratori	2			
totale	20		totale	15

Il CPIA di Lecco si avvale della possibilità di commutare le ore della seconda lingua straniera in ore dedicate all'inglese potenziato.

L'offerta formativa sarà ampliata con attività integrative su progetti, in ambito artistico - musicale - sportivo - ed. ambientale. Sono previste uscite didattiche che verranno definite per ogni anno scolastico relativamente agli argomenti trattati e alle offerte del territorio.

Criteri ammissione all'esame finale:

1. Raggiungimento delle competenze di base richieste (almeno obiettivi minimi) negli assi culturali: dei linguaggi, storico sociale, matematico, scientifico tecnologico
2. Numero di presenze pari 70% del PSP (piano di studio personalizzato) salvo eccezionali deroghe.

A2.c Il Progetto integrato orientativo: raccordo tra primo e secondo livello

Il CPIA di Lecco, in quanto unità amministrativa, ha stipulato un accordo di rete, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 275/99 con le istituzioni scolastiche nelle quali sono incardinati i percorsi di secondo livello per definire, tra l'altro, criteri e modalità per la progettazione comune organizzativo-didattica dei percorsi di secondo livello, la costituzione ed il funzionamento della Commissione per il riconoscimento dei crediti, la definizione del patto formativo individuale e la realizzazione di specifiche misure di sistema destinate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

I percorsi di II livello sono la naturale prosecuzione dei percorsi di I livello per conseguire il diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

Questi percorsi favoriscono, inoltre, il rientro nel sistema formativo di una utenza adulta che avrebbe difficoltà ad inserirsi nei corsi diurni. Le peculiarità di questo iter formativo e didattico si possono riassumere in questi punti fondamentali:

- redazione del patto formativo individuale con il riconoscimento delle competenze formali, informali e non formali già possedute;
- riduzione dell'orario settimanale di lezione;
- riconoscimento di crediti e inserimento in un periodo didattico con eventuale relativo esonero parziale o totale delle discipline corrispondenti;
- fruizione a distanza: l'adulto può fruire a distanza una parte del periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione, in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo ;
- uso di metodologie didattiche specifiche per gli adulti;
- impianto modulare dell'attività didattica UDA;
- flessibilità dei percorsi formativi.

Anche per i percorsi di II livello, in ottemperanza al Dpr 263/2012, per ogni studente è prevista la redazione del Patto formativo: un documento che costituisce uno strumento efficace per la realizzazione del percorso di studio personalizzato.

“Il Progetto integrato orientativo” ALLEGATO N 3

A3

I PERCORSI DI GARANZIA DELLE COMPETENZE

Con notevole ritardo rispetto al contesto europeo in Italia il riconoscimento dell'importanza dell'apprendimento permanente viene sancito dalla Legge n.92/2012, di riforma del mercato del lavoro che all'articolo 4, commi 51-61, riconosce il diritto individuale/universale del cittadino al riconoscimento e validazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti in ambiti formali, non formali e informali. Si afferma quindi il paradigma che non solo si apprende lungo tutto l'arco della vita, nel senso di una prospettiva diacronica lifelong, ma si apprende in ogni luogo lifewide e la persona ha il diritto di vedersi riconoscere e validare le competenze acquisite.

Sul nuovo scenario aperto sull'apprendimento permanente, si colloca la riforma ordinamentale dell'istruzione degli adulti regolamentata dal DPR n. 263/2012, che segna il passaggio dagli ex Centri territoriali permanenti ai Centri Provinciali di istruzione per gli adulti.

Implicazione di questo orientamento è l'accento posto sulla formazione e sulla necessità di fornire occasioni di riqualificazione, anche in età adulta, a una forza lavoro che rischia di essere resa obsoleta dai cambiamenti tecnologici e organizzativi, e la definizione di una funzione pubblica

In questo contesto riferimento essenziale è il Piano di garanzia delle competenze della popolazione adulta elaborato nel 2018 dal Ministero che sottolinea l'importanza della partecipazione dei CPIA alla costruzione e al funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente. RETAP.

Inoltre si promuove l'attivazione di "Percorsi di Garanzia delle Competenze" destinati alla popolazione adulta in età lavorativa finalizzati all'acquisizione delle competenze di base (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali), trasversali (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria).

Migliorare i percorsi di istruzione e formazione degli adulti ed accrescerne le competenze per consentire l'acquisizione di profili professionali qualificati e qualificanti al fine di una maggiore occupabilità ed inclusività sociale della popolazione adulta è una finalità del Cpia di Lecco che intende perseguire anche attraverso la realizzazione di Laboratori per l'occupabilità d'intesa con gli Istituti secondari, le parti sociali e le Istituzioni pubbliche.

I "Percorsi di Garanzia delle Competenze" rispondono alle esigenze individuate nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Una nuova agenda per le

competenze per l'Europa" del 10 giugno 2016 e consentono l'acquisizione delle competenze individuate nella Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave dell'apprendimento permanente:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

I percorsi di garanzia delle competenze sono percorsi flessibili e capaci di conciliare il desiderio d'istruzione degli adulti con le responsabilità di cura delle persone e lavorative che l'essere adulti comporta.

Le "Linee guida per la realizzazione dei Percorsi di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta", trasmesse con nota prot. n. 25084 del 5 ottobre 2022, disciplinano le modalità di organizzazione di questi percorsi di apprendimento finalizzati alla popolazione adulta.

Il questo contesto normativo CPIA di Lecco propone:

- a) percorsi modulari di lingua inglese e di altre lingue europee**
- b) percorsi sull'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione**
- c) percorsi integrati e professionalizzanti d'intesa con il sistema della formazione Professionale**
- d) percorsi di cittadinanza attiva**
- e) percorsi di educazione finanziaria**

Questi percorsi di istruzione d sono organizzati in modo da favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle Competenze chiave in materia di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, nonché delle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, tenuto anche conto degli indirizzi delineati dalla Legge n. 92/2012. Più in generale, i percorsi rispondono alla necessità di formare il cittadino europeo e di fornire strumenti per un miglior inserimento nel mondo del lavoro.

A3.a - I percorsi di garanzia delle competenze in lingua straniera e le certificazioni linguistiche

Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, il CPIA di Lecco propone percorsi di garanzia delle competenze in lingua straniera rivolti agli adulti.

I percorsi proposti sono finalizzati all'apprendimento delle lingue inglese, francese, tedesca, spagnola, russa, cinese e araba e sono articolati secondo i livelli A1, A2, B1 e B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER). L'organizzazione e i contenuti dei corsi si basano sui descrittori del QCER e favoriscono lo sviluppo integrato delle quattro abilità linguistiche: ascoltare, leggere, parlare e scrivere.

Vengono proposti anche percorsi intermedi (es. A1.2, A2.2, ecc.) progettati come prosecuzione dei corsi base corrispondenti (A1, A2, ecc.). Tali percorsi offrono la possibilità di proseguire l'apprendimento della lingua all'interno dello stesso livello di riferimento, così da consolidare le abilità comunicative e rendere più graduale il passaggio al livello successivo del QCER.

Accanto ai corsi di apprendimento della lingua straniera a livello generale, il CPIA di Lecco propone moduli tematici, tra cui corsi di conversazione, inglese commerciale o per il turismo, per soddisfare i bisogni più specifici dell'utenza.

Tutti i percorsi proposti sono progettati in ottica di *life-long learning* e tengono conto dei bisogni formativi emergenti nel territorio: per questa ragione l'offerta formativa potrà essere ulteriormente ampliata, al fine di rispondere in modo tempestivo e mirato alle esigenze dell'utenza e alle trasformazioni del contesto sociale e lavorativo.

I corsi di lingua straniera si configurano come percorsi flessibili con una durata variabile di 40 o 80 ore, articolate in lezioni di un' ora e mezza, una o due volte a settimana. Possono svilupparsi in presenza o a distanza. Il Cpia di Lecco prevede la proposta di corsi on line di lingua straniera.

I punti di erogazione sono le sedi del Cpia di Lecco definite dalla delibera regionale e /o da Convenzioni siglate con gli Enti locali del territorio.

Tutti i percorsi proposti dal CPIA di Lecco nell'ambito dell'apprendimento delle lingue straniere hanno l'obiettivo di:

- sviluppare competenze linguistiche spendibili in ambito lavorativo, turistico, sociale e formativo;
- favorire l'autonomia linguistica nei contesti della vita quotidiana;
- promuovere l'inclusione sociale e l'integrazione attraverso l'apprendimento della lingua straniera;
- offrire opportunità di valorizzazione personale e professionale.

Una caratteristica distintiva dei corsi di lingue straniere è l'attenzione allo sviluppo della competenza digitale, riconosciuta come una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. In questa prospettiva i corsisti e le corsiste hanno la possibilità di beneficiare di

un servizio di facilitazione digitale: durante il percorso di apprendimento linguistico è prevista una UDA incentrata sull'uso di applicazioni, strumenti e risorse tecnologiche come supporto all'apprendimento della lingua straniera. Questa è da considerarsi anche un'occasione per sviluppare competenze digitali di base e trasversali, fondamentali per la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupabilità. Infine, i corsi di lingua inglese possono prevedere la possibilità di accesso a certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale. L'adesione agli esami non è vincolante e viene proposta come opportunità aggiuntiva per chi desidera formalizzare le proprie competenze linguistiche.

Il CPIA di Lecco è centro accreditato Trinity con numero identificativo 57702.

Trinity College London è un ente certificatore internazionale, attivo dal 1877 e presente in oltre 60 paesi nel mondo. Tutte le qualifiche offerte da Trinity sono incentrate sulle abilità comunicative della lingua inglese.

Gli esami di certificazione Trinity per la lingua inglese sono:

- riconosciuti a livello nazionale e internazionale;
- utilizzabili in ambito professionale e accademico;
- disponibili a tutti i livelli di competenza e per candidati di ogni età;
- favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali.

A3.b - Competenze digitali: i percorsi modulari e la facilitazione

Secondo l'ultimo rapporto della Commissione Europea basato sull'indice europeo DESI (Digital Economy and Society Index), in ambito digitale l'Italia è ben lontana dai Paesi a lei simili per caratteristiche dimensionali e socioeconomiche. Infatti, il mancato sviluppo delle competenze digitali, ha portato l'Italia ad essere terz'ultima in Europa, con oltre la metà dei cittadini non in possesso delle competenze digitali di base. La carenza di competenze digitali, infatti, rappresenta un ostacolo allo sviluppo del Paese. Essa non riguarda solo la vita privata dei cittadini, ma risulta avere un forte impatto anche sulla loro occupabilità e sull'accesso all'ambiente digitale per l'aggiornamento continuo di conoscenze e competenze. Tra le famiglie, esiste un ampio divario digitale. I nuclei familiari composti da soli anziani tenderanno ad avere molte più lacune in ambito di competenze digitali rispetto a famiglie in cui è presente almeno una componente più giovane. solo tre internauti su dieci hanno competenze digitali elevate. Questo significa che, nonostante la cospicua percentuale di popolazione che utilizza Internet, la quota di cittadini che effettivamente lo sa utilizzare e possiede competenze in materia, si riduce considerevolmente.

Il Cpia di Lecco si propone di realizzare una **“Rete di servizi di facilitazione digitale”** nel territorio provinciale coordinando azioni finalizzate a supportare le fasce più esposte alle

conseguenze del digital divide con un'azione di sistema duratura volta a sostenere efficacemente l'inclusione digitale e i diritti di cittadinanza.

La finalità ultima della Rete territoriale con il coinvolgimento degli Ambiti, degli Enti Locali e delle Associazioni del terzo settore rimane quella di rendere la popolazione competente e autonoma nell'utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Il Cpia garantisce a tutti i suoi utenti:

- uno **sportello di facilitazione digitale** finalizzato ad acquisire padronanza nella gestione del registro elettronico, dei sistemi di comunicazione, dell'accesso ai servizi digitali anche attraverso il conferimento dello SPID e della fruizione dei percorsi in FAD

Inoltre nell'ambito della **“Rete di servizi di facilitazione digitale”** del territorio eroga i seguenti servizi:

- l'accoglienza e la prima informazione, d'intesa con Enti Locali e associazioni del terzo Settore, svolte su prenotazione o a sportello, individuale e/o collettivo, e finalizzate ad accompagnare e formare cittadini rispetto all'uso di Internet e degli altri servizi digitali disponibili (Internet per messaggistica, chiamate e videochiamate, servizi di pagamento, servizi di eGovernment, servizi digitali finanziari, etc.). I servizi di facilitazione saranno erogati tenendo in considerazione le esigenze specifiche e il livello di competenze digitali con particolare riferimento al target di categorie svantaggiate e/o in situazione di fragilità e a fronte di specifici finanziamenti;
- la formazione individuale online, erogata in modalità asincrona e da remoto, consiste nell'accompagnamento e realizzazione di servizi di formazione sulle competenze digitali in linea con DigComp 2.2 e può essere effettuata tramite la realizzazione di percorsi ad hoc o attraverso l'accesso alle risorse formative disponibili sul sito di Repubblica Digitale (in modalità di autoapprendimento);
- la formazione in gruppi erogata in presenza e/o da remoto in modalità sincrona attraverso la realizzazione di micro-corsi in linea con DigComp 2.2 utili a supportare i cittadini anche con applicazioni pratiche, laboratoriali ed esercitazioni, per la risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti richiesti. La metodologia didattica utilizzata dovrà essere adattata alle particolarità di target specifici con focus su soggetti svantaggiati e/o di fragilità (es. persone con disabilità, anziani, giovani in situazioni di disagio).

Essendo ormai di vitale importanza l'acquisizione delle competenze informatiche di base per poter usufruire dei diritti di cittadinanza digitale il Cpia di Lecco si impegna da anni nel fornire ai propri studenti e a tutti i cittadini interessati corsi di diverso livello calibrati sulle esigenze specifiche degli stessi. L'offerta formativa spazia da **percorsi modulari di livello base, intermedio e avanzato** a corsi per la preparazione agli esami ICDL (precedentemente ECDL), certificazione riconosciuta a livello europeo. A queste si aggiungono proposte più specifiche come quelle sull'uso di software di livello professionale come Adobe Photoshop e

Autodesk Autocad, oltre a corsi di videomaking, coding e progettazione e stampa 3D. Tutte queste attività si svolgono nella sede centrale di Maggiano-Lecco e nei punti di erogazione delle sedi di Oggiono, Cernusco Lombardone e Casatenovo. Dal 7 febbraio 2024 il CPIA è TEST Center accreditato ICDL. Gli esami possono essere svolti presso la sede di Lecco/Maggiano o in modalità a distanza.

A3.c - Percorsi integrati con la formazione professionale, il laboratorio per l'occupabilità e i percorsi flessibili

Al fine di favorire la realizzazione dei progetti di vita dei nostri utenti il CPIA adotta percorsi d'istruzione flessibili che prevedono anche la **stipula di Progetti Integrati** con i CFP e con i percorsi d'istruzione superiori.

L'alternanza scuola lavoro, la frequenza contemporanea di corsi di studio, gli stage aziendali e le attività di tirocinio che avvicinano al mondo del lavoro sono strumenti di orientamento e di flessibilità che consentono, all'interno di un Patto formativo sottoscritto dagli Enti d'Istruzione e di Formazione insieme all'utente, di definire percorsi personalizzati sulla base delle capacità e dei bisogni dei singoli utenti.

Il CPIA aderisce come partner attivo alla **filiera (4+2) in mecatronica** di cui è capofila l'IIS Marco Polo di Colico e al quale aderiscono l'ITS Lombardia Meccatronica, il CFP Aldo Moro, l'Aziende ATV di Colico, la Baker Hughes di Talamona e la Confindustria Lecco e Sondrio.

Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (*lifelong learning*, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una **collaborazione produttiva tra i diversi ambiti**, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i nostri utenti rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le strutture ospitanti si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

Gli incontri formativi con esperti esterni possono essere finalizzati all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al

termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

Il CPIA di Lecco ha aderito al progetto “**Laboratorio territoriale per l’occupabilità**” di cui è capofila l’IIS Fiocchi di Lecco che prevede luoghi aperti al territorio di formazione e ricerca per stimolare la crescita professionale, le competenze e l’autoimprenditorialità, coniugando insieme innovazione, istruzione, inclusione.

I laboratori territoriali per l’occupabilità sono:

- a) “luoghi di incontro, di sperimentazione tra vecchie e nuove professioni e di pratica dell’innovazione in tutte le sue espressioni (tecnologica, sociale e individuale)”
- b) “luoghi aperti al territorio per stimolare la crescita professionale, le competenze l’autoimprenditorialità anche attraverso la partecipazione di enti pubblici e locali, camere di commercio, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private

Considerata la vocazione nel settore “metalmecanico” della realtà lecchese, il progetto di Laboratorio Territoriale si pone come strumento indispensabile per sviluppare le più avanzate competenze nel settore della meccanica strumentale, dell’automazione industriale e della manutenzione.

L’ente capofila del progetto è l’I.I.S. “Fiocchi” di Lecco. A questo progetto aderiscono Istituzioni pubbliche (oltre il CPIA anche l’I.I.S. “A. Badoni” di Lecco, l’I.I.S. “M. Polo” Colico, l’I.I.S. “F. Viganò” di Merate, l’I.I.S. “A. Greppi” di Monticello B.za, il L. S “G.B. Grassi” di Lecco, l’I.C. di Calolziocorte, l’I.C. Lecco 1 di Lecco, la Provincia di Lecco, il POLO TERRITORIALE DI LECCO del POLITECNICO DI MILANO) ed enti o associazioni private (CONFINDUSTRIA LECCO E SONDRIO, FONDAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLA CULTURA INDUSTRIALE “A. BADONI”, A.I.MAN - ASSOCIAZIONE ITALIANA MANUTENZIONE di Milano, UCIMU – SISTEMI PER PRODURRE di Cinisello Balsamo, FONDAZIONE ADAPT di Modena, C.F.P. “A. MORO” di Valmadrera, ACIMGA – Associazione Costruttori Italiani di Macchine per l’industria Grafica, cartaria, di trasformazione e affini di Assago)

Il Cpia, nell’ambito della propria missione educativa e formativa, promuove e sostiene la realizzazione di Progetti di inclusione rivolti a studenti a rischio di dispersione scolastica. In un’ottica di collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio, il Cpia offre la possibilità di stipulare Patti Integrati finalizzati a supportare l’acquisizione della lingua italiana da parte degli alunni delle scuole secondarie, che possono così frequentare, oltre alla scuola secondaria di appartenenza, anche un corso di alfabetizzazione della lingua italiana presso il Cpia. Tali percorsi costituiscono un importante supporto per gli alunni che necessitano di potenziare le competenze di alfabetizzazione nella lingua italiana, al fine di favorire una partecipazione più efficace al percorso scolastico e un miglior inserimento nel contesto educativo e sociale.

A3.d - Percorsi di cittadinanza attiva: il progetto Penelope con il Comune di Lecco

Il progetto è stato istituito nel 2003 dai Servizi Sociali del comune di Lecco, per rispondere alle molteplici richieste di aiuto da parte delle donne straniere residenti a Lecco, rivolgendo un'attenzione particolare a coloro che sono anche madri. Ha tra gli obiettivi principali quello di portare le donne in difficoltà a conoscere il territorio, la sua cultura e i servizi che offre; favorire l'integrazione in un tessuto sociale attraverso l'apprendimento della lingua italiana, sia orale che scritta. Si è ritenuto necessario attivare un corso di italiano in collaborazione con il Cpia "Fabrizio de André" di Lecco. Il progetto Penelope è un progetto per sole donne gestito da donne. Si tratta di una precisa scelta per favorire la partecipazione in un clima rassicurante e familiare che è risultato elemento vincente, così come la possibilità di accogliere i bambini, la stabilità del team e avere a disposizione una sede idonea. L'equipe di lavoro è attualmente composta da un'educatrice del Servizio Famiglia e Territorio del comune di Lecco, una docente del Cpia e da 6 volontarie. La partecipazione al progetto è gratuita ed è riservata solo alle donne residenti nel comune lecchese. Il comune mette a disposizione la sede, un'operatrice e sostiene al Cpia il costo dell'intervento didattico.

Il progetto prevede la conoscenza dei servizi cittadini di maggiore interesse per le donne, attraverso l'incontro con operatori professionisti degli stessi sulle tematiche relative a: salute della donna e del bambino, normativa in tema di immigrazione, servizi sociali comunali, indicazioni per l'accesso al sito del comune per usufruire di servizi al cittadino, integrazione e mediazione tra culture, raccolta differenziata dei rifiuti. Un'altra iniziativa per favorire il protagonismo delle donne e rinforzare la loro autostima è, ormai da qualche anno, la collaborazione con la scuola dell'infanzia del Caleotto. Alcune donne, a turno, si recano a scuola per raccontare ai bambini dei loro paesi di origine, attraverso idonee attività (canti, balli, costumi, storie, giochi ecc.).

Il percorso di alfabetizzazione si realizza in moduli di 7 ore settimanali suddivisi in due giorni, martedì e giovedì mattina con inizio nel mese di ottobre e termine i primi di giugno. L'utenza è stata suddivisa in due gruppi per ricercare un minimo di omogeneità nei livelli di competenza e scolarizzazione nel paese di provenienza:

- al martedì le donne alfabetizzate nel paese di origine che necessitano solamente di imparare la lingua italiana;
- al giovedì le donne scarsamente alfabetizzate con limitate o nulle competenze di lettura e scrittura. I testi utilizzati sono quelli in dotazione al Cpia o altri individuati dall'insegnante, secondo le necessità di apprendimento di ciascuna allieva.

Spesso, soprattutto con il gruppo composto da persone analfabete, si effettua un lavoro didattico che ha molti richiami al quotidiano e molta concretezza. Con le donne già

alfabetizzate il lavoro didattico è più simile a quello svolto in una classica scuola, tenuto conto anche dell'esplicita richiesta di approfondimento della grammatica italiana.

E' sempre stato prioritario l'aspetto dell'accoglienza e quindi l'inserimento delle corsiste in ogni momento dell'anno con la possibilità comunque di effettuare in alcuni casi un test di uscita che ha permesso di rilasciare attestati di competenza e non solo di frequenza. Al corso alcune donne hanno avuto la possibilità di sostenere l'esame Cils con l'Università per Stranieri di Siena, altre di essere accompagnate nella preparazione al test per il rilascio della Carta di Soggiorno, altre hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria di primo grado. L'equipe di lavoro (docente, educatrice e volontarie) effettua un incontro di progettazione/reimpostazione delle attività a settembre, e un ulteriore incontro di verifica nel mese di giugno. Nel corso dell'anno docente ed educatrice comunale si confrontano quotidianamente sull'andamento delle attività del gruppo e i nuovi inserimenti in modo flessibile. L'educatrice comunale tiene costantemente il rapporto con le assistenti sociali dell'ente e altri operatori di servizi che hanno in carico molte delle corsiste.

A3.e - Percorsi di educazione finanziaria

Il percorso di educazione finanziaria si inserisce nel PTOF, all'interno dei percorsi di garanzia delle competenze.

OBIETTIVI

L'educazione finanziaria è uno strumento di cittadinanza attiva che si concretizza in un continuo processo di apprendimento.

Obiettivo primario è quello di attivare un processo virtuoso di cittadinanza consapevole per futuri cittadini informati, attivi e responsabili, attraverso la costruzione di competenze utili ad avere un corretto rapporto con il denaro e con il suo valore e necessarie ad effettuare scelte economiche consapevoli e coerenti con le esigenze personali e familiari.

In questo senso si vuole costituire una parte della cultura di "cittadinanza economica", particolarmente attenta alla legalità, ad una corretta percezione del valore del denaro e alla responsabilità sociale, ovvero a quell'insieme di conoscenze, capacità e competenze che permettono al cittadino di divenire agente consapevole nell'arco della propria vita.

COMPETENZE, CONOSCENZE E ABILITA'

Le competenze, conoscenze e abilità che verranno sviluppate saranno le seguenti:

- avere consapevolezza delle diverse forme e funzioni degli strumenti di pagamento;

- comprendere il valore dei beni e del denaro;
- gestire e controllare transazioni di carattere economico-finanziario;
- comprendere il concetto di reddito ed i fattori che lo determinano;
- essere in grado di gestire appropriatamente le proprie risorse;
- essere in grado di programmare, gestire e monitorare entrate e uscite;
- comprendere il valore di scambio e i pagamenti internazionali (le rimesse);
- essere in grado di pianificare e gestire il bilancio familiare e personale;
- essere in grado di utilizzare in modo appropriato il credito.

FINALITA' DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

La scuola pubblica, in particolare la Rete dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti gioca un ruolo fondamentale per diffondere una maggiore consapevolezza nell'affrontare le scelte quotidiane nella gestione delle proprie finanze.

Una cultura finanziaria adeguata è indispensabile per esercitare i propri diritti di cittadini, per partecipare consapevolmente alla società e sentirsi pienamente inclusi.

Ciò può essere molto utile per superare quel diffuso stato di “disagio” culturale e psicologico che si riscontra nella popolazione adulta quando arriva il momento di effettuare scelte importanti, tanto più se il Paese di origine non è quello in cui si vive e lavora.

Tale progetto ben si può inserire all'interno delle programmazioni sia del Primo Livello sia dei corsi di Alfabetizzazione, includendo sia una platea adulta sia di giovani-adulti, ancor più bisognosi di acquisire quelle competenze chiave in termini di gestione delle proprie risorse finanziarie indispensabili per la loro futura vita.

La matematica finanziaria può essere considerata una reale risorsa per affrontare con successo situazioni concrete del mondo reale legate alla gestione del denaro.

Questa può fornire strumenti utili per affrontare e rispondere a domande e bisogni quotidiani legati alla gestione del denaro (capire quali sono i diversi strumenti di pagamento, aprire un conto corrente, inviare soldi all'estero, chiedere prestiti, investire in prodotti finanziari...), che per gli utenti del CPIA, siano essi adulti o giovani-adulti soprattutto stranieri che sono considerati soggetti fragili, possono risultare molto utili per rafforzare le loro competenze di base, in modo tale da diventare ed essere cittadini attivi.

A.4

ORIENTAMENTO

Nel contesto del CPIA di Lecco, l'orientamento rappresenta una dimensione trasversale e strategica dell'offerta formativa, volta ad accompagnare ogni studente — giovane o adulto, italiano o straniero, in obbligo scolastico o fuoriuscito dai percorsi tradizionali — nella costruzione di un progetto di vita personale, scolastico e professionale.

L'utenza eterogenea del CPIA rende necessario un approccio flessibile, personalizzato e plurilivello, che tenga conto dei diversi bisogni formativi, delle aspettative individuali, delle storie pregresse e dei vincoli sociali, linguistici e culturali. Le attività di orientamento si articolano dunque su più livelli e in momenti differenti del percorso formativo: in entrata, in itinere e in uscita.

1. Orientamento in entrata

L'accoglienza rappresenta il primo passo per l'orientamento. Attraverso colloqui individuali, test di ingresso e momenti informali di osservazione, si raccolgono informazioni sul percorso scolastico e professionale pregresso, sulla motivazione allo studio, sulle aspettative e sui bisogni specifici. In questo momento si pongono le basi per un primo bilancio di competenze e per una presa in carico personalizzata.

Durante l'accoglienza:

- si presentano i percorsi formativi del CPIA (alfabetizzazione, primo periodo didattico, secondo periodo didattico);
- si illustrano i diversi sbocchi possibili (istruzione di secondo livello, formazione professionale, inserimento lavorativo);
- si orientano gli studenti verso le sedi, i corsi e i livelli più adeguati.

2. Orientamento in itinere

Durante il percorso, il CPIA promuove azioni sistematiche di orientamento formativo e professionale, in collaborazione con il territorio. Le attività sono pensate per aiutare gli studenti a conoscere sé stessi, il contesto socioeconomico, le opportunità formative e professionali, e per maturare scelte consapevoli.

Le principali attività comprendono:

- incontri informativi e laboratori di orientamento in classe;
- utilizzo di strumenti di bilancio di competenze semplificati e multilingue;
- elaborazione del curriculum vitae e simulazioni di colloqui;
- incontri con ex studenti, professionisti, orientatori e operatori dei servizi per l'impiego;
- partecipazione a progetti di cittadinanza attiva, educazione civica e alternanza formativa.

3. Orientamento in uscita

Gli studenti hanno diritto di “essere pensati”. Al termine dei percorsi formativi, il CPIA accompagna gli studenti nella scelta delle opportunità future. In esito delle attività di orientamento per tutti i ragazzi quindicenni e sedicenni la scuola redigerà un Consiglio orientativo che verrà consegnato allo studente e alle famiglie/tutori. Vista l’eterogeneità dell’utenza, le attività di orientamento si sviluppano in modo articolato e personalizzato, adattandosi a diverse tipologie di studenti:

- **studenti minorenni**, che possono proseguire la propria formazione in Istituti superiori o Centri di Formazione Professionale (CFP);
- **studenti maggiorenni**, interessati a frequentare corsi serali di secondo livello o percorsi professionalizzanti;
- **studenti in cerca di occupazione**, che necessitano di percorsi di accompagnamento al lavoro o di riqualificazione.

Per supportare queste transizioni:

- si organizzano Open Day presso scuole, CFP ed enti del territorio;
- si offre supporto personalizzato per la compilazione delle domande online (in particolare per minorenni in obbligo scolastico);
- si mettono in rete famiglie, docenti, mediatori culturali e referenti degli istituti di destinazione;
- si attivano percorsi ponte e corsi integrativi per chi prosegue gli studi.

4. Strumenti digitali e innovazione

Dal 2025 il CPIA ha attivato un sito dedicato all’orientamento (<https://sites.google.com/cpialecco.edu.it/orientamentocpia>), che raccoglie e aggiorna in modo dinamico:

- l’offerta formativa sul territorio (scuole, CFP, enti);
- notizie su bandi, scadenze e iscrizioni;
- materiali multilingue per studenti e famiglie;
- strumenti per l’autovalutazione, il bilancio di competenze e la progettazione del futuro.

Il sito è pensato come una **piattaforma accessibile e inclusiva**, che accompagna studenti e docenti in tutte le fasi del percorso.

5. Rete territoriale

L’attività di orientamento si fonda su una solida rete territoriale. Il CPIA collabora con:

- Istituti di Istruzione Superiore e CFP della provincia;
- Centri per l’Impiego, sportelli lavoro e servizi sociali;
- Enti del Terzo Settore, cooperative, associazioni;
- Comuni, Prefettura e Ufficio Scolastico Territoriale;

- Tavoli di orientamento e reti locali interistituzionali.

Queste collaborazioni permettono di:

- personalizzare l'offerta orientativa;
- garantire continuità tra i diversi cicli di istruzione e formazione;
- facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- valorizzare le competenze acquisite nei paesi d'origine.

6. Accompagnamento al successo formativo

Il CPIA di Lecco crede che orientare significhi **accompagnare nel tempo**, non solo informare. Per questo propone azioni di rafforzamento delle competenze di base e trasversali:

- corsi di italiano per lo studio e linguaggio settoriale;
- laboratori di matematica e logica;
- moduli di educazione digitale e di educazione finanziaria;
- attività di mentoring e tutoraggio peer-to-peer.

In questo modo, l'orientamento si integra con il diritto all'apprendimento permanente e con il principio dell'equità formativa, diventando uno strumento di empowerment e inclusione sociale.

A5 LA SCUOLA IN CARCERE

I percorsi di istruzione per adulti all'interno degli istituti penitenziari, in conformità con l'art. 27 della Costituzione della Repubblica Italiana, hanno l'obiettivo di rieducare le persone ristrette alla convivenza civile, promuovendo azioni positive che li sostengano nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nell'assunzione di responsabilità verso sé stessi e la società.

Le proposte formative della Scuola sono certificabili, modulari, individualizzate e flessibili per quanto riguarda obiettivi, contenuti, strategie e durata, con la possibilità di proseguire anche dopo l'uscita dal circuito detentivo. Tali percorsi mirano al conseguimento dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente e favoriscono l'acquisizione e il recupero di abilità e competenze personali.

Le attività didattiche sono realizzate con metodi costantemente aggiornati e con soluzioni organizzative basate sulla personalizzazione del percorso rieducativo di ciascun individuo. Ogni percorso prende avvio da un patto formativo individuale, finalizzato all'acquisizione di competenze utili per il reinserimento nella vita sociale e lavorativa..

Data la specificità del contesto e le caratteristiche peculiari dell'utenza, la progettazione di un intervento formativo all'interno della Casa Circondariale considera i seguenti aspetti:

- lo stato di fragilità,
- la presenza di soggetti con competenze molto diversificate, tra cui adulti in condizioni di analfabetismo strumentale e persone con un buon livello di scolarizzazione;
- le difficoltà nel completare percorsi scolastici strutturati in modo tradizionale a causa dell'elevato turnover e dello stato psicologico della persona ristretta.;
- l'efficacia dei contenuti proposti, orientati non solo agli aspetti curricolari ma anche a stimolare l'interesse e la motivazione di adulti con alle spalle esperienze scolastiche fallimentari.

Riferimenti normativi:

- la Costituzione della Repubblica Italiana e, in particolare, l'articolo 27, che sancisce la finalità rieducativa della pena, e l'articolo 34, concernente il diritto all'istruzione;
- gli articoli 15 e 19 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di trattamento penitenziario e di realizzazione dello stesso attraverso l'istruzione e la formazione professionale dei condannati ed internati;
- il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000 n. 230, di adozione del "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà", che incentiva le iniziative nel campo dell'istruzione e della

formazione, considerandole indispensabili per la promozione della crescita personale, culturale e socio-economica dei soggetti in esecuzione pena e che - agli articoli 41 e 44 - individua i relativi settori di intervento congiunto dei Ministeri della Giustizia e dell'Istruzione.

- il Protocollo di intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Lombardia e il Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia 2021 : L'USR, il PRAP e il CGM della Lombardia, nel quadro delle rispettive competenze, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), con il presente Protocollo di intesa si impegnano ad una costante, programmatica e proficua collaborazione attraverso uno specifico programma regionale per l'istruzione e la formazione negli Istituti penitenziari e nei Servizi Minorili della Giustizia, **al fine di perseguire il diritto costituzionale all'istruzione**, anche quale leva di pieno reinserimento sociale; l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.76, dei soggetti ristretti nelle strutture penitenziarie italiane e di quelli sottoposti a provvedimenti penali non detentivi da parte dell'Autorità giudiziaria minorile.

STRUTTURA

La Casa Circondariale di Lecco è un piccolo complesso edilizio che risale ai primi del '900 situato a Pescarenico, piccola località della città di Lecco; I posti regolamentari sono 53, totale persone ristrette 82 (dati aggiornati 26/04/2025).

La Casa Circondariale è uno degli istituti più diffusi, presente praticamente in ogni città sede di Tribunale. Vi sono ristrette le persone in attesa di giudizio e quelle condannate a pene inferiori ai cinque anni (o con un residuo di pena inferiore ai cinque anni).

RISORSE

Risorse strutturali

Le attività scolastiche si svolgono nell'aula polivalente. L'aula è provvista di una LIM e di una digital board su ruote che possono essere collegate a internet dall'insegnante presente in aula.

Sono presenti inoltre 15 portatili per con libre software non collegabili alla rete, per gli studenti.

RISORSE UMANE

Alla Casa Circondariale di norma sono assegnati annualmente spezzoni orari di sei docenti della dotazione organica del CPIA :

- 2 docenti di alfabetizzazione
- 4 docenti di Licenza Media (1 di lettere, 1 di lingua inglese, 1 di scienze matematiche e naturali, 1 di informatica)

DIDATTICA

Finalità generali

La scuola in carcere condivide le finalità generali e gli obiettivi didattici stabiliti dal PTOF del CPIA di Lecco, ma deve anche accogliere le indicazioni della normativa del sistema penitenziario e articolare il proprio intervento formativo in collaborazione con la Direzione dell'Amministrazione Penitenziaria e con il personale dell'area pedagogico-trattamentale.

La popolazione ristretta

La popolazione ristretta alla quale si rivolgono le attività proposte dalla scuola si presenta estremamente eterogenea per età, scolarizzazione pregressa e paese di provenienza. Le persone ristrette scelgono autonomamente o sollecitate dagli operatori dell'area pedagogico-trattamentale di partecipare alle attività proposte.

Commissione Didattica

All'inizio dell'anno scolastico il Direttore della Casa Circondariale convoca la Commissione Didattica che vede la presenza del Comandante, degli educatori dell'area trattamentale, del Dirigente Scolastico del CPIA, dei docenti.

La Commissione condivide la programmazione educativa-didattica e l'offerta formativa. Definisce i criteri per l'organizzazione dei corsi e la personalizzazione dei percorsi di studio. Propone attività di potenziamento anche in collaborazione con altri enti. Il Direttore convoca la Commissione anche a metà anno scolastico e alla fine per elaborare proposte di miglioramento, progettare nuove attività formative da realizzare nell'anno scolastico successivo, sulla base dei bisogni emersi e dei risultati raggiunti.

Commissione educativa

A cadenza mensile, i docenti incontrano le educatrici dell'area trattamentale per condividere i percorsi attivati, le problematiche e le esigenze emerse, anche al fine di migliorare il servizio e promuovere il benessere relazionale, condizione fondamentale per favorire l'apprendimento."

Il referente dei docenti concorda con l'area trattamentale il calendario degli incontri, che si svolgono sia online sia in presenza, in base alle esigenze emerse con cadenza mensile.

OFFERTA FORMATIVA

Nella Casa Circondariale di Pescarenico, sono attivi i seguenti corsi, nei termini previsti dalle indicazioni del MIUR ed anche dai Protocolli d'Intesa con il Ministero

della Giustizia, in particolare il Protocollo USR e Prap per la Lombardia sottoscritto in data 27/07/2023

- Corsi di alfabetizzazione di apprendimento della lingua italiana
- Corsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media)
- Corsi di Primo livello, secondo periodo didattico, finalizzato al conseguimento delle competenze per proseguire negli studi (accesso ai corsi di istruzione superiore o alla formazione professionale), o semplicemente per arricchire il proprio curriculum lavorativo.
- Corsi di informatica
- Corsi di lingua di inglese
- Corsi di approfondimento di tematiche culturali (attività alternative)

Non sono ancora in atto percorsi concordati con le scuole superiori di primo periodo-secondo livello.

Ogni anno il CPIA propone alla Commissione didattica attività di ampliamento dell'offerta formativa, in base alla disponibilità oraria dei docenti e/o ai finanziamenti ricevuti, concordati di anno in anno con l'area pedagogico-trattamentale (laboratori, musica, cinema lettura libri di diverso genere etc.).

Grazie a questi eventi, tra la scuola in carcere e il territorio si crea un ponte che permette di “sviluppare e aumentare l'interazione con la comunità locale”.

ATTIVITÀ E METODOLOGIA DIDATTICA

Accoglienza

Tutte le fasi dell'accoglienza si svolgono in accordo con l'Amministrazione Penitenziaria e con l'area trattamentale:

- presentazione dei corsi previsti, ascolto dei bisogni formativi dei corsisti e raccolta delle domande di iscrizione;
- posizionamento nei vari corsi e predisposizione delle liste degli iscritti, suddivisi per corso.

Con gli studenti si sottoscrive il Patto Formativo Individuale con l'individuazione del Percorso di Studio Personalizzato (PSP).

Nel corso dell'anno scolastico, l'area pedagogica-trattamentale raccoglie le iscrizioni per l'inserimento di nuovi studenti nei corsi .

Le attività proposte si svolgono di mattina e di pomeriggio in orario concordato .

Riconoscimento dei crediti

Il riconoscimento dei crediti formativi, necessario per la definizione del PSP si basa sui risultati delle prove somministrate in fase di accertamento."

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Anche il Cpia/sede carceraria rilascia:

- Certificazioni di lingua italiana di livello A1 - A2
- Certificazioni Cils di lingua italiana di livello B1 – B2 – C1 – C2
- Diploma conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione
- Attestazioni delle competenze acquisite (per i corsi di ampliamento dell'offerta formativa)
- Attestazioni di frequenza

A6

IL CURRICOLO D'ISTITUTO E LE UDA

Il **curricolo d'Istituto** è il risultato della declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, abilità e conoscenze. Il curricolo d'Istituto può essere fruito a distanza in modalità sincrona o asincrona (FAD), o in presenza attraverso l'organizzazione di Unità Didattiche di Apprendimento.

I **percorsi di alfabetizzazione** sono finalizzati a rilasciare un titolo non inferiore all'A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le Lingue. I risultati di apprendimento attesi sono declinati per ciascun livello in competenze, conoscenze e abilità suddivise nei seguenti ambiti: Ascolto, Lettura, Interazione scritta e orale, Produzione scritta e Produzione orale. Le 20 competenze da acquisire vengono declinate dal Collegio Docenti in un curricolo nel quale le competenze sono associate alle conoscenze e alle abilità.

“Curricolo alfabetizzazione A1” ALLEGATO N 4

“Curricolo alfabetizzazione A2” ALLEGATO N 5

Per il **primo periodo del primo livello** sono indicate 8 competenze che, sulla base del Curricolo d'Istituto, vengono associate ai relativi contenuti e abilità. Le 8 competenze sono suddivise in quattro assi: asse dei linguaggi, storico sociale, asse matematico e asse tecnico scientifico

Per il secondo periodo del primo livello sono state indicate 16 competenze come esito finale di apprendimento.

“Curricolo Primo livello - Primo Periodo ” ALLEGATO N 6

Il curriculum d'istituto è strutturato in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) che integrano **conoscenze, abilità e competenze**, definite in termini di quote orarie. Questa organizzazione permette di attribuire crediti formativi e prevedere eventuali esoneri di frequenza per le competenze già acquisite, valorizzando il progresso degli studenti e promuovendo **l'imparare ad imparare**.

Il curriculum promuove **percorsi trasversali** tra le discipline, essenziali per il consolidamento delle **competenze chiave di cittadinanza**, come **l'alfabetizzazione funzionale**, il **multilinguismo**, la **competenza matematica e in scienze, tecnologie e ingegneria**, la **competenza digitale**, la **consapevolezza ed espressione culturali**, le **competenze sociali e civiche**, lo **spirito di iniziativa e imprenditorialità**.

Il Piano delle Attività prevede incontri mensili per i Consigli di classe del primo livello e per i percorsi di alfabetizzazione. Questi momenti di confronto e programmazione collegiale sono cruciali per una gestione efficace della didattica, favorendo lo scambio di buone pratiche e la definizione di strategie condivise per lo sviluppo delle **competenze chiave**.

Il Curriculum d'Istituto valorizza le **competenze possedute dagli studenti**, con particolare attenzione al **plurilinguismo**, riconoscendolo come una risorsa fondamentale per il consolidamento delle **competenze metacognitive** e per la promozione di uno **studio autonomo ed efficace**, strettamente legato alla competenza dell'**imparare ad imparare**.

A7

IL GRUPPO GIOVANI

Il CPIA F. De André di Lecco offre percorsi formativi specifici per utenti di età compresa tra i 15 e i 23 anni, con particolare attenzione alla formazione di giovani adulti (Gruppo Giovani). L'istituto pone un'attenzione particolare agli studenti in situazioni di fragilità o con necessità di integrazione educativa.

Gli studenti quindicenni non alfabetizzati, provenienti da istituti comprensivi, vengono iscritti al primo periodo del primo livello, ma il loro percorso di apprendimento viene strutturato in base alle competenze in ingresso.

L'istituto ha sviluppato un sistema di percorsi flessibili e personalizzati, che prevede un incremento dell'orario settimanale nei corsi di alfabetizzazione, al fine di rispondere in modo efficace alle esigenze individuali degli studenti. Inoltre, viene offerta la possibilità di partecipare a laboratori di ampliamento dell'offerta formativa, concepiti come attività propedeutiche al proseguimento del percorso scolastico.

Grazie all'introduzione di figure di potenziamento e all'adozione di strategie didattiche innovative, il CPIA ha ampliato e rafforzato la propria offerta formativa rivolta ai giovani.

Valorizzando l'autonomia scolastica e il ruolo del Collegio Docente nell'individuare le priorità educative legate al contesto territoriale il Cpia di Lecco, con il Progetto "Gruppo Giovani", realizza un ambiente di apprendimento dedicato agli adulti giovani che rappresentano il 30% della nostra utenza e che ha bisogni e caratteristiche specifiche prevedendo:

- la realizzazione di percorsi pluriennali flessibili intesi come abiti su misura ritagliati in base ai bisogni individuali di ciascuno
- la realizzazione di percorsi scolastici nei quali l'apprendimento della lingua italiana come L2 si associa all'apprendimento della lingua come strumento di studio
- la creazione di un contesto educativo nel quale gli insegnanti alfabetizzatori e gli insegnanti del primo livello lavorano insieme collaborando alla realizzazione della proposta formativa
- un modello di insegnamento che si fonda sulla personalizzazione e sull'individualizzazione dell'insegnamento prevedendo di norma la contemporaneità
- un modello di scuola nella quale gli studenti possano avvalersi di laboratori opzionali e contribuire con le loro proposte all'articolazione dell'offerta formativa

L'offerta formativa è strutturata in percorsi di diversa durata, a seconda delle esigenze dello studente:

- **Percorso triennale:** A1 Base → A1 e A2 → Primo livello
- **Percorso biennale:** A1 e A2 → Primo livello
- **Percorso semestrale o annuale:** Primo livello

Tutti i percorsi sono adattati alle necessità specifiche dei giovani attraverso il **Patto Formativo Individuale (PFI)**, strumento fondamentale per personalizzare il processo di apprendimento.

Percorso in relazione ai PROFILI

Profilo A1 Base	durata del percorso 3 anni	● A1 Base ● A1/A2 ● primo livello
Profilo A1	durata del percorso 2 anni	● A1 e A2 ● primo livello
Profilo A2	durata del percorso 1 anno/1 anno e mezzo	● primo livello

Nell'inserimento dei ragazzi nel gruppo di livello si terrà conto delle competenze formali, informali e non formali possedute. Si eviterà qualsiasi automatismo. Di norma uno studente neo arrivato non viene inserito in un livello specifico, ma al livello corrispondente alle sue capacità metacognitive. Un ragazzo con buone competenze scolastiche raggiunte nel suo paese d'origine sarà inserito direttamente nel primo livello e si provvederà a colmare le sue carenze di italiano con l'utilizzo della cattedra A023

PRIMO ANNO

- inserimento degli utenti neo arrivati (16-23 anni che intendono conseguire la licenza media) nel gruppo Giovani.
- Corso annuale: Gruppo Giovani A1 BASE
- Corso Annuale Gruppo giovani A1 e A2 (da settembre a febbraio A1 e da febbraio a maggio A2)
- Corso breve A2 (da settembre a febbraio o da febbraio a maggio)

In questo Progetto si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la promozione della scolarizzazione delle fasce di utenza più giovani. In particolare il Progetto prevede l'ampliamento dell'offerta formativa con laboratori di matematica - informatica - storia e geografia, espressione artistica e lavoro.

L'approccio educativo adottato dal CPIA F. De André si fonda su metodologie didattiche innovative, finalizzate a rendere l'apprendimento un'esperienza coinvolgente ed efficace.

Per raggiungere questo obiettivo, l'istituto promuove una serie di strategie e attività mirate al miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Uno degli strumenti chiave utilizzati è rappresentato dalle **lezioni a specchio**, che consentono ai docenti di analizzare il proprio metodo di insegnamento, individuando punti di forza e aspetti da perfezionare. Questo approccio favorisce un confronto costante tra insegnanti e l'introduzione di strategie didattiche sempre più efficaci, basate su aggiornamenti e sperimentazioni continue.

A supporto del percorso formativo, il CPIA propone numerose **attività interdisciplinari**, volte a sviluppare competenze trasversali e a sensibilizzare gli studenti su tematiche di rilevanza sociale. Tra queste rientrano l'**educazione sessuale**, che fornisce strumenti per una consapevolezza affettiva e relazionale, l'**educazione ambientale**, che sensibilizza al rispetto per l'ecosistema, e l'**educazione finanziaria**, pensata per sviluppare una gestione responsabile delle risorse economiche. A ciò si aggiunge la presenza di uno **sportello psicologico**, che offre agli studenti un punto di ascolto e supporto per affrontare eventuali difficoltà personali o scolastiche.

Per rendere l'apprendimento più dinamico e inclusivo, il CPIA organizza inoltre **laboratori settimanali interclasse**, che si svolgono all'interno delle attività curriculari e permettono agli studenti di acquisire nuove competenze in un ambiente stimolante e flessibile. Tra le proposte laboratoriali figurano attività legate al **cinema**, con la visione e l'analisi di film a scopo educativo, il progetto "**Matematichiamo**", che rende la matematica più accessibile attraverso giochi e applicazioni pratiche, e corsi di **fitness**, che promuovono il benessere psicofisico degli studenti. Inoltre, l'istituto offre percorsi di **potenziamento linguistico**, tra cui il laboratorio "**Let's speak English**", finalizzato al miglioramento delle competenze comunicative in lingua inglese, e attività ludico-educative strutturate in forma di **giochi didattici**, per favorire l'apprendimento in maniera interattiva.

Attraverso queste metodologie innovative, il CPIA F. De André garantisce un ambiente di apprendimento dinamico, stimolante e inclusivo, rispondendo alle esigenze educative di una platea scolastica eterogenea e valorizzando il potenziale di ogni studente.

Oltre alle attività curriculari e laboratoriali, il CPIA partecipa attivamente a **progetti di educazione consapevole e inclusiva**, promuovendo iniziative innovative volte a facilitare l'integrazione e la crescita culturale degli studenti. Un esempio significativo è il progetto **Epale Edu Hack: Consenso**, finalizzato alla creazione di contenuti digitali multilingue, tra cui una pagina Instagram e un sito web con video informativi, con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle informazioni per gli studenti di diversa provenienza linguistica.

L'istituto collabora inoltre con il **terzo settore**, stringendo importanti partenariati con realtà associative locali. Di particolare rilievo è la collaborazione con l'**associazione di volontariato "La Casa sul Pozzo"**, attiva dal 1975 nella promozione delle risorse giovanili. Grazie a questa sinergia, gli studenti possono partecipare a **laboratori di conoscenza del territorio**, essere coinvolti in **iniziative e progetti sociali e formativi** e usufruire di **attività di orientamento** per facilitare il loro percorso di crescita e inclusione nella comunità.

Attraverso queste metodologie innovative e collaborazioni strategiche, il CPIA F. De André garantisce un ambiente di apprendimento dinamico, stimolante e inclusivo, rispondendo alle esigenze educative di una platea scolastica eterogenea e valorizzando il potenziale di ogni studente.

Si prevede inoltre la calendarizzazione di incontri collettivi iniziali, intermedi e finali di confronto, coordinamento e verifica con gli operatori delle comunità, i tutori e/o i genitori dei minori. Gli insegnanti mantengono comunque un rapporto quotidiano e costante durante l'anno con tutti gli operatori e sono disponibili a calendarizzare ulteriori incontri qualora fosse necessario.

I giovani utenti possono così accedere al Primo Periodo a fronte di una integrazione dei due percorsi di studio che si sorreggono reciprocamente avendo avuto la possibilità di approcciarsi ad argomenti di studio propedeutici ad affrontare nuovi percorsi di studio e percorsi integrati tali da sorreggere le capacità linguistiche degli studenti del primo livello.

Un aspetto fondamentale del percorso formativo è l'**orientamento**, che permette agli studenti di conoscere le opportunità scolastiche e professionali disponibili.

- Visite guidate alle scuole superiori
- Percorsi integrati con i **Centri di Formazione Professionale (CFP)** e altre istituzioni scolastiche
- Possibilità di frequenza integrata tra CPIA e scuola superiore
- Orientamento verso percorsi serali per giovani lavoratori

Questo corso dedicato ai giovani permette agli utenti di frequentare la scuola in un contesto adeguato all'età e stimolante di proposte con arricchimenti culturali e con un curriculum didattico verticale che prevede il raggiungimento delle certificazioni di competenza di livello A2 e successivamente, con il proseguimento degli studi, il conseguimento della licenza del primo periodo del primo livello

Il CPIA F. De André di Lecco investe risorse ed energie nella formazione dei giovani, con l'obiettivo di costruire una società **inclusiva, dinamica e resiliente**. La personalizzazione dei percorsi, l'uso di metodologie didattiche innovative e il forte legame con il territorio permettono di offrire agli studenti strumenti concreti per il loro sviluppo personale, culturale e professionale.

A8

LA VALUTAZIONE

La valutazione didattica rappresenta un momento fondamentale del processo di insegnamento/apprendimento.

La **valutazione iniziale** che avviene nella fase dell'accoglienza e il **riconoscimento dei crediti** sono gli elementi fondativi del Patto formativo tra l'utente e la scuola.

La **valutazione in itinere** si esprime come **valutazione formativa**.

La **valutazione intermedia e finale** si struttura attraverso prove di **valutazioni sommative** e per gli studenti del primo livello si esprime nel documento di valutazione.

Per gli utenti in uscita è prevista una attestazione **delle competenze** acquisite.

La valutazione finale per gli studenti dell'alfabetizzazione si formalizza nel rilascio di una **attestazione di competenza linguistica** di livello e viene effettuata mediante l'attribuzione di livelli di padronanza delle competenze riferite al quadro comune di riferimento europeo QCER delle Lingue.

La valutazione **orientativa** sostiene l'autostima e la fiducia in se stessi e facilita la maturazione di un Progetto di vita per sapersi orientare e agire autonomamente, compiendo scelte responsabili e costruttive in linea con le loro reali e oggettive competenze.

L'**autovalutazione** per l'apprendente adulto è la dimensione di consapevolezza che sorregge l'apprendimento sia nella sua dimensione di motivazione, sia nella sua dimensione **metacognitiva**.

La valutazione è uno dei principali strumenti didattici costituenti un ambiente di apprendimento. La valutazione vale per tutti, anche per gli adulti che seguono percorsi di apprendimento.

Nei percorsi degli adulti spesso anche fra gli addetti ai lavori, si tende a sottostimare il valore dell'atto valutativo, che invece rimane profondamente motivante, o demotivante, a seconda del suo valore estrinseco, socialmente sancito, ma anche intrinseco, come segno di un rapporto fra il docente e il discente. La valutazione è un segmento fondamentale dei processi di apprendimento, senza il quale l'ambiente di apprendimento risulta fortemente indebolito.

La valutazione assume una **funzione formativa** che accompagna i processi di apprendimento e stimola il miglioramento. La valutazione, quindi, non rileva solamente gli esiti ma pone attenzione anche ai processi dinamici formativi correlati agli obiettivi di apprendimento e alla programmazione. Si realizza attraverso l'osservazione dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.

La valutazione è riferita a **comportamenti osservabili**, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall'alunno stesso. E' un processo che **aiuta l'adulto a crescere** nella misura in cui il carattere sanzionatorio e selettivo non sono centrali; deve svolgere una **funzione orientativa** e valorizzare i risultati positivi. Si caratterizza come una dimensione metacognitiva e di crescita della persona.

La valutazione persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team/consiglio di classe, e una di tipo collegiale legata al Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico, definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento

“Per gli adulti frequentanti i percorsi di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua Italiana, per i quali il PFI prevede una durata del PSP tale da concludersi entro il mese di febbraio, la valutazione finale si svolge al termine del PSP medesimo secondo il calendario stabilito dal Collegio dei docenti.”

La valutazione nel nostro Istituto è rivolta principalmente su due fronti: Valutazione dell'Alunno e Valutazione di Sistema; ancora non è previsto, per i CPIA, il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (Invalsi) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall'utente stesso.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti **funzioni** fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli utenti indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- nel caso di minorenni, promuovere la collaborazione con la famiglia e le agenzie educative del territorio.

Costituiscono **oggetto della valutazione**, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola sulla base delle Linee Guida del decreto interministeriale del 12 marzo 2015;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

Gli insegnanti, nell'attribuire il voto finale nello scrutinio, utilizzeranno voti espressi durante il quadrimestre frutto di verifiche scritte, prove orali e osservazioni che stiano nel range dal 4 al 10, evitando valutazioni inferiori, perchè ulteriori valutazioni negative, senza nulla aggiungere al giudizio di non raggiunta competenza già propria del quattro, penalizza eccessivamente la possibilità per lo studente di risollevarsi, avendo invece la valutazione la finalità di promuovere il riscatto personale e l'attivazione di comportamenti scolastici positivi stimolando lo studio, l'impegno e il miglioramento dei risultati.

A8.a - La cultura della certificazione

“I CPIA, intesi come unità amministrativa e unità didattica - tenuto conto di quanto previsto dal decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 - certificano l'acquisizione delle competenze maturate anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi e contrastare la dispersione scolastica, nonché facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.”

Il CPIA favorisce l'apprendimento permanente degli adulti e, oltre ai corsi di primo livello – secondo periodo didattico finalizzati all'acquisizione delle competenze di base per la cittadinanza, promuove la cultura del long life learning anche sulla base di intese territoriali. I percorsi di garanzia delle competenze di cittadinanza sono finalizzati alla promozione dell'educazione permanente e alla diffusione della cultura della certificazione. In sintesi, queste sono le certificazioni rilasciate dal CPIA di Lecco:

- la certificazione delle competenze, rilasciata al termine del percorso di istruzione degli adulti di primo livello primo periodo didattico (All. A);
- Diploma conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione
- la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007, rilasciata al termine del percorso di istruzione degli adulti di primo livello secondo periodo didattico (All. B);
- Certificato di competenza linguistica di Italiano come L2 per i livelli A1, A2 e B1
- Certificati di competenza linguistica di italiano come L2 CILS, per i livelli B1, B2, C1, C2
- Certificazione esterna per la lingua inglese, dal Grade 1 al Grade 8
- Certificazione ICDL per le competenze informatiche
- Attestati di frequenza per i diversi corsi

Il Collegio dei Docenti adotta i criteri di valutazione, come linea guida cui tutti gli insegnanti si impegnano ad attenersi. La valutazione ha dunque una forte connotazione collegiale e rappresenta uno dei principali strumenti didattici che specificano l'ambiente di apprendimento previsto dal Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituzione scolastica.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con gli Esiti degli apprendimenti descritti nelle Linee Guida di cui al decreto interministeriale del 12 marzo 2015; gli esiti sono descritti in termini di risultati di apprendimento aggregati per il primo livello in quattro assi culturali ed è effettuata

dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti.

I criteri di valutazione collegiali garantiscono omogeneità, equità e trasparenza ai processi di valutazione.

“I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente” (art.2, comma 6).

La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli adulti; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze nella prospettiva dell'apprendimento permanente.

Il decreto legislativo associa la valutazione a un altro compito della scuola, fondamentale nell'Istruzione degli adulti, la **personalizzazione del percorso**, sancita istituzionalmente attraverso la redazione e sottoscrizione del PFI, il Patto Formativo Individuale.

A8.b - Valutazione in itinere formativa

La valutazione in itinere ha carattere formativo: viene, pertanto, seguito e valutato il progresso personale dell'utente, relativo alla situazione di partenza.

La valutazione è fondata:

- sull'osservazione sistematica dei comportamenti e delle abilità sociali dell'apprendente (ascolto, attenzione, partecipazione, collaborazione, impegno, motivazione, autonomia, interazione con il docente), nel lavoro individuale, di classe e per piccoli gruppi;
- sull'analisi di prove di verifica per ogni competenza riferite agli ambiti/assi;
- sull'analisi di prove di verifica scritte e orali che vadano a rilevare gli effettivi livelli di competenza in termini di conoscenze e abilità del singolo apprendente;
- su un'analisi dei processi e dei risultati dell'apprendimento che evidenzino non solo il prodotto raggiunto ma anche le modalità utilizzate;
- sull'utilizzo di strumenti formali e informali di osservazione, colloqui con la famiglia, con l'utente ed eventuale collaborazione con psicologi, educatori, tutori e assistenti sociali;

La valutazione formativa ha come scopo principale quello di fornire riscontri sui progressi in itinere degli allievi e sulla base di questi, di poter riformulare, adattare, reimpostare le attività didattiche per il successo scolastico di ognuno. Pertanto, nei percorsi di alfabetizzazione, si ritiene opportuno, a livello collegiale, effettuare due valutazioni formative per ambito da proporre dopo il primo periodo di osservazione e accoglienza. Ovviamente tutte le competenze devono essere valutate.

Inoltre al termine del percorso verrà effettuata una prova sommativa concordata a livello d'istituto.

Al fine di ottenere una certificazione lo studente dovrà raggiungere il livello di competenza iniziale in tutti e cinque gli ambiti (Ascolto - Lettura - Interazione orale e scritta - Produzione orale - Produzione scritta)

Nel registro elettronico sono declinate 10 competenze previste per il livello A1 del QCER (dalla competenza 1 alla 10) e 10 competenze per il livello A2 del QCER (dalla competenza 11 alla competenza 20) relative ai cinque ambiti (Ascolto; Lettura; Interazione orale e scritta; Produzione orale; Produzione scritta).

La valutazione in itinere permette all'insegnante di adeguare la programmazione didattica e di programmare le opportune attività di recupero e potenziamento, nei limiti delle risorse umane e di orario. La valutazione in itinere permette di adeguare e di aggiornare il Patto Formativo Individuale su proposta del Consiglio di classe.

A8.c - Valutazione intermedia e finale

“La valutazione degli apprendimenti degli adulti frequentanti i **percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana L2** per ciascuno degli ambiti previsti dall'allegato B.2 delle LINEE GUIDA (Ascolto; Lettura; Interazione orale e scritta; Produzione orale; Produzione scritta) è espressa con votazioni in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, che indicano differenti livelli di apprendimento”.

A tal fine, per la redazione del certificato delle competenze, il CPIA adotta la traduzione delle votazioni numeriche in livelli di competenza, seguendo tale corrispondenza:

VOTAZIONE IN DECIMI	VALUTAZIONE DEL DIVERSO LIVELLO DI APPRENDIMENTO	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE, in riferimento al livello di competenza in lingua italiana valutato
9 e 10	LIVELLO AVANZATO	La prestazione risulta molto efficace rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
8	LIVELLO INTERMEDIO	La prestazione risulta efficace rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
7	LIVELLO BASE	La prestazione risulta adeguata rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
6	LIVELLO INIZIALE	La prestazione risulta parzialmente adeguata rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
inferiore a 6	inferiore al LIVELLO INIZIALE	La prestazione risulta non adeguata al livello di competenza in lingua italiana valutato

“Alla valutazione con votazione in decimi dell'ambito concorrono i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'ambito medesimo come definite nell'allegato B.1 delle LINEE GUIDA, comprese quelle per le quali, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, è stata disposta la possibilità di esonero dalla frequenza del relativo monte ore, in

misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato.”

“La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti del gruppo di livello facenti parte del Consiglio di classe”

“I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana si concludono con uno scrutinio finale.”

“Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da un suo delegato.”

“Non possono essere ammessi alla valutazione finale gli adulti che non hanno frequentato almeno il 70% del percorso ivi previsto, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti. Al riguardo, si precisa che il monte ore del PSP è pari al monte ore complessivo del percorso sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (pari a non più del 10% del monte ore medesimo) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti (in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del percorso frequentato).”

“La valutazione degli apprendimenti degli adulti frequentanti i percorsi di primo livello primo periodo didattico per ciascuno degli assi culturali, di cui all'allegato A.3 alle LINEE GUIDA (asse dei linguaggi; asse storico-sociale; asse matematico; asse scientifico-tecnologico) è espressa con votazioni in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, che indicano differenti livelli di apprendimento.”

“Alla valutazione con votazione in decimi dell'asse concorrono i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse medesimo come definite nell'allegato A.1 delle LINEE GUIDA, comprese quelle per le quali, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, è stata disposta la possibilità di esonero dalla frequenza del relativo monte ore, in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato.”

corrispondenza tra livelli delle competenze e voto in decimi dell'asse:

“ Livello Iniziale = 6; Livello Base = 7; Livello intermedio = 8; Livello Avanzato = 9/10; il Collegio dei docenti stabilisce i criteri per l'esatta corrispondenza del voto. In caso di non raggiungimento del Livello Iniziale, il voto è espresso in decimi inferiore a 6. “

La valutazione sommativa ha il compito di certificare il livello delle competenze/conoscenze raggiunte dall'adulto. La valutazione si differenzia dall'esito delle singole prove, in quanto farà riferimento al percorso evolutivo dell'apprendimento individuale valorizzando il processo intrapreso e non solo i risultati raggiunti.

La valutazione delle prove di verifica:

- è basata su criteri concordati dagli insegnanti dei gruppi di livello e dal team degli alfabetizzatori ;
- non deve avere carattere di sanzione, deve svolgere funzione orientativa e sottolineare non solo i limiti, ma soprattutto i risultati positivi raggiunti;
- serve all'alunno a riconoscere e correggere l'errore e ad essere consapevole della propria situazione di apprendimento per acquisire quindi una graduale capacità di autovalutazione
- deve essere riferita a delle competenze esplicitate

In sede di valutazione finale ogni docente tiene conto:

- della rilevazione della situazione di partenza;
- dell'efficacia della progettazione degli interventi di recupero o di potenziamento attuati;
- delle competenze acquisite attraverso il conseguimento degli obiettivi disciplinari ed educativi.

Per il primo livello le **prove di verifica** saranno concepite come prove oggettive e non oggettive, prove strutturate e semi strutturate, organizzate in diversi item, ai quali sarà associato un punteggio calcolato sulla base dell'incidenza relativa agli obiettivi e alle competenze di cui si desidera testare la padronanza dell'allievo. Nelle prove strutturate si attribuisce e si comunica agli alunni il punteggio previsto per la misurazione delle prove stesse. Nella stesura del giudizio conclusivo, su ogni lavoro di produzione, in particolare sulle prove scritte e grafiche, ogni docente può indicare gli obiettivi di conoscenze e abilità di cui la prova ha voluto verificare il possesso.

Per darci criteri omogenei di valutazione delle prove gli insegnanti seguiranno la seguente scansione.

Criteri di valutazione con percentuale

La valutazione delle prove di verifica (scritte e orali) sarà espressa con un voto numerico da 5 a 10:

voto 10: prestazione dal 96% fino al 100%

voto 9: prestazione dal 86% fino al 95%

voto 8: prestazione dal 76% fino al 85%

voto 7: prestazione dal 66% fino al 75%

voto 6: prestazione dal 56% fino al 65%

voto 5: prestazione dal 45% al 55% e inferiore

Voto 4: consegna in bianco

A8.c - Valutazione orientativa

Valutare le proprie capacità e le proprie potenzialità permette allo studente di **orientarsi**, di fare delle scelte per la propria formazione, individuare percorsi che possono essere interni al CPIA o esterni ad esso.

L'**orientamento interno** richiede di conoscere gli studenti, di mettersi in ascolto delle loro esigenze e di farsi conoscere da essa, per poter proporre allo studente il percorso più adatto nella formulazione più adatta, anche ricorrendo alla quota di formazione a distanza.

L'**orientamento esterno** non può ridursi a una serie di consigli, ma deve offrire delle effettive opportunità di contatto con altri Enti. Si tratta di riscoprire, come già previsto nelle linee guida, il CPIA come snodo della propria **unità formativa**, in cui trovano posto gli Istituti con percorsi serali, Enti le FP, Enti e agenzie per la formazione e per l'occupazione. Ma anche di promuoverlo come Rete Territoriale di Servizi e renderlo elemento centrale e istituzionale del Piano nazionale di "**Garanzia delle competenze** della popolazione adulta", per

l'acquisizione delle competenze di base indicate dall'Europa per poter fruire di una cittadinanza piena e attiva.

A8.d - Valutazione come autovalutazione

La valutazione degli studenti è anche un'importante occasione per valutare l'operato dei Centri d'Istruzione Provinciale per gli Adulti. Leggere i numeri relativi alle iscrizioni, ai patti formativi, ai percorsi conclusi, ai livelli raggiunti; raccontare storie, esemplari o particolari, monitorare gli esiti a distanza sono attività che impegnano tempo e risorse ma che restituiscono una visione della propria Istituzione scolastica utile alla progettazione di un vero piano di miglioramento. La codifica di una molteplicità di dati significativi all'interno del RAV e il traguardo della rendicontazione sociale devono diventare uno stimolo per costruire servizi sempre più flessibili, efficaci e connessi fra loro e con il contesto sociale e produttivo attraverso il confronto con gli studenti e con la comunità locale.

La valutazione dei progetti avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti e infine del Collegio dei Docenti che ha facoltà di approvare la loro riproposizione negli anni successivi.

In particolare per la didattica i docenti devono ragionare sul fatto che si deve rendere comprensibili agli studenti gli obiettivi di apprendimento delle UDA e il feedback che viene dato sia nelle prove intermedie che in quelle finali.

È utile la predisposizione per i docenti di un diario di bordo per l'osservazione dei processi di apprendimento, ma anche uno schema di autobiografia cognitiva per gli studenti per incoraggiare l'autovalutazione.

Il processo di autovalutazione è al centro del rapporto pattizio docente/studente nell'IdA. La valutazione non è un atto unilaterale di misurazione.

ALLEGATO N 7 “Criteri di conduzione dell'Esame di Stato conclusivo dei percorsi d'istruzione degli adulti di primo livello”

ALLEGATO N 8 “Frequenza minima per la validità dell'anno scolastico e criteri di deroga”

ALLEGATO N 9 “Criteri di ammissione allo scrutinio per l'alfabetizzazione”

ALLEGATO N 10 “Voto di ammissione all'esame conclusivo del primo livello”

ALLEGATO N 11 “La valutazione del comportamento.”

B

AMBIENTE RELAZIONALE E PROGETTUALE

B1 COLLEGIALITÀ

B2 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE, IL PIANO DI MIGLIORAMENTO E LA
RENDICONTAZIONE SOCIALE

B3 I PROGETTI D'ISTITUTO

B4 COMUNICAZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE

B5 RAPPORTI SCUOLA, STUDENTI, FAMIGLIE E COMUNITÀ EDUCANTI

B1

COLLEGIALITÀ

La collegialità è un principio cardine **della scuola dell'autonomia** e una **risorsa educativa e organizzativa**.

È da questo principio che scaturisce il **Piano Triennale dell'Offerta formativa** della scuola che viene **elaborato dal Collegio dei Docenti**.

La collegialità **si articola** nella definizione di:

- curricoli d'Istituto comuni;
- modalità di programmazione;
- verifiche;
- ricerche di strategie continue di miglioramento;
- formazione continua;
- attività di ricerca didattica.

La collegialità si concretizza nella **condivisione** delle decisioni adottate e nella messa a disposizione della comunità educante delle personali risorse professionali.

La collegialità richiede la **pianificazione** di spazi decisionali e di momenti di formazione.

La collegialità prevede modalità professionali di documentazione e di **formalizzazione** delle esperienze didattiche condotte, al fine di condividerle all'interno della comunità professionale.

La collegialità prevede momenti di **confronto** sul successo formativo dei nostri alunni che si avvale anche di strumenti di valutazione sommativi e condivisi.

La collegialità, all'interno del CPIA, si esprime inoltre attraverso:

Il Collegio Docenti, composto da tutti i docenti del CPIA e presieduto dal Dirigente Scolastico, che può essere articolato in sezioni funzionali alla specificità dell'assetto organizzativo e didattico del CPIA.

I Consigli di Classe, composti dai docenti delle singole classi nelle quali si articolano i percorsi di primo livello – primo periodo didattico e coordinati dal Coordinatore di classe. Fanno parte dei Consigli di classe anche i rappresentanti degli studenti, che vi partecipano in occasione dei Consigli di Classe aperti.

I consigli di Interclasse, composti da tutti i docenti del gruppo di livello (percorsi di alfabetizzazione, percorsi di primo livello)

I dipartimenti disciplinari, di cui fanno parte i docenti suddivisi per aree disciplinari (alfabetizzazione in lingua italiana L2, Asse linguistico – Lingua Italiana, Asse Linguistico – lingue europee, Asse Storico-Sociale, Asse Matematico-scientifico-tecnologico) coordinati dai responsabili.

B2

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE, IL PIANO DI MIGLIORAMENTO E LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

La scuola considera l'autovalutazione dei propri risultati e dei processi un tratto peculiare nel quale si concretizzano i valori della collegialità e della valutazione.

La definizione degli **obiettivi di miglioramento** devono essere il risultato del rapporto di Autovalutazione redatta sulla scorta dei dati concreti della scuola sia in rapporto agli obiettivi di miglioramento sia in rapporto al contesto territoriale di riferimento.

Nell'ambito della definizione dell'organigramma la scuola si avvale di un Nucleo interno di valutazione **NIV** che promuove l'autovalutazione della scuola.

Il **RAV** si articola in contesto, esiti, processi e priorità. Il processo si conclude con la rendicontazione sociale che rappresenta il momento di confronto con il Territorio.

Il PTOF assume gli obiettivi di miglioramento che discendono dal RAV e dalla **rendicontazione sociale**.

Oltre all'esplicitazione dell'identità culturale il PTOF della scuola è infatti orientato anche alla definizione dell'**identità progettuale**.

A questo scopo il CPIA si propone un Piano di intervento triennale- Piano di miglioramento - per perseguire i seguenti obiettivi strategici:

A Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo negli **Esiti delle attività di accoglienza e orientamento**

Obiettivo n 1

1. Ambiente di apprendimento: aumento delle ore dei percorsi di istruzione

Obiettivo n 2

2. Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione: aumento delle ore per attività di personalizzazione

Obiettivo n 3

3. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento: aumento del numero dei Patti formativi e predisposizione di giornate di orientamento

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana. Traguardo da perseguire relativo all'aumento complessivo del numero dei Patti formativi, alla diffusione provinciale sempre più capillare delle sedi e

delle succursali in modo da raggiungere fasce di utenza non servite e predisposizione di giornate di orientamento

B Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo degli Esiti dei percorsi di istruzione
--

Obiettivo n 4

Curricolo, progettazione e valutazione: Aumento dell'indicatore relativo al numero delle certificazioni diminuendo progressivamente il gap tra alfabetizzazione e primo livello

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I Patti formativi e l'indicatore relativo al numero delle certificazioni devono andare di pari passo, migliorando gli esiti e le frequenze a scuola dei nostri utenti.

C Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo negli Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Obiettivo n 5

Curricolo, progettazione e valutazione: aumento del numero dei corsi di informatica realizzati e in generale dei corsi relativi alla garanzia delle competenze

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Aumento del numero dei corsi di informatica realizzati e in generale dei corsi relativi alla garanzia delle competenze. Percorsi di facilitazione digitale per tutti gli alunni e potenziamento dell'inglese

D Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo nelle Competenze di base
--

Obiettivo n 6

Curricolo, progettazione e valutazione: migliorare gli esiti relativi alla padronanza delle competenze di base

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I giovani adulti che intendono proseguire gli studi hanno necessità di conseguire le competenze di base relative alla padronanza della Lingua italiana, della matematica e della lingua per lo studio in maniera da poter essere autonomi e conseguire il successo formativo

E Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo nei “Risultati a distanza”

Obiettivo n 7

Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica.
migliorare l'indicatore relativo all'inserimento, ad esito dei percorsi Cpia, in corsi d'istruzione superiore o nel mondo del lavoro. Traguardo: realizzare percorsi sperimentali di Istruzione Tecnica

Obiettivo n 8

Sviluppare percorsi FAD costruiti su presupposti di qualità rispettando i cinque criteri delle Linee Guida riferite alla richiesta di sperimentazione

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

E' importante inoltre aumentare il numero dei corsi di informatica realizzati e in generale dei corsi relativi alla garanzia delle competenze al fine di migliorare gli esiti relativi alla padronanza delle competenze di base e la capacità di cimentarsi con corsi d'istruzione superiore o nel mondo del lavoro.

A questo scopo gli strumenti operativi che cooperano al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento sono il Programma annuale, il Piano della Formazione, l'organigramma della scuola e il Piano delle Attività.

Dal raggiungimento di questi obiettivi di miglioramento discenderà l'identità del CPIA di Lecco che si andrà configurando nel triennio e che verrà descritta nel prossimo PTOF.

ALLEGATO N 12 “Atto d’indirizzo”

B3

I PROGETTI D'ISTITUTO

Il PTOF del CPIA di Lecco “Fabrizio De Andrè” si articola in una serie di Progetti d’Istituto che rappresentano le colonne portanti di un’architettura finalizzata a promuovere l’apprendimento permanente e l’acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza. I Progetti d’Istituto definiscono ambiti di intervento ben definiti specificando progetti di intervento didattico con obiettivi, azioni e risorse coinvolte al loro raggiungimento.

In ottemperanza al decreto interministeriale del 28 agosto 2018, n. 129 che definisce delle tipologie progettuali standard alle quali attenersi i Progetti d’Istituto elaborati nel PTOF sono stati raggruppati come sotto categorie dei Progetti del Programma annuale. Questa soluzione ci consente da una parte di riportare tutti i nostri Progetti alle macro categorie progettuali definite dal Decreto e dall’altra di mantenere l’unità gestionale, sia dal punto di vista organizzativo didattico che dal punto di vista amministrativo, dei diversi progetti che strutturano il PTOF della scuola.

Le macro categorie progettuali che abbiamo utilizzato definite dal Decreto 129 sono le seguenti:

	MACROAREE
P01	Progetti in ambito "Scientifico, tecnico e prof"
P02	Progetti in ambito "Umanistico e sociale"
P03	Progetti per "Certificazioni e corsi prof.li"
P04	Progetti per "Formazione/aggiornamento"
P05	Progetti in ambito "Scientifico, tecnico e prof"

I Progetti d’Istituto attivi dal punto di vista della progettazione didattica deliberati dal Collegio docenti che rappresentano aree omogenee di intervento dotate di senso progettuale e che si definiscono come sotto aree delle macro categorie progettuali presenti nel decreto sono:

P1	Progetti in ambito "Scientifico, tecnico e professionale"
P1.01	Informatica e Multimedialita'

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppano tutte le azioni

che hanno a che fare con l'utilizzo didattico delle nuove tecnologie della comunicazione e in particolare:

- La gestione dei Laboratori multimediali
- Le LIM e le Digital Board presenti nelle aule
- Il materiale didattico e i supporti multimediali
- La rete Lan
- La gestione del Sito dell'Istituto e della comunicazione

realizzazione di ambienti didattici attrezzati per l'insegnamento delle STEAM

P1.05	PROGETTO FACILITAZIONE DIGITALE
--------------	--

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andr " si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la predisposizione di azioni per facilitare l'acquisizione delle competenze digitali necessarie a esercitare la cittadinanza attiva:

- formazione facilitatori
- SPID
- open Badge
- acquisti di apparecchiature informative
- materiali di comunicazione
- percorsi MOOC

P2	Progetti in ambito "Umanistico e sociale"
-----------	--

P2.01	Innovazione Supporto Alla Didattica
--------------	--

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andr " si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con il sostegno alla didattica, alla ricerca e all'innovazione. In particolare il Progetto prevede le seguenti azioni:

- Fruizione a distanza
- Progetto psicologo
- Progetto gestione del curriculum e UDA
- Biblioteca diffusa
- Epale Eduhack

P2.02	Ampliamento Dell'offerta Formativa - Progetto Giovani
--------------	--

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andr " si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la promozione della scolarizzazione delle fasce di utenza pi  giovani. In particolare il Progetto prevede le seguenti azioni:

- Ampliamento dell'offerta formativa
- Incarichi ad esperti esterni per la gestione di attivit  laboratoriali
- Acquisto materiale didattico

P2.03	Casa Circondariale
--------------	---------------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la promozione delle attività didattiche nella sede carceraria. In particolare il Progetto prevede le seguenti azioni:

- Corsi di ampliamento dell’offerta formativa
- Certificazioni informatiche e linguistiche
- Materiale didattico
- Strumentazione tecnologica

P2.05	Progetto “Piazza bella Piazza”
--------------	---------------------------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppano tutte le azioni che promuovono la piattaforma dell’apprendimento permanente che valorizza le interazioni con il territorio e le modalità di apprendimento formale, non formale e informale

- realizzazione di pillole video
- gruppo di lavoro
- comunicazione

P2.10	Educazione ambientale
--------------	------------------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppano tutte le azioni relative all’approfondimento delle tematiche ambientali:

- visite sul territorio
- intervento di esperti
- realizzazione di materiali didattici

P2.07	FAMI-CONOSCERE PER INTEGRARSI PROG-181
--------------	---

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppa il Progetto finanziato con fondi Fami, capofila la Regione Lombardia, e finalizzato a realizzare corsi di alfabetizzazione nel territorio provinciale pre A1, A1, A2, B1, moduli di accoglienza e corsi di italiano funzionale

P2.24	PORTE APERTE
--------------	---------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppa il Progetto finanziato con fondi POR FSE 2014-2020 OPPORTUNITA’ e INCLUSIONE (capofila: Forme Società Cooperativa Sociale)

In particolare, per quanto riguarda il CPIA di Lecco, il progetto prevede le seguenti azioni, mirate a favorire un efficace reinserimento socio-lavorativo delle persone soggette a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale

Percorsi di alfabetizzazione

Potenziamento corso italiano L2 come italiano funzionale al lavoro

Modulo informatica di potenziamento per preparazione ECDL

P03	Progetti per "Certificazioni e corsi prof.li"
------------	--

P3.01	ITALIANO L2-PREFETTURA
--------------	-------------------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppa il Progetto finanziato con fondi della Prefettura di Lecco e finalizzati a svolgere i test con cadenza mensili per la certificazione linguistica equivalente ad A2 necessaria per il permesso lungo di soggiorno e corsi di educazione civica

P3.02	LINGUE COMUNITARIE
--------------	---------------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppa il Progetto Lingue Comunitaria finalizzato ad ampliare le competenze linguistiche degli adulti nell’utilizzo delle Lingue comunitarie. Il Progetto si sviluppa nelle seguenti azioni:

- Gestione corsi di lingua inglese, francese, tedesca e spagnola nel territorio lecchese
- Acquisto Lim e materiale didattico
- Incarico con esperto madrelingua
- certificazioni Trinity

Il CPIA è Centro Trinity per la certificazione della lingua inglese. Gli esami Trinity sono riconosciuti come esami di accertamento delle competenze linguistiche validi per studiare presso le università britanniche e riconosciuti da molte università italiane come crediti. Inoltre, questi esami possono essere utilizzati come crediti formativi per l’esame di stato, possono essere inseriti nel Portfolio Europeo delle Lingue (PEL) secondo la normativa vigente e avvalorare la competenza linguistica di qualsiasi persona che li superi con successo.

P3.03	CILS
--------------	-------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si gestiscono test di certificazione linguistica in collaborazione con l’Università di Siena per i livelli superiori all’A2

P3.04	CORSI DI INFORMATICA
--------------	-----------------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppano tutte le azioni finalizzate a promuovere sul territorio corsi di informatica

P3.06	Educazione Finanziaria
--------------	-------------------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la promozione dell’educazione finanziaria. In particolare il Progetto prevede le seguenti azioni:

- Fruizione a distanza
- Corsi in presenza per insegnanti
- Corsi in presenza per adulti
- Materiali didattici

P3.06	PATTO TERRITORIALE PER LE COMPETENZE
--------------	---

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la promozione dell’occupabilità:

- Fruizione a distanza
- Corsi in presenza per insegnanti
- Corsi in presenza per adulti
- Materiali didattici

P04	Progetti per "Formazione/aggiornamento"
------------	--

P4.01	Scuola Polo STEAM
--------------	--------------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con il nostro essere scuola polo della rete di Scopo Provinciale sulla base della L 107/2015 e prevedono azioni formative rivolte agli insegnanti della Provincia di Lecco e Snodo Formativo PNSD

P4.02	RETE CPIA
--------------	------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con il nostro essere scuola polo della rete regionale Cpia Lombardia:

- incarichi per la realizzazione di progetti o azioni
- acquisti di beni e/o servizi

P4.03	RETE DI SCOPO NAZIONALE ICT IdA
--------------	--

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco “F. De Andrè” si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con il nostro essere scuola polo della rete nazionale ICT IdA:

- incarichi per la realizzazione di progetti o azioni
- acquisti di beni e/o servizi

P4.07	ERASMUS
--------------	----------------

In questo progetto del Cpia di Lecco si intendono sviluppare azioni per promuovere mobilità Erasmus in ambito europeo

- spese formative
- spese di alloggio e di trasporto
- materiali didattici

ALLEGATO N 13 “Funzionigramma”

B4

COMUNICAZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE

Il DLds n 82 del 7.03.2005 definisce gli impegni delle pubbliche amministrazioni nell'ambito della **dematerializzazione** al fine del miglioramento dei servizi, della trasparenza dell'azione amministrativa, del potenziamento dei supporti conoscitivi e del contenimento dei costi dell'amministrazione.

La legge L 95/2012 definisce gli obblighi di Legge in ordine alla necessità di procedere alla dematerializzazione delle attività amministrative in un'ottica di maggior efficienza e di risparmio.

Tutte le scuole in virtù delle scadenze per il processo di conservazione sostitutiva si trovano a dover in questi mesi ripensare l'organizzazione del proprio lavoro e gli strumenti informatici.

In particolare si tratta di riorganizzazione i compiti di segreteria e il flusso comunicativo interno, il controllo di atti amministrativi e processi di digitalizzazione e dematerializzazione, le procedure di conservazione.

La scuola adotta il **Registro elettronico** come modalità di documentazione delle programmazioni redatte dagli insegnanti, delle attività svolte in classe, dei compiti assegnati, delle valutazioni. Il registro elettronico è strumento di comunicazione interna alla scuola e esterna nei confronti degli utenti e dei loro genitori se minorenni. Gli utenti avranno messa a disposizione un accesso per poter essere aggiornati sulle attività svolte, sulle valutazioni e sui compiti assegnati. Attraverso il registro elettronico verrà comunicato agli utenti il documento di valutazione.

La scuola utilizza i canali dei **social network** per favorire la comunicazione con gli studenti e il territorio.

La scuola aggiorna costantemente il **sito istituzionale** in modo che sia percepito dagli utenti, dagli operatori del territorio, dalle Amministrazioni locali come un supporto per la promozione dell'istruzione permanente nel territorio di riferimento.



La scuola, in qualità di scuola capofila di progetti territoriali, promuove portali specifici che favoriscono l'apprendimento permanente degli adulti valorizzando le modalità di

apprendimento informale e non formale e promuovendo l'integrazione con l'apprendimento formale e intenzionale della scuola. Il Portale "**PiazzaBella Piazza**", realizzato nell'ambito di progetti territoriali d'intesa con gli Enti locali, i Centri per l'Impiego e gli Enti del Terzo

settore rappresenta lo strumento concreto con il quale il Cpia di Lecco favorisce modalità innovative di apprendimento e di rapporto con i servizi del territorio.

Il Cpia di Lecco promuove portali per la formazione permanente degli insegnanti e per la Fruizione a Distanza degli utenti che favoriscono la comunicazione e l'apprendimento. Il portale “**Leonardo visionario**” è lo strumento concreto con il quale il Cpia di Lecco promuove modalità di formazione asincrone, strutturando percorsi di formazione MOOC e FAD.

Il **Codice dell'amministrazione digitale** stabilisce le regole per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e rende possibile la modernizzazione della PA con la diffusione di soluzioni tecnologiche e organizzative che consentono un forte recupero di produttività.

Il Codice dell'amministrazione digitale, promuove e regola:

- la disponibilità
- la gestione
- l'accesso
- la trasmissione
- la conservazione
- la fruibilità dell'informazione in modalità digitale

Le pubbliche amministrazioni debbono formare, trasmettere, pubblicare, conservare gli originali dei propri documenti e gestire i procedimenti amministrativi, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per **gestione documentale** si intende: l'insieme delle attività finalizzate alla registrazione e segnatura di protocollo, nonché alla dematerializzazione, alla classificazione, organizzazione, assegnazione, reperimento e conservazione amministrativo giuridica dei documenti informatici e dei documenti informatici amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni.

Con l'entrata in vigore dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 (“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”) che reca disposizioni finalizzate all'eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea, a partire dal 1 ° gennaio 2011 le pubblicazioni effettuate su carta non hanno più valore legale.

In conseguenza di ciò gli atti e i provvedimenti amministrativi che necessitano di pubblicità legale vanno pubblicati sul sito istituzionale. In particolare per quanto riguarda i bandi di gara (procedure a evidenza pubblica) e i bilanci, il passaggio completo al digitale è avvenuto dal 1 ° gennaio 2013.

La **trasparenza** è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon

andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione

I documenti devono essere redatti in **formato accessibile** nel rispetto della Legge Stanca n 4 del 2004.

Il DPCM 3 dicembre 2013 stabilisce l'obbligo della conservazione "a norma" del **registro di protocollo informatico** entro il giorno successivo alla sua formazione e le regole tecniche in materia di sistemi di conservazione dei documenti informatici.

Inoltre bisogna considerare l'insieme alle regole tecniche approvate con DPCM 13 novembre 2014 - che si occupano delle modalità di formazione, trasmissione, copia e duplicazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni.

Una corretta **gestione dei flussi documentali** della segreteria rende più efficiente il lavoro e consente alla pubblica amministrazione di rispettare gli obblighi di legge.

Il Dirigente scolastico, d'intesa con il Direttore dei servizi amministrativi provvede a mettere a disposizione dell'Ufficio un software gestionale dei flussi documentali, a fornire gli assistenti amministrativi di password di accesso, a prevedere momenti di formazione sui software gestionali aderendo alla formazione promossa dalla rete ICT sull'amministrazione digitale, il protocollo elettronico e gli obblighi di conservazione.

Il **manuale di gestione dei documenti** che il Responsabile della gestione documentale redigerà descriverà tutto il sistema di gestione documentale dell'Ente.

Il Direttore dei Servizi generali amministrativi è individuato come il Responsabile della gestione documentale dell'Ufficio di segreteria.

B5

RAPPORTI TRA SCUOLA, STUDENTI, FAMIGLIE E COMUNITÀ OSPITANTI

Sebbene il CPIA operi prevalentemente verso la popolazione adulta, italiana e straniera, del territorio, non mancano tra gli utenti ragazzi minorenni. Questi ragazzi vivono in genere presso le proprie famiglie di origine, ma un buon numero di essi soggiornano in Italia come minori non accompagnati e sono quindi affidati alle Comunità di accoglienza presenti sul territorio lecchese.

La comunicazione con gli **studenti** è un tratto specifico e caratteristico dell'istruzione degli adulti. L'adulto ha diritto di essere informato sull'andamento del proprio percorso e la scuola ha il dovere di prevedere dei momenti specifici di confronto e comunicazione con gli studenti adulti finalizzato a promuovere la consapevolezza cognitiva, a condividere gli obiettivi didattici e personali in riferimento ai progetti di vita e all'orientamento. La scuola ha anche il dovere di mettere l'adulto nelle condizioni di utilizzare in maniera proficua il registro per le comunicazioni e in generale di alfabetizzare digitalmente gli studenti, fornendo, su richiesta e quando è possibile, in comodato d'uso strumenti che facilitino la comunicazione.

Il CPIA cura con particolare attenzione i rapporti con le famiglie dei ragazzi e con gli educatori che ne hanno tutela legale, nella convinzione che l'educazione e l'istruzione degli alunni avviene attraverso il rapporto costruttivo tra la scuola, le famiglie e le comunità.

La **condivisione** delle finalità educative e dei percorsi didattici tra scuola, famiglia e comunità è il presupposto del successo formativo degli studenti.

La **comunicazione** tra scuola, famiglia e comunità è il canale attraverso il quale la condivisione delle finalità formative si genera.

È fondamentale che le famiglie e le comunità si attivino e si informino, in un clima di **rispetto reciproco dei ruoli e di corresponsabilità**, circa la proposta formativa della scuola ed è indispensabile sia un atteggiamento di **ascolto** che di confronto sostenuto da un'attitudine al **dialogo** per giungere a delle sintesi condivise.

La condivisione delle scelte di percorso, delle finalità educative e dell'andamento dei ragazzi rispetto alle competenze attese avviene in diversi momenti durante l'anno scolastico:

- nella fase di accoglienza, per una lettura condivisa dei bisogni educativi dei ragazzi e l'individuazione del percorso;
- nella fase di sottoscrizione del Patto Formativo Individuale, nel quale vengono formalizzate le scelte;
- nei momenti di valutazione in itinere e finale, per una riflessione comune sui risultati di apprendimento dei ragazzi.
- attraverso le ICT che promuovono la comunicazione (registro elettronico, sito della scuola ecc)

I docenti del CPIA individuano poi, nel loro orario di servizio non frontale, degli spazi di **sportello** per permettere a famiglie e comunità, in entrambi i semestri, di avere momenti di

incontro e di confronto, comunicando alle famiglie l'ora di ricevimento settimanale su appuntamento per i docenti del primo livello e indicando appuntamenti nelle ore di team e nel piano annuale per i docenti alfabetizzatori.

In considerazione delle fragilità e del disagio sociale che spesso presentano gli studenti maggiorenni ma ancora giovani (per esempio perché di recente immigrazione), il CPIA promuove momenti di condivisione di comunicazione anche con le loro famiglie.

Le modalità di interazione tra scuola e comunità vengono articolate in un apposito protocollo d'intesa.

C

AMBIENTE FISICO E ORGANIZZATIVO

C1 ORGANIZZAZIONE GENERALE

C2 LA STRUTTURA PROVINCIALE DEL CPIA DI LECCO “F. De Andrè”

- le “Sedi Associate”
- le Succursali delle “Sedi Associate” e i “Punti di Erogazione”
- gli orari di erogazione del servizio

C3 ORGANICO, FUNZIONIGRAMMA E REGOLAMENTI D’ISTITUTO

C4 LA CURA DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E LA LORO STRUMENTAZIONE

C5 LA CULTURA DELLA SICUREZZA

C6 I SERVIZI AMMINISTRATIVI



C1

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Il CPIA di Lecco realizza i seguenti percorsi ordinamentali:

- **alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana:** corsi di italiano L2 per conseguimento delle attestazioni di competenza A1-A2-B1
- **primo livello – primo periodo didattico** per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media)
- **primo livello – secondo periodo didattico** finalizzati al conseguimento delle competenze di base per la cittadinanza – DPR 263/2012, art. 4, comma 9/b
- **secondo livello** finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica

L'Istruzione degli adulti non è scandita per anno scolastico, anche se tutti noi, per prassi e per omogeneità costruiamo, lavoriamo e proponiamo situazioni di apprendimento calendarizzate da settembre al giugno successivo.

Nell'Istruzione degli Adulti non sono previste classi con uno sviluppo pluriennale, ma i **corsi** sono pensati con una durata in termini di ore. A volte sono strutturati per **gruppi di livello**, altre volte, specialmente nei punti di erogazioni periferici, possono essere previsti gruppi ad abilità differenziata (**CAD**).

Il fondamentale corollario a questo tipo di organizzazione è che non può esistere la “bocciatura”, intesa come ripetizione del percorso annuale. L'utente che non ha raggiunto il riconoscimento della certificazione, potrà limitarsi attraverso il Patto formativo a frequentare le Uda che fanno riferimento alle competenze da rafforzare. Le restanti ore verranno riconosciute come competenze già acquisite e quindi come crediti da inserire nel nuovo Patto Formativo. La scuola e lo studente, attraverso il patto formativo, stipulano un accordo per definire il percorso di apprendimento.

Al fine di avere un'organizzazione omogenea del nostro Centro d'Istruzione il CPIA di Lecco prevede una suddivisione dell'anno scolastico in **due semestri**. Ogni semestre per l'alfabetizzazione è un periodo didattico omogeneo che consente l'erogazione di circa 120 ore.

Al termine di ogni semestre si svolgono gli scrutini finalizzati al rilascio delle attestazioni di competenza della lingua italiana e all'ammissione all'Esame di Stato.

Ogni semestre è preceduto da un periodo finalizzato all'**accoglienza** di almeno 20 ore e si conclude con un periodo didattico dedicato all'orientamento definito "**Pausa didattica**".

Durante le ore di accoglienza il docente avrà il compito di rilevare le competenze formali, informali e non formali finalizzato alla certificazione dei crediti che verranno poi riportati nel Patto Formativo Individuale.

Durante l'**orientamento** i docenti si faranno carico dei bisogni formativi degli utenti e proporranno loro una serie di possibilità relative alla prosecuzione degli studi che afferiscono al Progetto di vita dell'adulto, alla crescita delle sue competenze di cittadinanza e a possibili sbocchi lavorativi.

L'organizzazione dei percorsi di studio semestrali consente agli studenti di procedere nel livello linguistico successivo o di inserirsi nel primo livello nei posti liberati dagli studenti che hanno affrontato positivamente l'esame di Stato, favorendo il processo di **scolarizzazione** e il raggiungimento di obiettivi formativi attestati dalla scuola.

Questa **struttura organizzativa condivisa** tra primo livello e alfabetizzazione consente al termine delle 15 settimane di lezione di orientare i corsisti verso il raggiungimento di nuove mete o è un momento per rinegoziare il OFI prevedendo attività di consolidamento delle competenze

Al termine del semestre i corsi completano il proprio monte ore e quindi i corsi sono da considerarsi conclusi. Durante la pausa didattica i docenti alfabetizzatori effettuano gli scrutini del primo semestre e orientano i propri studenti. Grazie a questa attività, vengono formati nuovi gruppi composti da studenti che:

- proseguono il percorso scolastico,
- necessitano di rafforzare competenze
- non hanno raggiunto il monte ore del 70% e proseguono nella classe dello stesso livello
- nuovi iscritti colloquiati o desunti dalle liste d'attesa.

La settimana di pausa didattica viene effettuata dai docenti del Primo livello che hanno un numero significativo di utenti che concludono il percorso con l'ammissione agli Esami di Stato e viene utilizzata per:

- accogliere nuovi utenti, alcuni dei quali saranno utenti dell'alfabetizzazione che hanno maturato questa scelta avendo acquisito le competenze linguistiche propedeutiche,
- organizzare i nuovi corsi,
- confrontarsi con i colleghi dell'alfabetizzazione,
- orientare gli utenti in uscita e accogliere gli utenti in ingresso.

Il modello organizzativo consente di ottimizzare la gestione dell'accoglienza e dell'orientamento intesi come obiettivi di miglioramento dell'Istituto.

I docenti dei corsi di Italiano L2 e i docenti di primo livello si ritrovano periodicamente per progettare attività e laboratori e condividere informazioni riguardanti alunni che frequentano percorsi integrati

C2

LA STRUTTURA PROVINCIALE DEL CPIA DI LECCO “F. De Andrè”

La sede centrale è sita in via Puccini 1 a Maggianico di Lecco.

Il CPIA di Lecco dispone di 11 aule capienti e ben attrezzate, due delle quali sono situate al piano terra. Una di queste è condivisa con l'ICS di Lecco 1 ed è utilizzata dal CPIA solo in orario pomeridiano. Al piano terra è collocata l'aula magna del Cpia condivisa con l'ICS. Al primo piano oltre alle aule vi è un front office di accoglienza gestito dai collaboratori scolastici e i servizi di segreteria, oltre all'Ufficio di Presidenza e all'Ufficio del Dsga. Nella struttura alcune aule sono strutturate come laboratori di informatica e diversi spazi disseminati nella scuola per attività di accoglienza e di facilitazione.

LE SEDI ASSOCIATE

Le sedi Associate dotate di codice meccanografico specifico del Cpia di Lecco “F. De Andrè” sono sei:

- sede di Lecco
- sede di Oggiono
- sede di Cernusco Lombardone
- sede di Casatenovo
- sede di Colico
- sede carceraria

La sede centrale di Lecco Maggianico ospita anche la sede Associata di Lecco.

La sede associata di Oggiono si trova all'interno dell'Istituto Superiore “Bachelet”.



La sede associata di Cernusco Lombardone è allocata ad uso esclusivo nella **Sede CPIA di Cernusco Lombardone** presso l'edificio Piazza della Vittoria 16 a Cernusco Lombardone sulla base di un accordo di rete sottoscritto tra Comune di Cernusco Lombardone, e il Cpia di Lecco finalizzato alla costituzione di un Centro per l'Apprendimento Permanente territoriale. La struttura ha 4 aule capienti e ben attrezzate

La sede associata di Casatenovo è allocata presso l'IIS Fumagalli ed è il risultato di una Convenzione firmata con il Comune, con il Centro per l'impiego e con l'Ufficio di Piano di Merate per la creazione di un Centro Territoriale per l'Apprendimento permanente. Dispone di 2+4 aule attrezzate.

La sede associata di Colico è situata **presso l'IIS Marco Polo** ed è il risultato di una Convenzione firmata con il Comune e l'Istituto superiore. Dispone di 3 aule attrezzate.

Costituisce sede associata con proprio codice meccanografico anche la **sede carceraria**, che ha sede e punto di erogazione presso la Casa Circondariale di Lecco, in Via Cesare Beccaria, 9 - Località Pescarenico.

In questa sede il CPIA utilizza, per la realizzazione dei corsi, la sala polivalente. Il materiale didattico e informatico necessario allo svolgimento dei corsi viene fornito dal CPIA.

LE “SUCCURSALI” DELLE “SEDI ASSOCIATE” E I “PUNTI DI EROGAZIONE”

Il CPIA di Lecco ha inoltre stipulato una serie di convenzioni con gli enti locali per essere presente con capillarità sul territorio provinciale. Tutte le “sedi Associate” si articolano in succursali territoriali. Le succursali sono sedi del Cpia nelle quali vengono erogati percorsi ordinamentali, da insegnanti in organico e per tutta la durata dell'anno scolastico.

Le succursali, in aggiunta ai percorsi ordinamentali, possono anche erogare percorsi di garanzia delle competenze.

Le succursali della sede di Lecco sono:

LCCT700006	C.T.P. - Lecco	ORDINARIA	Lecco	Via Puccini, 1
LCCT700006 - a	Sede aggiuntiva di Lecco - Parini	SUCCURSALE	Lecco	Via Badoni, 2
LCCT700006 - b	Sede aggiuntiva di Lecco - Badoni	SUCCURSALE	Lecco	Via Rivolta, 10
LCCT700006 - c	Sede aggiuntiva di Lecco - Fiocchi	SUCCURSALE	Lecco	Via Belfiore, 4
LCCT700006 - d	Sede aggiuntiva di Calolziocorte	SUCCURSALE	Calolziocorte	Via F. Nullo, 6
LCCT700006 - e	Sede aggiuntiva di Olginate	SUCCURSALE	Olginate	Via Redaelli, 16

Le succursali della sede di Oggiono sono:

LCCT70200T	C.T.P. - Oggiono	ORDINARIA	Oggiono	Via Bachelet, 6
LCCT70200T - a	Sede aggiuntiva di Oggiono	SUCCURSALE	Oggiono	Via Vittorio Veneto, 2
LCCT70200T - b	Sede aggiuntiva di Valmadrera	SUCCURSALE	Valmadrera	Via Fra Cristoforo, 6
LCCT70200T - c	Sede aggiuntiva di Bulciago	SUCCURSALE	Bulciago	Via Roma, 10

Le succursali della sede di Cernusco Lombardone sono:

LCCT701002	C.T.P. - Cernusco Lombardone	ORDINARIA	Cernusco Lombardone	Piazza della Vittoria, 16
LCCT701002 - a	Sede aggiuntiva di Robbiate	SUCCURSALE	Robbiate	Via Fumagalli, Villa Concordia, 24
LCCT701002 - b	Sede aggiuntiva di Olgiate Molgora	SUCCURSALE	Olgiate Molgora	Via Sommi Picenardi, 3
LCCT701002 - c	Sede aggiuntiva di Osnago	SUCCURSALE	Osnago	Viale della Rimembranze, 0
LCCT701002 - d	Sede aggiuntiva di Lomagna	SUCCURSALE	Lomagna	Via Roma, 2
LCCT701002 - e	Sede aggiuntiva di Merate	SUCCURSALE	Merate	Via Manzoni, ICS Merate
LCCT701002 - f	Sede aggiuntiva di Merate	SUCCURSALE	Merate	Via Riva Spoletti Biblioteca, 0

Le succursali della sede di Casatenovo sono:

LCCT70300N	C.T.P. - Casatenovo	ORDINARIA	Casatenovo	Via della Misericordia, 4
LCCT70300N - a	Sede aggiuntiva di Casatenovo	SUCCURSALE	Casatenovo	Via San Giacomo, 20
LCCT70300N - b	Sede aggiuntiva di Barzanò	SUCCURSALE	Barzano'	Via Leonardo Da Vinci, 22
LCCT70300N - c	Sede aggiuntiva di Sirtori	SUCCURSALE	Sirtori	Piazza Brioschi Don Arnoldo, 10
LCCT70300N - d	Sede aggiuntiva di Missaglia	SUCCURSALE	Missaglia	Via A. Manzoni, 25

Le succursali della sede di Colico sono:

LCCT70400D	C.T.P. - Colico	ORDINARIA	Colico	Via La Madoneta, 3
LCCT70400D - a	Sede aggiuntiva di Dervio	SUCCURSALE	Dervio	Via San Giovanni Bosco, 6
LCCT70400D - b	Sede aggiuntiva di Cremeno	SUCCURSALE	Cremeno	Piazza del Consiglio, 1

I **Punti di erogazione** sono invece sedi temporanee frutto di accordi e convenzioni con gli Enti locali o con le Istituzioni scolastiche e finalizzate a erogare percorsi formativi finanziati da Progetti. In esse si svolgono percorsi Fami o si tengono punti di facilitazione digitale, oppure si collabora con Enti del Terzo settore o con i Cas

Dal 2003 è attivo il **Progetto Penelope** in convenzione con il Comune di Lecco. L'iniziativa è riservata alle donne straniere con bambini piccoli, che altrimenti incontrerebbero grosse difficoltà a frequentare i normali corsi formativi. Nella sede civica vengono organizzati corsi di alfabetizzazione in italiano L2.

Altre eventuali sedi verranno definite sulla base delle convenzioni che verranno stipulate sul territorio provinciale e inserite nella delibera regionale sul dimensionamento scolastico, in quanto il Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti si modifica in base alle richieste dell'utenza.

Il Cpia di Lecco ha inoltre attive tre **sedi operative** con corsi **di secondo livello** attivi presso:

- IIS Parini di Lecco
- IIS Bertacchi di Lecco
- IIS Fiocchi di Lecco

ORARI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI

Il CPIA di Lecco, considerata la varietà della tipologia dell'utenza (minorenni, adulti italiani e stranieri, adulti lavoratori), favorisce la fruizione dei servizi formativi in tutte le fasce orarie durante la giornata: mattina, pomeriggio e sera. In alcuni punti di erogazione o in alcune sedi associate non è possibile coprire tutte le fasce orarie per ragioni organizzative, amministrative o logistiche. Le sedi e gli orari di fruizione dei servizi formativi sono visibili e consultabile sul sito istituzionale.

C3

ORGANICO, FUNZIONIGRAMMA E REGOLAMENTI D'ISTITUTO

I percorsi formativi saranno realizzati attraverso l'organico dell'autonomia, in modo funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali del CPIA.

I docenti dell'**organico dell'autonomia** concorrono alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di accoglienza, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107).

L'organico dell'autonomia del CPIA Lecco è definito a partire dal fabbisogno dei posti dell'organico di diritto e di fatto definiti sulla base:

- del monte orario degli insegnamenti, con riferimento alla specificità dei corsi, alla loro durata e articolazione per livello di posizionamento,
- delle attività di accoglienza, orientamento e tutoraggio, prevedendo gli opportuni spazi di flessibilità, nonché facendo fronte all'esigenza di corrispondere alla domanda di un'utenza variegata, diffusa sul territorio e non facilmente riconducibile a rigide fasce orarie e periodi dell'anno;
- dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa i quali saranno inseriti in modo funzionale sia al potenziamento dell'offerta, sia alla razionalizzazione e stabilizzazione dei corsi ordinamentali erogati dal CPIA

Le ore di contemporaneità vengono assegnate di norma con i seguenti criteri (delibera n 1 del Collegio Docenti del 1.09.25):

- Progetto Gruppo Giovani con la presenza di adolescenti e MSNA
- sez carceraria compatibilmente alla gestione degli spazi
- gruppi CAD
- gruppi con frequenze medie giornaliere superiori alle 20 unità

Relativamente ai posti del **personale amministrativo, tecnico e ausiliario** e alle necessità di infrastrutture e di attrezzature materiali, il presente PTOF definisce le risorse occorrenti in base ad un'analisi realistica della situazione della domanda in essere e dei servizi offerti, in un quadro di compatibilità con le disposizioni della legge 107/15.

La situazione dell'offerta formativa attualmente erogata corrisponde ad una domanda in crescita sull'alfabetizzazione L2 e una riarticolazione e modificazione dell'utenza dei corsi di I e II livello.

Per stimare realisticamente il fabbisogno occorre poi tener conto della configurazione territoriale dei corsi e della loro articolazione per livelli, nonché, in particolare per i corsi di alfabetizzazione, della necessità di operare su moduli orari settimanali diversificati.

Stante la caratteristica del CPIA quale rete di servizio, va poi considerata la necessità di destinare parte delle risorse organiche a funzioni di sistema.

Infine l'obiettivo di promuovere corsi sul territorio migliorando la capacità di penetrazione sul territorio provinciale, richiede l'impiego di risorse aggiuntive sia per attività di docenza che di accoglienza.

Al CPIA, in quanto autonomia scolastica, è assegnato un DSGA e un organico amministrativo e tecnico e ausiliario funzionali all'offerta erogata nella sede principale e nei punti erogazione.

L'organico di diritto attuale è costituito, oltre che dal DSGA, da cinque figure amministrative, da un tecnico e da diversi collaboratori scolastici che devono operare nei diversi punti di erogazione del CPIA di Lecco sedi.

Per il funzionamento delle sedi territoriali e della sede principale lungo il corso dell'anno, compreso il periodo estivo e con orari di apertura adatti all'utenza e all'apertura sul territorio, con attenzione all'accoglienza e alle attività tipiche del CPIA (colloqui, iscrizioni, informazioni ecc.) si ritiene indispensabile una dotazione adeguata a coprire tutto l'orario di servizio.

Il **Funzionigramma** dell'Istituzione scolastica definisce le modalità di gestione collegiale della scuola realizzando il principio della collaborazione e del coinvolgimento degli insegnanti nelle responsabilità di gestione dei vari settori operativi in cui si articola il Piano dell'Offerta formativa.

Il Collegio dei docenti opta per un modello di conduzione della scuola di tipo collegiale nel quale le responsabilità vengono suddivise nel Collegio e nel quale tutti gli insegnanti sono tenuti a dare il personale contributo di professionalità, di innovazione e di creatività nella gestione della scuola.

Il Dirigente scolastico, il Consiglio d'Istituto e il Collegio dei docenti sono gli organismi che gestiscono la scuola per le relative competenze di gestione e di controllo, di indirizzo e di elaborazione dell'offerta didattica ed educativa.

I **Regolamenti d'Istituto** definiscono diritti e doveri e modalità di rapporti tra le componenti della scuola.

Il Collegio dei docenti partecipa alla sua elaborazione e esprime un parere circa la loro adozione.

Il Dirigente scolastico coordina le procedure di elaborazione e si fa garante della sua applicazione nell'Istituto.

Il Consiglio d'Istituto partecipa all'elaborazione ed adotta i testi definitivi dei regolamenti scolastici.

C4

LA CURA DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E LA LORO STRUMENTAZIONE

Il Cpia di Lecco partecipa a bandi nazionali e/o europei e opera intese con Istituti scolastici, enti locali e associazioni del terzo settore al fine di erogare la propria offerta formativa sul territorio provinciale in **spazi funzionali alla didattica**, attrezzati con le ICT e dotate di collegamento con la rete per favorire l'alfabetizzazione digitale, consentire la fruizione e la collaborazione a distanza, reperire e utilizzare risorse didattiche e per gestire il registro elettronico.

La **cura degli ambienti didattici** e degli spazi è un tratto fondamentale dell'offerta formativa che si struttura in ambienti di apprendimento flessibili sulla base della programmazione didattica.

Le attività laboratoriali e di gruppo, il cooperative learning (apprendimento collaborativo), la condivisione sono pratiche didattiche che trovano le loro premesse in un ambiente ricco di stimoli e attrezzato con le nuove tecnologie della comunicazione.



Tutti gli insegnanti operano per “rivestire” lo spazio assegnato contribuendo ad arredarlo, ad arricchirlo di stimoli didattici e esemplificativi dei percorsi svolti con i propri utenti. Uno spazio curato, progettato, funzionale, efficiente, pulito, ricco di stimoli è la premessa per introdurre i nostri utenti in una dimensione di apprendimento immersiva e partecipativa.

Il Cpia opera quindi per garantire in ciascuna delle sedi

adeguata dotazione informatica e multimediale con proprie attrezzature o stabilisce convenzioni e accordi per l'utilizzo delle dotazioni presenti nelle scuole.

Il Cpia opera per attrezzare aule, atelier didattici, laboratori polifunzionali, isole di lavoro cooperativo, biblioteche e spazi funzionali alle diverse fasi dell'accoglienza e ogni insegnante è responsabile del corretto funzionamento degli spazi attrezzati assegnati per la gestione dei corsi e opera per il suo mantenimento e il suo sviluppo.

C5

LA CULTURA DELLA SICUREZZA

La sicurezza rappresenta una priorità fondamentale per garantire un ambiente di apprendimento sereno, inclusivo e protetto per studenti, personale docente e non docente.

Per garantire la sicurezza, il D. Lgs. 81/2008 prevede specifici strumenti di accertamento:

- il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), periodicamente aggiornato, che definisce le misure di prevenzione e protezione;
- il Piano di Evacuazione;
- i diversi organismi permanenti con funzioni specifiche in materia di sicurezza, quali:
 - il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)
 - il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
 - il consulente esterno
 - il medico del lavoro
 - il referente per la sicurezza
 - il DSGA

La responsabilità di creare e mantenere un contesto sicuro richiede un approccio integrato, pianificato e in costante aggiornamento.

In particolare la scuola deve garantire la sicurezza di strutture, impianti e gestione; il personale docente e non docente è tenuto ad operare secondo una cultura della sicurezza e gli studenti sono formati in relazione al tema della tutela della sicurezza in ambiente scolastico, trasferibile anche nel mondo del lavoro.

L'organizzazione periodica di esercitazioni di evacuazione contribuisce a ridurre i rischi derivanti da eventi improvvisi come incendi, terremoti o altre calamità; a tal proposito la Commissione Sicurezza si incontra periodicamente per discutere dei temi della sicurezza che coinvolgono la scuola e programmare le prove di evacuazione da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico nelle sedi di Maggiano, Cernusco Lombardone e a rotazione negli Istituti che ospitano i corsi del Cpia.

Tutto il personale scolastico partecipa attivamente alla gestione della sicurezza partecipando annualmente a corsi di formazione specifici e ricoprendo gli incarichi previsti dal funzionigramma.

La sensibilizzazione di studenti e personale docente sull'importanza della sicurezza è un impegno costante. Per questo motivo, il tema è trasversale al curriculum del CPIA e viene affrontato nelle UdA sia nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana sia nei percorsi di primo livello.

Tutto il personale della scuola è tenuto a mantenere un comportamento rispettoso dei regolamenti e a segnalare eventuali pericoli al Dirigente Scolastico. Quest'ultimo svolge un ruolo determinante nel promuovere un ambiente sicuro, nel formare il personale e nel coinvolgere la comunità scolastica in una cultura della prevenzione e della responsabilità.

C8

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La tipologia di utenza adulta e gli orari di svolgimento della didattica che si articolano in diverse fasce orarie, antimeridiana, pomeridiana e serale, necessitano di un supporto amministrativo efficiente che consente di gestire i flussi documentali continui e che interagisce direttamente con il pubblico in orari ben definiti, ma tali da garantire l'accesso ai servizi di segreteria nelle diverse fasce orarie.

Il CPIA ha un ufficio di segreteria con un Direttore dei servizi e cinque unità di personale amministrativo che si occupano della gestione di tutta l'attività prevista dal nostro Piano dell'Offerta Formativa. È superfluo sottolineare quanto importante e vitale sia per una istituzione scolastica con personalità giuridica e che risponde legalmente dei propri atti amministrativi mettere la sua struttura amministrativa nelle condizioni di lavorare in modo efficiente, riducendo al minimo la possibilità di errore di atti che possiedono effetto giuridico.

Purtroppo lo spazio esiguo a disposizione non facilita il lavoro del nostro ufficio, malgrado l'impegno a renderlo più funzionale. È necessario inoltre dotarsi di strutture per accogliere gli utenti e di un archivio dove conservare adeguatamente i documenti cartacei.

L'organizzazione del lavoro deve consentire di utilizzare in modo ottimale gli spazi limitati che abbiamo a disposizione, e prevedere una precisa scansione dei momenti e delle funzioni di ciascun componente del servizio, al fine di consentire al personale amministrativo di poter lavorare in una situazione di stress tollerabile.

Tutto il personale fa propria la consapevolezza dell'importanza del servizio amministrativo che sorregge la programmazione didattica, rende possibile erogare il servizio pubblico e attuare il piano dell'offerta formativa della scuola.

La gestione dei flussi documentale, il registro elettronico, le comunicazioni, gli atti pubblici, la valutazione trovano nel servizio di segreteria un supporto indispensabile alla loro realizzazione, alla loro necessaria interazione, alla conservazione e validità degli atti prodotti dalla scuola.

L'orario di apertura al pubblico degli uffici di segreteria deve essere previsto per favorire l'accesso agli uffici da parte degli utenti e l'efficienza del lavoro degli assistenti amministrativi.

D – AMBIENTE TERRITORIALE RETAP: RETI IN-FORMAZIONE

D1 RETAP: LA RETE TERRITORIALE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

- D1.a La rete con le Istituzioni Locali e le Istituzioni Scolastiche: punti di erogazione
- D1.b Rete Territoriale con la Prefettura
- D1.c Le reti con il Terzo settore
- D1.d La rete con “le parti sociali”
- D1.e La Rete per la facilitazione digitale

D2 IL CPIA DI LECCO NELLA RETE SCOLASTICA PROVINCIALE (AMBITI 15 E 16): SNODO FORMATIVO PNSD, SCUOLA POLO ICT, PER LA TRANSIZIONE DIGITALE E PER LE STEAM

D3 La RIDAP E LA RETE DI SCOPO NAZIONALE ICT IDA

D4 LA RETE REGIONALE CPIA LOMBARDIA

D5 IL PIANO DELLA FORMAZIONE PERMANENTE DEI DOCENTI

D1

RETAP: LA RETE TERRITORIALE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il rapporto costante con il territorio, gli Enti locali, le Istituzioni, le Istituzioni scolastiche, le associazioni di categoria, le onlus, le cooperative culturali è un tratto costitutivo dell'identità del CPIA, il quale si configura come *Rete Territoriale di Servizio* ed esprime la sua identità di terzo livello nella costituzione delle RETAP (Rete Territoriali Apprendimento Permanente). Il DPR 262/12 prevede che il Cpia agisca per il **coordinamento** e la realizzazione di azioni di rete destinate alla popolazione adulta per favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle *competenze chiave per l'apprendimento permanente*.

Il Cpia di Lecco "F. De Andrè" è Ente sottoscrittore del **Piano di Zona Unitario degli Ambiti** di Bellano Lecco Merate siglato tra tutti i Comuni della Provincia di Lecco nei tre ambiti nel quale si declinano le azioni della rete Territoriale per l'apprendimento permanente:

La **lettura** attenta dei **bisogni formativi** del territorio è premessa della stesura del piano dell'offerta formativa e della progettazione di moduli formativi pensati per tipologie specifiche di utenza.

La **rendicontazione sociale** è lo strumento di verifica delle politiche formative condivise in rete nel territorio.

Il CPIA stabilisce convenzioni, protocolli e collaborazioni finalizzati in particolare a:

- contrastare la dispersione scolastica
- costruire percorsi integrati per favorire il successo formativo degli studenti
- ampliare l'offerta formativa
- orientare gli studenti sia in ambito formativo che professionale
- integrare la formazione professionale e l'istruzione degli adulti
- favorire le necessarie sinergie tra istruzione, formazione e mondo del lavoro per qualificare e riqualificare l'utenza (studenti, giovani e adulti disoccupati, giovani NEET)
- favorire l'integrazione sociale
- favorire l'occupabilità
- favorire l'apprendimento permanente degli adulti e la loro formazione professionale

Per il perseguimento degli scopi sopra indicati il CPIA, in collaborazione con enti, istituzioni e terzo settore, opera per la realizzazione di azioni specifiche, come viene indicato nei successivi paragrafi

D1.a - La rete con le Istituzioni Locali e le Istituzioni Scolastiche: punti di erogazione

Nell'ambito della costituzione delle reti Territoriali per l'apprendimento permanente il CPIA di Lecco collabora con le seguenti istituzioni:

Coordinamento degli Uffici di Piano: collaborazione a bandi e Progetti di rete

Ufficio di Piano di Merate, Lecco e Bellano: coordinamento dell'offerta formativa, collaborazioni in bandi europei

Provincia di Lecco: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana tramite convenzione per utilizzo locali in via Parini a Lecco.

Centro per l'impiego di Lecco: coordinamento dell'offerta formativa, collaborazione nel Centro Apprendimento permanente casatese

Comuni di Lecco, Cernusco Lombardone, Robbiate, Osnago, Lomagna, Merate, Oggiono, Casatenovo, Valmadrera, Olginate, Dervio, Malgrate, Olginate, Olgiate Molgora, Colico, Bulciago, Barzanò, Barzago, Sirtori, Missaglia: sedi associate, succursali, punti di facilitazione digitale, punti di informazione del Programma GOL

ICS di Lecco 1, Valmadrera, Oggiono, Robbiate, Olginate, Calolziocorte, Oggiono, Cremona, Bellano, Costamasnaga, Barzanò : ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di succursali con percorsi di alfabetizzazione L2 e apprendimento della lingue comunitarie.

I.I.S. Fiocchi di Lecco, IIS Badoni di Lecco, IIS Bachelet di Oggiono, IIS Marco Polo di Colico: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Rete degli istituti scolastici della Provincia di Lecco: realizzazione di misure per contrastare la dispersione scolastica degli alunni quindicenni inseriti nel primo ciclo e realizzazione di misure per favorire il successo scolastico di adolescenti stranieri inseriti nel secondo ciclo.

Prefettura di Lecco: misure volte a favorire l'integrazione sociale, mediante la realizzazione delle attività previste dall'accordo tra MIUR e Ministero degli Interni (Test di lingua italiana per stranieri, Sessioni di formazione e informazione civica, Sessioni di test per la verifica della conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia);
Misure volte alla realizzazione di percorsi di formazione dei richiedenti asilo politico.

Casa Circondariale: realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e per il conseguimento della licenza del primo ciclo

D1.B - Rete Territoriale con la Prefettura

Il Cpia di lecco collabora con la Prefettura in diversi ambiti: nel Consiglio Territoriale per l'immigrazione e nei tavoli tematici, in particolare formazione, lavoro e casa; inoltre ha sottoscritto una Convenzione che regola le attività previste da accordi quadro Ministero Istruzione - Ministero degli Interni

La Prefettura di Lecco coordina il **Consiglio Territoriale per l'immigrazione** con la finalità di avvalersi della collaborazione degli Enti Istituzionali, delle parti sociali, del Terzo settore e dei Centri Provinciali per l'Istruzione per coordinare gli interventi a favore dell'integrazione sul nostro territorio dei cittadini immigrati.

ATTIVITÀ PREVISTE DA ACCORDI QUADRO MINISTERO ISTRUZIONE—MINISTERO DEGLI INTERNI

A) Test di lingua italiana per stranieri richiedenti la carta di soggiorno D.M. 04 giugno 2010

In collaborazione con l'ufficio territoriale del Ministero dell'Interno (Prefettura di Lecco) questo Centro attiva ogni anno sessioni mensili per il test di conoscenza della lingua italiana, per stranieri richiedenti il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo;

B) Sessioni di Formazione e informazione civica (Permesso di soggiorno a punti, D.P.R. n. 179 del 14/9/2011)

Nell'ambito della revisione normativa per l'introduzione in Italia del "Permesso di soggiorno a punti", il CPIA con apposita convenzione stipulata con la Prefettura di Lecco, organizza sessioni di Formazione e Informazione civica mettendo a disposizione risorse, docenti e strumentazione informatica.

Tali sessioni risultano così strutturate:

- 5 ore di somministrazione dei materiali video in lingua predisposti dal Ministero
- 5 ore di approfondimento in lingua italiana tenute da un docente del CPIA.

Le sessioni si tengono a cadenza bisettimanale durante tutto l'anno, per gruppi di 20 immigrati, secondo un calendario concordato con la Prefettura di Lecco.

C) Sessioni di test per la verifica della conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia (Verifica dell'Accordo di Integrazione). I contenuti della sessione sono individuati sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida per lo svolgimento della certificazione linguistica A2 prevista dal DM 4 giugno 2010, eventualmente integrati.

D1.c - LE RETI CON IL TERZO SETTORE

Il CPIA collabora con numerose realtà del Terzo Settore presenti sul territorio con le quali condivide la vocazione formativa nell'ambito dell'Apprendimento permanente degli adulti.

Casa sul Pozzo: sostegno allo studio, orientamento scolastico e professionale, integrazione sociale per adolescenti iscritti al Cpia e del territorio.

Arci: attività formative, punti di facilitazione digitale

Les Cultures: attività formative

Consorzio Consolida: servizi alla persona e formativi

Fondazione Somaschi: Servizio Bassasoglia ente anti-tratta, progettazione di percorsi formativi.

AUSEUR: punti di facilitazione digitali

Considerato il numero sempre più elevato di presenze di rifugiati richiedenti asilo politico sul territorio della provincia di Lecco che necessitano di una prima alfabetizzazione di italiano L2, il CPIA stipula convenzioni con associazioni e cooperative per gestire, in collaborazione con i suddetti enti, corsi di alfabetizzazione ITA L2 (livelli A1/A2 e certificazione A2)

Il **progetto "Condivisioni"** nasce da un incontro tra il Centro Provinciale per l' Istruzione degli Adulti, la "Casa sul Pozzo" e l'Associazione Assalam, operanti nella città di Lecco e provincia.

D1.d LA RETE CON "LE PARTI SOCIALI"

Al fine di favorire l'occupabilità degli adulti del nostro territorio il CPIA ha sottoscritto un accordo che prevede l'erogazione di percorsi flessibili professionalizzanti con attività di apprendistato nelle piccole e medie aziende del territorio.

Dall'aprile 2024, il CPIA Lecco F. De André è partner attivo del "Patto territoriale per le competenze, l'orientamento e il lavoro in provincia di Lecco", un progetto finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del Programma GOL. Questa iniziativa, guidata dalla Provincia di Lecco con la partecipazione di 15 partner e il sostegno di una vasta rete territoriale

- Agenzia provinciale per le attività formative (APAF)
- CCIAA di Como Lecco
- CPIA Lecco F.De André
- Confcommercio Lecco
- Ecolle Enti Confindustriali Lombardi per l'Education
- ELFI Ente Lombardo per la Formazione d'Impresa
- Fondazione Mons. Giulio Parmigiani
- Gi Group
- IAL Lombardia
- Istituto d'Istruzione Superiore «P.A.Fiocchi»
- Manpower
- Mestieri Lombardia
- Polo territoriale di Lecco – Politecnico di Milano
- Synergie Italia
- Umana
- Ambito Territoriale di Lecco
- Associazione Compagnia delle Opere
- Azienda Speciale Rete Salute
- CGIL Lecco
- Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val D'Esino e Riviera
- Confapi Lecco e Sondrio

- Confartigianato Imprese Lecco
- Confindustria Lecco e Sondrio
- Consolida
- Fondazione Luigi Clerici Merate
- Fondazione ENAIP
- IIS Lorenzo Rota
- ISST Parini
- Istituto Comprensivo Lecco 1
- Istituto Maria Ausiliatrice
- Ordine dei consulenti del lavoro-Lecco
- Road Job
- Ufficio scolastico provinciale di Lecco
- UIL Lombardia Ambito territoriale del Lario
- UST CISL Monza Brianza Lecco
- AxL

mira a ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro nei settori chiave dell'economia locale: meccanico, elettronico e turismo/ristorazione. Il progetto prevede un'approfondita analisi dei fabbisogni occupazionali e formativi, l'attivazione di percorsi di formazione professionale di circa 250 ore rivolti a diverse categorie di utenti (disoccupati, working poor e occupati sospesi), e l'organizzazione di eventi informativi, orientativi e di accompagnamento al lavoro, oltre a workshop per imprenditori.

La partecipazione del CPIA Lecco F. De André a questo Patto territoriale si allinea pienamente con la finalità di dotare il territorio di nuove competenze e di offrire servizi innovativi a supporto delle politiche attive del lavoro e della formazione. Gli obiettivi del progetto, che includono l'analisi dei fabbisogni, l'attivazione di percorsi formativi mirati e l'implementazione di azioni di orientamento e accompagnamento, rappresentano un'opportunità strategica per il CPIA di ampliare la propria offerta formativa e di contribuire attivamente allo sviluppo socio-economico del territorio lecchese, in stretta sinergia con le esigenze del mondo del lavoro.

La formazione permanente, che rappresenta una delle più importanti leve per consentire ai lavoratori di acquisire gli strumenti per gestire i rapidi cambiamenti in atto, deve essere sostenuta e finanziata con investimenti mirati per adattare il livello delle competenze alle trasformazioni in atto nei sistemi produttivi.

LABORATORIO PER L'OCCUPABILITÀ

È costituita dalla rete delle scuole delle province di Lecco e di Sondrio che hanno aderito al progetto MI PNSD - "Laboratori territoriali per l'occupabilità" le istituzioni scolastiche aderenti alla rete, coerentemente con quanto indicato nella fasi 1 e 2 del progetto operano per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale (dirigenti, docenti e assistenti tecnici) nei settori coinvolti nel progetto (elettrotecnica, automazione, meccanica, chimica, grafica);
- sviluppare le competenze professionali degli studenti, sia specifiche che

trasversali;

- implementare i rapporti tra scuola e mondo del lavoro (alternanza scuola-lavoro, didattica laboratoriale, apprendistato);
- utilizzare il laboratorio al fine di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e quale ulteriore strumento per l'orientamento;
- dare seguito, in sinergia con il mondo del lavoro, a quanto indicato alle voci "obiettivi perseguiti" e "competenze da sviluppare" di cui all'allegato a della fase 2 del progetto approvato.

Il raggiungimento degli obiettivi sarà garantito attraverso una continua interazione tra i partner della rete e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto;

D1.E - LA RETE PER LA FACILITAZIONE DIGITALE

La Rete Provinciale è composta da:

- PROVINCIA DI LECCO
- AUSER LEUCUM VOLONTARIATO ONLUS
- IMPRESA SOCIALE CONSORZIO GIRASOLE
- RETESALUTE - AZIENDA SPECIALE
- COMUNITA' MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA
- CSV MONZA LECCO SONDRIO E.T.S.
- ARCI LECCO E SONDRIO APS
- LES CULTURES ONLUS
- AUSER VOLONTARIATO COLICO ODV ETS

I destinatari dell'intervento sono giovani e adulti, soprattutto a rischio di esclusione digitale, che hanno la necessità di accrescere le competenze digitali di base per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per **promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva** da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. Le classi di destinatari più sensibili da intercettare sono:

- cittadini residenti o domiciliati sul territorio regionale con nessuna o bassa competenza digitale;
- giovani (in particolare: NEET, giovani da famiglie con basso livello di istruzione e/o basso reddito);
- anziani (over 65);
- disoccupati, inoccupati o inattivi;
- persone in cerca di occupazione, iscritti al collocamento mirato e presi in carico



dai servizi per l'impiego e/o dai servizi sociali territoriali specializzati non coinvolti in altre misure regionali aventi ad oggetto percorsi inerenti alla diffusione delle competenze digitali;

- persone in carico/segnalati dai servizi sociali/sociosanitari;
- residenti di cittadinanza straniera;
- domiciliati di cittadinanza straniera;
- lavoratori fragili e vulnerabili o con minori possibilità occupazionali.

Tra le famiglie, esiste un ampio **divario digitale**. I nuclei familiari composti da soli anziani tenderanno ad avere molte più lacune in ambito di competenze digitali rispetto a famiglie in cui è presente almeno una componente più giovane. Inoltre, alcune famiglie non hanno l'accesso ad internet a causa della mancata capacità nell'utilizzo (56,4%) o addirittura perché da loro reputato uno strumento poco interessante ed utile (25,5%). Regione Lombardia presenta un livello di digitalizzazione maggiore rispetto ad altre regioni. La percentuale di famiglie con accesso a internet rimane alta, pari al 79% rispetto alla media nazionale del 76%. I nuclei familiari che invece utilizzano internet tutti i giorni raggiungono il 58%, rispetto alla media nazionale del 54%. Nonostante ciò, permane una percentuale di soggetti con scarse o nessuna competenza digitale a causa della presenza di divari generazionali, territoriali e di genere in favore degli uomini (71,7% contro 64,2% delle donne), anche se questi ultimi tendono ad annullarsi tra la popolazione più giovane.

Un ulteriore punto di interesse riguarda il fatto che, sempre secondo il sopracitato report ISTAT, solo tre internauti su dieci hanno competenze digitali elevate. Questo significa che, nonostante la cospicua percentuale di popolazione che utilizza Internet, la quota di cittadini che effettivamente lo sa utilizzare e possiede competenze in materia, si riduce considerevolmente.

CPIA di Lecco in qualità di Soggetto capofila s'incarica di garantire la realizzazione delle attività che lo vedono direttamente coinvolto - come definito nel progetto – ed in particolare:

- presidio della governance complessiva del progetto nel raccordo con gli altri partner;
- formazione dei facilitatori e coordinamento della loro azione con la predisposizione di un catalogo di servizi
- realizzazione e organizzazione dei corsi in presenza, sincroni e asincroni MOOC;
- Rilasciare a tutti i cittadini coinvolti nel Progetto un Open Badge attestante le competenze raggiunte con le seguenti caratteristiche: compliant con la Prassi di Riferimento 136 – UNI relativa ai Open Badge e possedere una Certificazione 1EdTech in corso di validità.
- Promuovere l'utilizzo dell'identità digitale con il rilascio dello SPID

Il Cpia contribuisce attraverso i servizi di facilitazione rivolti a tutti i suoi iscritti e la promozione delle competenze informatiche a fornire ai cittadini quelle competenze di base necessarie ad esercitare la **cittadinanza attiva**.

Ventitrè Comuni della provincia di Lecco aderiscono attivamente al Progetto di facilitazione digitale coordinato dal Cpia di Lecco.

D2

IL CPIA DI LECCO NELLA RETE SCOLASTICA PROVINCIALE (AMBITI 15 E 16): SNODO FORMATIVO PNSD, SCUOLA POLO ICT, PER LA TRANSIZIONE DIGITALE E PER LE STEAM

Le reti di ambito 15 e 16 della nostra Provincia, per il raggiungimento delle proprie finalità, si coordinano fra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e/o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro.

[Indicazioni per la formazione delle reti ai sensi della L. 107/15, MIUR]

Le due conferenze dei dirigenti delle scuole delle due reti di ambito operano congiuntamente sulle materie delle Reti di scopo che avranno una dimensione provinciale

- 1) l'autonoma e coordinata definizione e realizzazione di progettualità e forme comuni nelle offerte e nei servizi formativi, nell'ambito del sistema regionale lombardo di istruzione, in coerenza con le linee, gli indirizzi e le strategie della Direzione Generale per la Lombardia e con il supporto dei relativi dipendenti Uffici decentrati territoriali
- 2) lo sviluppo di sistemi di interazione, convergenza e collaborazione con altri attori istituzionali (Comuni, Province, Asl, Prefetture, ...) e stakeholder (enti, associazioni o agenzie, università, ...) per l'adattamento o la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.

La Rete congiunta degli ambiti 15 e 16, oltre a garantire la prosecuzione di attività e servizi formativi ed amministrativi già dimostratisi territorialmente efficaci ed efficienti, concentra la propria azione anche in raccordo con USR per la Lombardia, sulle seguenti materie fondamentali:

- a. Sicurezza** e cultura della sicurezza nelle scuole
- b. Valutazione e miglioramento**
- c. Integrazione scuola lavoro** (alternanza, riprofilature territoriali delle competenze curriculari di istruzione tecnica e professionale, placement, IFTS)
- d. Successo formativo:**
- e. Promozione Ict** nella didattica e nell'organizzazione
- f. Internazionalizzazione e metodologia CLIL**
- g. Orientamento** e contenimento della dispersione scolastica
- h. Educazione alla salute**
- i. Formazione**

Il CPIA di Lecco, nell'ambito del coordinamento delle reti d'ambito 15 e 16 dal 2016 è **scuola polo della Rete di scopo per la Promozione delle Ict** nella didattica e nell'organizzazione (formazione formatori, azioni progettuali consistenti), Polo per la formazione degli Animatori digitali, Snodo formativo provinciale per la formazione del

PNSD, Polo per la Transizione Digitale e per le STEAM. La Rete coinvolge tutti gli ordini di scuola dall'Infanzia all'istruzione degli adulti e si avvale del Gruppo Tecnico dei formatori che propongono e realizzano le attività formative in presenza e a distanza, in modalità sincrona e asincrona. La Rete si avvale del portale, network della formazione, "Leonardo visionario. Reti InFormazione DigComp/Edu

Le Finalità della Rete di scopo sono le seguenti:

- 1) Gestione della rete di scuole:** integrazione e pianificazione della rete, sarà guidata dal coordinatore, con l'aiuto del comitato direttivo che comprenderà un rappresentante per ogni scuola aderente.
- 2. Comunità di Pratica .** Verrà realizzata attraverso un lavoro di collaborazione diretta con i referenti segnalati dalle scuole attraverso comunicazione personalizzata per formazione e informazione: adeguamenti alle indicazioni di legge di siti scolastici, informazione su eventi relativi all'ambito ICT, partecipazione a concorsi, pubblicità di pratiche per ottenere finanziamenti.
- 3. Formazione.** Proposte di attività formative rivolte agli insegnanti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di primo grado e della secondaria di secondo grado finalizzati a riflettere sul valore aggiunto che l'utilizzo delle nuove tecnologie porta ai processi di apprendimento e nel sostenere la diffusione di pratiche didattiche finalizzate ad arricchire gli ambienti di apprendimento progettati per i nostri allievi. La formazione proposta riguarderà tutto il personale della scuola insegnanti, personale Ata e Dirigenti scolastici. La formazione sarà in modalità in presenza, seminariale, laboratoriale e a distanza MOOC
- 4. Portali della Formazione e Spazi Social** Realizzazione e gestione di un portale per la gestione dei percorsi formativi e di spazi social per i docenti dove scambiare informazioni professionali in ambiente web 2.0 es. Linkedin groups.
- 5. Monitoraggio** della qualità dell'approccio e dei risultati della rete: Sarà realizzato attraverso un processo continuo di monitoraggio, valutazione interna ed esterna attraverso la somministrazione di questionari di soddisfazione



D3

La RIDAP

E LA RETE DI SCOPO NAZIONALE ICT IDA

La rete RIDAP rappresenta gli interessi generali dei CPIA e delle Istituzioni scolastiche firmatarie dell'Accordo di rete costituendone il sistema di rappresentanza nei rapporti con l'amministrazione centrale, con le altre amministrazioni, con gli enti pubblici e privati, con le associazioni di categoria le organizzazioni professionali e sindacali.

La RIDAP persegue i propri scopi ispirandosi a valori di autonomia, collaborazione, pari opportunità e di sviluppo sostenibile, secondo i principi dell'Agenda 2030. In essa trovano sede e rappresentanza i principi di pari dignità e pluralismo espressione dell'assemblea di rete.

La RIDAP, attraverso i propri organismi, si propone di:

1. formulare proposte in ordine al miglioramento e al potenziamento del sistema di istruzione degli adulti, al fine di garantire un'offerta formativa di qualità ed adeguata alle esigenze della società;
2. condividere obiettivi strategici, strumenti e metodologie tra i CPIA e le istituzioni scolastiche aderenti;
3. sostenere l'unitarietà del sistema;
4. favorire e promuovere, per quanto di competenza, l'orientamento e l'apprendimento permanente;
5. promuovere la cultura del riconoscimento e della certificazione delle competenze e degli apprendimenti;
6. promuovere l'inclusione e la cittadinanza attiva di tutta la popolazione del nostro Paese con particolare attenzione alle fragilità sociali e alle povertà educative;
7. promuovere l'educazione finanziaria nel sistema di Istruzione degli Adulti
8. promuovere e sostenere la progettazione e lo sviluppo del portale della rete pensato come ambiente collaborativo di supporto alle attività informative/formative e allo scambio/integrazione di esperienze, pratiche, processi e modelli;
9. promuovere azioni di monitoraggio su diversi aspetti riguardanti il sistema di istruzione degli adulti;
10. promuovere e realizzare iniziative e incontri nazionali, interregionali e regionali anche in collaborazione con l'amministrazione centrale e periferica, con le Università, le Regioni, gli EELL, altri soggetti pubblici e privati;
11. promuovere l'innovazione tecnologica nel sistema IdA;

12. favorire partenariati a progettazioni nazionali e internazionali;
13. proporre e realizzare accordi di programma, intese, convenzioni, collaborazione con le associazioni di categoria, parti sociali, Università, enti pubblici e privati per sviluppare e potenziare il sistema IdA;
14. collaborare con Ministeri, Conferenza Stato-Regioni, altri organi nazionali e regionali e offrire supporto tecnico nelle materie relative all'istruzione degli adulti nell'ambito dell'apprendimento permanente;
15. realizzare attività di formazione rivolte ai dirigenti scolastici e al personale docente e ATA della rete;
16. promuovere e organizzare l'evento FIERIDA;
17. promuovere momenti di incontro tra studenti organizzando gare, concorsi, premi e borse di studio;
18. condividere strumenti e modalità per la diffusione di testi in formato digitale e materiali per la didattica prodotti dai CPIA e dalle istituzioni scolastiche della rete.

L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite entro il 2030.

Nell'ambito della RIDAP nel 2021 nasce la Rete nazionale ICT IdA della RIDAP con la finalità di promuovere la formazione sull'utilizzo didattico delle ICT tra tutto il personale IdA.

Il Cpia di Lecco è individuato scuola capofila della rete di scopo.



La Rete di scopo ICT IDA della RIDAP nasce con l'intenzione di creare un programma sostenibile per rafforzare l'utilizzo degli strumenti ICT nell'ambito dell'apprendimento permanente della popolazione adulta con i seguenti obiettivi:

1. Ampliare il gruppo tecnico nazionale degli insegnanti.

Le ICT rappresentano una risorsa fondamentale per migliorare la qualità dell'istruzione, pertanto allargare il gruppo tecnico di insegnanti consente di mobilitare le risorse umane più

sensibili della Rete per costruire, rafforzare ed arricchire competenze e sviluppare buone pratiche.

2. Creare un gruppo di formatori ICT RIDAP.

La presenza di un gruppo consolidato di docenti esperti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione può aumentare la capacità di fare Rete, avviare attività di formazione organizzata e costituire un punto di riferimento all'interno della Rete dei CPIA su tutto il territorio nazionale.

3. Realizzare un Portale Nazionale della Formazione IdA.

La realizzazione di un Portale Nazionale della Formazione per l'istruzione degli Adulti consente di raccogliere materiali realizzati da tutti i CPIA ed avere un sistema di Repository specifico per l'istruzione degli adulti, destinato a tutti i docenti e agli stessi studenti.

4. Definire una proposta metodologica di utilizzo delle ICT in ambito IdA.

Dopo una intensa fase di esperienza massiva sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in occasione della sospensione delle attività didattiche in presenza, si rende necessaria una riflessione sulle potenzialità di utilizzo delle tecnologie didattiche nella costruzione di percorsi di insegnamento - apprendimento specifici per la popolazione adulta.

5. Favorire il nascere di un Piano di garanzia delle competenze digitali della popolazione adulta.

In coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze", obiettivo della "Rete" è lo sviluppo e la disseminazione sul territorio di "Percorsi di Garanzia delle competenze digitali" destinati a migliorare la cittadinanza attiva della popolazione adulta.

Occorre adoperarsi per diminuire il *digital divide* della popolazione adulta in generale, straniera in particolare, con speciale attenzione a chi affronta l'apprendimento della nostra lingua; sono soggetti, infatti, questi ultimi, che devono affrontare una doppia alfabetizzazione e hanno bisogno di un supporto molto strutturato, con docenti dalle alte competenze. Tale supporto può andare in due

direzioni: a) semplificazione; proporre contenuti di IT L2 attraverso strumenti ad alta accessibilità b) innalzamento del livello di competenze, attraverso l'inserimento nei percorsi di alfabetizzazione di moduli formativi sugli strumenti che si useranno nella didattica, intrecciando così ICT e IT L2

Accordi con Indire e Struttura Epale

La finalità è di promuovere, mediante la collaborazione delle parti nell'ambito delle rispettive competenze e attività istituzionali, la formazione dei docenti in ambito IdA relativamente all'utilizzo didattico delle nuove tecnologie della comunicazione ICT

Gli Enti aderenti al Protocollo d'Intesa individuano come ambito di attività la formazione dei docenti IdA attraverso:

- Ambiti di intervento e collaborazione con l'Unità EPALE:
- Partecipazione ad iniziative di formazione ed eventi sull'utilizzo didattico delle ICT promosse dall'Unità EPALE e dalla Rete di scopo nazionale ICT IdA, loro promozione e sinergia delle azioni in vista di finalità comuni
- Collaborazione nella diffusione delle tematiche inerenti alla Transizione digitale e il Blended Learning promosse dalla piattaforma Epale e dalla rete di scopo nazionale

- Collaborazione e sinergie nelle occasioni di formazione – come MOOC e OER in lingua inglese- e di diffusione delle buone pratiche
 - Promozione di attività di formazione rivolte al Gruppo Tecnico Nazionale della Rete di scopo
 - Collaborazione nella realizzazione di pubblicazioni con finalità formative aventi per oggetto l'utilizzo didattico delle ICT
 - Promozione delle rispettive attività e i rispettivi siti istituzionali
 - Collaborazione all'attività di analisi dei fabbisogni formativi dei docenti, anche in raccordo con i documenti europei e il Framework DigiCompEdu in particolare
 - Collaborazione all'attività di progettazione di curriculum formativi dei docenti da elaborare sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi dei fabbisogni condotta come descritta al punto precedente, nonché del relativo portfolio per la riflessione sull'apprendimento da parte dei docenti
 - Collaborazione all'attività di progettazione e predisposizione di un sistema di certificazione delle competenze acquisite dai docenti a seguito della formazione erogata dai soggetti firmatari
 - Collaborazione all'attività di erogazione della formazione ai docenti, in forma presenziale, online e blended secondo le esigenze e le concrete situazioni contingenti
 - Messa a disposizione della piattaforma Adultiinformazione per la pubblicazione di materiali formativi sia per docenti che per studenti, nonché per attività di promozione e disseminazione
 - Predisposizione di attività di monitoraggio degli esiti delle attività formative, secondo gli standard tipici della struttura
 - Promozione delle rispettive attività e i rispettivi siti istituzionali
- Ambiti di intervento comuni:

D4

LA RETE REGIONALE CPIA LOMBARDIA



L'accordo di rete é istituito dai soggetti firmatari dirigenti scolastici statali della regione Lombardia, individuata come contesto idoneo sia per i consolidati rapporti di sinergia con gli attori istituzionali e gli stakeholder di riferimento, sia per la dimensione di scala adeguata, sul piano economico – finanziario e organizzativo, allo sviluppo di una progettualità generale efficace ed efficiente in ambito lombardo.

Dal 2019 il Cpia di Lecco è Scuola Capofila della Rete Regionale

L'accordo, nel contesto territoriale di riferimento, ha per fini la costruzione di un sistema di governance territoriale e regionale per lo sviluppo condiviso di politiche a sostegno dell'Istruzione degli Adulti attraverso:

- a) l'autonoma e coordinata definizione e realizzazione di progettualità e forme comuni nelle offerte e nei servizi formativi, in condivisione progressiva con il sistema regionale lombardo di istruzione, nell'ambito di linee, indirizzi e strategie di pertinenza della Direzione Generale per la Lombardia, con il supporto dei relativi dipendenti Uffici decentrati territoriali
- b) lo sviluppo di sistemi di interazione, convergenza e collaborazione con altri attori istituzionali (Comuni, Città metropolitana, Ambiti territoriali, Asl, Prefetture) e stakeholder (enti, associazioni o agenzie, università,) per l'adattamento o la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività riferite all'Istruzione degli Adulti.

La "Rete Regionale CPIA Lombardia", tenendo conto delle innovazioni che il nuovo ordinamento CPIA con il DPR n. 263/2012 e Linee Guida ha prodotto, concentra la propria azione, anche in accordo con USR Lombardia, sulle seguenti materie:

- a) Offerta formativa declinata in termini di Orientamento, Curricolo, Progettazione e Innovazione didattica.

- b) Progettazione finanziata per la realizzazione di spazi operativi e ambienti di apprendimento adeguati all'offerta formativa e per l'erogazione di servizi sul territorio.
- c) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane attraverso la declinazione di Piani di formazione territoriali atti a garantire competenza e professionalità a coloro che operano nei CPIA.
- d) Integrazione con il territorio per la costituzione di accordi, protocolli e convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di realizzare una vera e propria Rete territoriale di Servizio.
- e) Sistema gestionale dei CPIA per la digitalizzazione dei dati relativi all'offerta formativa attraverso portali rivolti all'utenza per promuovere elaborazioni statistiche ai fini del rapporto con il territorio e con l'amministrazione.

La Rete con la Bicocca di Milano e la RUIAP

La rete CPIA Lombardia è una rete di Istituzioni scolastiche autonome, diffusa territorialmente in tutta la Regione Lombardia, con 19 Istituzioni scolastiche e 289 Punti di erogazione dislocati sul 13,9% dei Comuni del Territorio Regionale con 111 sedi associate e 176 succursali, risultato di convenzioni stipulate con gli Enti Locali e le Istituzioni scolastiche, il cui scopo è di promuovere l'istruzione degli adulti (IDA), la formazione permanente e l'occupabilità;

la RUIAP Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente è una rete nazionale di università, enti e singoli soggetti, attiva in Italia e in Europa impegnata nel promuovere l'Apprendimento Permanente nell'istruzione educazione e formazione degli adulti attraverso attività di sensibilizzazione networking, collaborazione con reti ed enti, formazione, ricerca e terza missione;

-l'Università, tramite il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa", svolge attività di studio e di ricerca, nonché di formazione e terza missione, nel settore dell'istruzione ed educazione degli adulti (IDA ed EDA), della didattica, progettazione e valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento rivolti ad adulti, delle organizzazioni scolastiche e del sistema formativo, della valutazione d'impatto dei processi formativi nei territori, nel mondo del lavoro e nella società civile, dell'intervento sulla marginalità e sull'istruzione/educazione come risorse per superare le barriere

all'inclusione e alla partecipazione sociale;

Scopo della convenzione è

- instaurare una collaborazione al fine di svolgere attività di formazione, studio e ricerca relativamente alle Reti per l'Apprendimento Permanente su base territoriale e nazionale, impegnate nell'istruzione degli adulti, in riferimento ai percorsi di alfabetizzazione e di primo e secondo livello, all'istruzione carceraria, ai progetti integrati, ai temi dell'integrazione e dell'inclusione e dell'occupabilità, all'utilizzo delle ICT nella didattica e in particolare all'articolazione delle FAD e delle aule Agorà per la formazione a distanza;
- partecipazione a bandi per l'avanzamento delle conoscenze e la modellizzazione delle buone pratiche nel campo della formazione permanente della formazione per il lavoro, dell'orientamento e del riconoscimento validazione e certificazione di competenze;
- co-progettazione di iniziative di aggiornamento e formazione rivolte agli insegnanti che operano nei CPIA, su temi quali l'apprendimento adulto, la personalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento, l'uso delle ICT

nella didattica, la progettazione, la valutazione, l'uso del RAV come risorsa per l'innovazione scolastica, il rapporto con il territorio, con il mondo aziendale, ecc.

- -organizzazione di tirocini e stage;
- sperimentazione di forme congiunte di ricerca-formazione-lavoro, anche nell'alta

formazione (ad esempio Master e Dottorati Executive a cui partecipi il personale scolastico);

- sperimentazione di progetti innovativi in rete per l'istruzione, l'educazione, la formazione al lavoro e l'orientamento lifelong per la giustizia sociale, come indicato dalle linee guida europee;

- sperimentazione e sviluppo di linee-guida e strumenti avanzati per il coordinamento del sistema istruzione-formazione-orientamento-lavoro a livello regionale e nazionale e per la formazione della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente.

- Sperimentazione e sviluppo di linee guida per la FAD (Fruizione a distanza) rivolta al sistema di istruzione degli adulti

I Quaderni spiegazzati

Il Cpia di Lecco promuove la formazione continua dei suoi insegnanti e degli

stakeholders della rete territoriale per l'apprendimento permanente attraverso anche la redazione e pubblicazione di Quaderni di lavoro che si prefiggono di essere espressione della documentazione delle ricerche didattiche condotte dalla Rete dei Cpia della Lombardia e dal Centro di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo lombardo dialogando con il sistema universitario sui temi dell'educazione e dell'istruzione degli adulti.



I Quadernispiegazzati sono uno strumento operativo per gli insegnanti, documentano percorsi formativi e culturali formalizzati e messi a disposizione degli amministratori del nostro territorio, degli operatori delle agenzie educative, delle associazioni, delle comunità e dei volontari che costituiscono le Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente

I Quadernispiegazzati propongono ai cittadini la conoscenza del vissuto, degli sforzi, dei bisogni, dei

desideri degli adulti che vivono in una dimensione di apprendimento permanente

I Quadernispiegazzati contribuiscono a determinare opportunità di occupabilità

D6

IL PIANO DELLA FORMAZIONE PERMANENTE DEI DOCENTI

La **formazione** e l'**autoaggiornamento** sono elementi costitutivi dell'identità dell'insegnante.

Il nostro Istituto ritiene fondamentale invitare tutti gli insegnanti a prevedere dei momenti nel corso dell'anno, formali e informali, in cui avvicinarsi ai contenuti e ai risultati degli studi e delle ricerche in ambito pedagogico-didattico.



Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di **arricchire la**

loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia dei CPIA e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio. Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di **migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi** a tutti i livelli.

L'insegnamento deve essere potenziato dall'**utilizzo delle nuove tecnologie** della comunicazione che consentano di conferire un valore aggiunto alle dinamiche di apprendimento.

Inoltre l'azione dei centri provinciali per adulti deve mirare all'**integrazione** che è possibile conseguire anche attraverso l'interiorizzazione degli eventi culturali che è possibile leggere nel "libro del mondo" del territorio in cui si vive. La **conoscenza del territorio** è un elemento di integrazione e un elemento metodologico di un insegnamento che non deve essere mai astratto ma partire da dati concreti. L'insegnante di un Centro per adulti deve inoltre conoscere le **normative** di riferimento che definiscono il vissuto esistenziale, i vincoli e le opportunità di un contesto occupazionale che si sviluppa in dinamiche migratorie. Dalla grande eterogeneità della nostra popolazione scolastica emerge la necessità di approfondire le dinamiche di insegnamento in **contesti plurilinguistici** allo scopo di facilitare, di valorizzare e di valutare le competenze linguistiche diffuse come un arricchimento delle dinamiche di insegnamento.

Ogni insegnante partecipa a una proposta di formazione unitaria del Collegio dei docenti e aderisce ad almeno un'altra proposta ogni anno scolastico, liberamente, tra quelle presentate dalla scuola, e dal territorio e dalle mobilità ERAMSUS+.

Per quanto riguarda i **docenti neoassunti** verranno accolti nell'istituto da un tutor e seguito in un percorso di formazione dalla Comunità professionale e dal Dirigente scolastico, con il quale si confronterà riflettendo, attraverso la produzione di una tesina scritta, su elementi relativi alla professionalità e al dibattito pedagogico.

Anche i **docenti neoarrivati** e che non hanno mai insegnato in questo ordine di scuola seguiranno un percorso di formazione concordato con il Dirigente e saranno seguiti, nel limite delle risorse a disposizione, da un insegnante che farà da tutor al nuovo docente e che relazionerà al Dirigente sull'andamento dell'anno scolastico. In questo modo il Cpia di Lecco accompagna i nuovi docenti a sviluppare una professionalità specifica relativa all'istruzione degli adulti. I nuovi docenti saranno almeno il primo anno inseriti in punti di erogazione che consentano un confronto costruttivo con i colleghi e di non vivere in solitudine l'inserimento in un nuovo ordine di scuola.

Il nostro Istituto ha stipulato **convenzioni con le università** per accogliere studenti che vogliano svolgere **tirocini curricolari** presso il CPIA e ha effettuato le procedure amministrative per procedere all'accreditamento quale sede di tirocinio. I tirocinanti svolgono preziose attività di formazione all'interno dei corsi e di condivisione di pratiche educativo-didattiche e favoriscono il collegamento con l'università al fine di perseguire strategie e politiche di orientamento e la diffusione di nuove pratiche pedagogico-educative.

Il nostro Istituto promuove l'attività di ricerca didattica e la pubblicazione di **Quaderni operativi** finalizzati a promuovere la formazione e l'autoaggiornamento degli insegnanti e degli operatori del Territorio che si occupano d'istruzione e di formazione degli adulti. Il Cpia di Lecco ha realizzato a questo scopo una linea di Quaderni Operativi che prende il nome di "Quaderni Spiegazzati".

Il Cpia di Lecco promuove annualmente un evento denominato **MiniFierida** di formazione e di condivisione delle esperienze innovative sperimentate dai nostri insegnanti che vengono condivise e discusse con il gruppo docente in seminari di lavoro, panel e workshop.

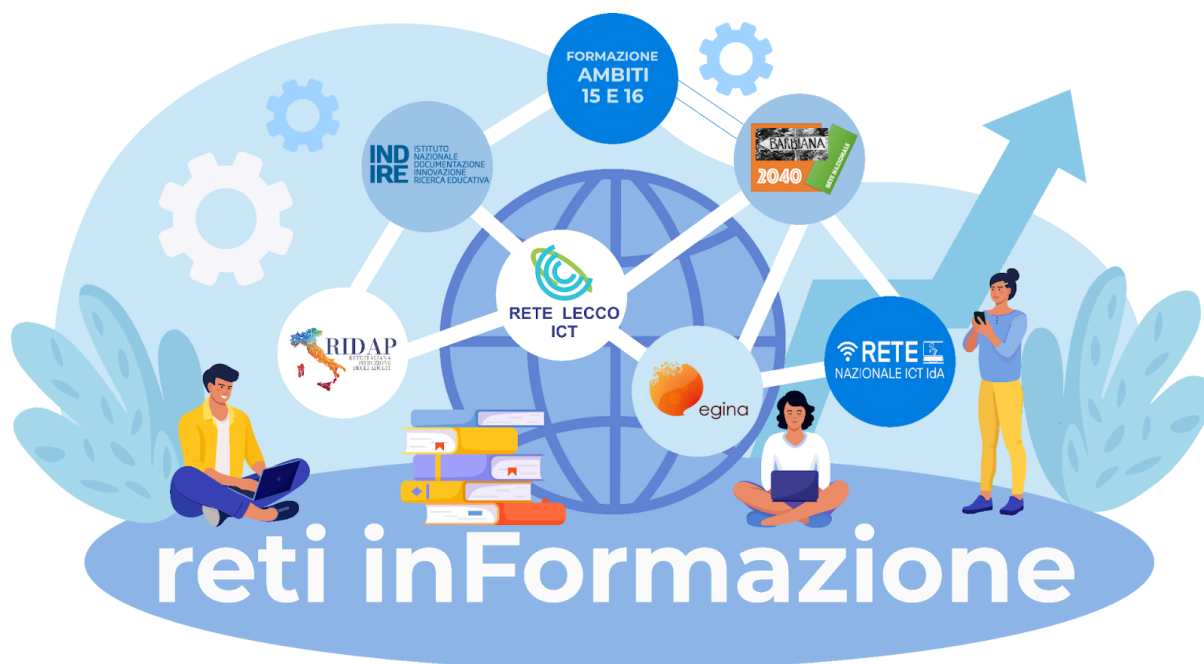
Il Cpia di Lecco aderisce all'**evento nazionale di Fierida** promosso dalla Ridap perché lo scambio, il confronto e la formazione continua sono tratti costitutivi dell'identità degli insegnanti e propone attività di ricerca sviluppate nel Cpia di Lecco confrontandosi con la comunità dei docenti IdA in una dimensione nazionale.

L'adesione del CPIA di Lecco alle **iniziative europee Erasmus+** rappresenta un'opportunità di fondamentale importanza per la crescita e l'innovazione dell'istituzione. La partecipazione a progetti di mobilità transnazionale per i docenti si traduce in un'occasione unica per l'aggiornamento professionale a livello europeo. Attraverso il confronto con colleghi di altri paesi e l'immersione in contesti scolastici differenti, gli insegnanti possono acquisire nuove metodologie didattiche, scoprire approcci pedagogici innovativi e sviluppare competenze interculturali preziose. Questa esperienza non solo arricchisce il loro bagaglio professionale, ma si riflette positivamente sulla qualità dell'insegnamento offerto agli studenti, portando nuove prospettive e stimoli in classe. La piattaforma **EPALE** (Electronic Platform for Adult Learning in Europe) si configura come uno strumento cruciale in questo processo, offrendo risorse, opportunità di networking e spazi di discussione per i professionisti dell'educazione degli adulti a livello europeo, facilitando la condivisione di buone pratiche e la creazione di partenariati per futuri progetti.

Parallelamente, le **mobilità Erasmus+** dedicate agli **studenti giovani adulti e adulti** del CPIA di Lecco aprono orizzonti di apprendimento e crescita personale inestimabili. Confrontarsi con studenti provenienti da diverse realtà europee, conoscere nuovi sistemi scolastici e immergersi in contesti culturali differenti favorisce lo sviluppo di competenze chiave come la comunicazione interculturale, la flessibilità, l'autonomia e la cittadinanza europea attiva. Queste esperienze non solo arricchiscono il loro percorso formativo, ma contribuiscono significativamente alla loro crescita personale e alla loro preparazione per un futuro professionale sempre più interconnesso. La possibilità di vivere e studiare in un altro paese europeo rappresenta un'occasione unica per ampliare le proprie prospettive, superare barriere linguistiche e culturali e costruire una rete di contatti internazionali.

L'impegno del CPIA di Lecco nei **progetti Erasmus+** si configura come un investimento strategico per il futuro dell'istituzione e dei suoi studenti. Le mobilità, sia per i docenti che per gli studenti, rappresentano un potente motore di innovazione didattica, di sviluppo professionale e di crescita personale. L'utilizzo della piattaforma EPALE come strumento di connessione e condivisione a livello europeo amplifica ulteriormente i benefici di questa partecipazione, consentendo al CPIA di Lecco di essere parte attiva di una comunità di apprendimento europea dinamica e in continua evoluzione, promuovendo una cultura dell'apertura, dello scambio e della collaborazione internazionale.

Il Cpia di Lecco, attraverso l'**adesione a Reti di formazione** valorizza la propensione della scuola a essere punto di riferimento per le attività di formazione relative all'utilizzo didattico delle ICT, svolgendo la funzione di scuola polo per gli animatori digitali, per le Steam, per la transizione digitale.



Il Cpia di Lecco gestisce i **portali** "Leonardo visionario", "**CpiaDigitale** e "**PiazzaBellaPiazza**" per promuovere l'apprendimento formale, informale e non formale dei nostri docenti in una dimensione di formazione continua e di apprendimento permanente che parte dal confronto e dalla valorizzazione delle realtà del territorio provinciale, regionale, nazionale e europeo.

Il Cpia di Lecco aderisce inoltre alla “**Rete di Barbiana 2024**” per promuovere la continua ricerca didattica innovativa dei nostri docenti su linee metodologiche che favoriscano l’inclusione, la partecipazione e l’espressione della cittadinanza attiva.